

ATTI PARLAMENTARI

IX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXV

n. 3

RELAZIONE

sulla stima del fabbisogno di cassa
del settore pubblico per l'anno 1984

(art. 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468)

Presentata dal Ministro del tesoro

(GORIA)

Presentata alla Presidenza il 13 marzo 1984

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	Pag.	1
Capitolo I — IL BILANCIO DELLO STATO		
1.1. I risultati della gestione di cassa del bilancio statale per il 1983.....	»	55
1.1.1. Risultati di sintesi	»	55
1.1.2. Analisi degli incassi.....	»	59
1.1.3. Analisi dei pagamenti.....	»	68
1.1.4. Raffronto risultati-stime	»	75
1.2. Le disponibilità del bilancio statale per l'anno 1984	»	81
1.2.1. Il volume dei residui presunti all'inizio dell'esercizio	»	83
1.2.2. Le previsioni iniziali di competenza	»	90
1.2.3. Le masse acquisibili e spendibili	»	99
1.3. Le autorizzazioni di cassa del bilancio statale 1984 e le relative stime	»	102
1.3.1. Quadro di sintesi delle autorizzazioni e delle stime ..	»	102
1.3.2. Analisi delle stime di incasso	»	108
1.3.3. Analisi delle stime di pagamento	»	114
Capitolo II — LA GESTIONE COMPLESSIVA DI TESORERIA NEL 1983 E LE PREVISIONI PER IL 1984	»	121
Capitolo III — IL CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE	»	139
3.1. I risultati del 1983 e le stime per il 1984	»	139
3.2. Le modalità di copertura del fabbisogno 1983	»	150
Capitolo IV — ELEMENTI DI INFORMAZIONE SU TALUNI DEGLI ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE: RISULTATI 1983 E STIME 1984	»	153
4.1. Le regioni	»	153
4.2. I comuni e le province	»	156
4.3. Le unità sanitarie locali	»	160
4.4. Gli enti previdenziali	»	163
4.5. Gli altri enti pubblici non economici	»	169
4.6. L'ENEL	»	172
4.7. Indicazioni sul fabbisogno del settore pubblico allargato ..	»	177

ALLEGATI

<i>Tavola A/1</i> — Quadri di costruzione del conto consolidato di cassa del settore statale	<i>Pag.</i> 179
— risultati del triennio 1981/1983	» 181
— stime per l'anno 1984	» 187
 <i>Tavola A/2</i> — Analisi economica delle somme spendibili e delle stime dei pagamenti del bilancio statale 1984 a raffronto con i pagamenti effettuati nel precedente quadriennio	 » 189

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INDICE DELLE TABELLE

Tabella n. 1. — Bilancio dello Stato: risultati di sintesi della gestione di cassa per il triennio 1981/83	Pag.	57
Tabella n. 2. — Bilancio dello Stato: analisi degli incassi realizzati nel triennio 1981/83	»	60
Tabella n. 3. — Bilancio dello Stato: analisi dei pagamenti effettuati nel triennio 1981/83	»	69
Tabella n. 4. — Bilancio di cassa dello Stato per il 1983: raffronto risultati-stime	»	76
Tabella n. 5. — Bilancio dello Stato: residui attivi e passivi all'inizio del 1984	»	86
Tabella n. 6. — Bilancio dello Stato: quadro di sintesi delle previsioni delle entrate e delle spese di competenza per l'anno 1984	»	91
Tabella n. 7. — Bilancio dello Stato: analisi delle somme acquisibili nell'anno 1984	»	100
Tabella n. 8. — Bilancio dello Stato: analisi delle somme spendibili nell'anno 1984	»	101
Tabella n. 9. — Bilancio dello Stato: quadro di sintesi delle stime di cassa per il 1984	»	103
Tabella n. 10. — Bilancio dello Stato: analisi delle stime degli incassi per l'anno 1984	»	105
Tabella n. 11. — Bilancio dello Stato: analisi delle stime dei pagamenti per il 1984	»	106
Tabella n. 12. — Bilancio dello Stato: quadro di sintesi della gestione di cassa 1983 (risultati) e 1984 (stime)	»	107
Tabella n. 13. — Bilancio dello Stato: analisi degli incassi realizzati nel 1983 e stimati per il 1984	»	109
Tabella n. 14. — Bilancio dello Stato: analisi dei pagamenti effettuati nel 1983 e stimati per il 1984	»	115
Tabella n. 15. — Bilancio dello Stato: raffronto tra le disponibilità di bilancio e le correlate stime di cassa per l'anno 1984	»	120
Tabella n. 16. — Operazioni della gestione di tesoreria per i risultati del triennio 1981/83 e le stime 1984	»	130
Tabella n. 17. — Aziende autonome: conto consolidato di cassa per i risultati del triennio 1981/83 e stime per l'anno 1984	»	131
Tabella n. 18. — Cassa per il Mezzogiorno: risultati di cassa per il triennio 1981/83 e stime per il 1984	»	132
Tabella n. 19. — Cassa depositi e prestiti: risultati di cassa per il triennio 1981/83 e stime per il 1984	»	133
Tabella n. 20. — Tesoreria-INPS: analisi delle operazioni effettuate nel triennio 1981/83 e stimate per il 1984	»	134

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 21. — Tesoreria-Regioni: analisi delle operazioni effettuate nel triennio 1981/83 e stimate per il 1984	Pag.	135
Tabella n. 22. — Tesoreria-Interessi sui BOT: analisi delle operazioni effettuate nel triennio 1981/83 e stimate per il 1984	»	136
Tabella n. 23. — Tesoreria: analisi delle altre operazioni effettuate nel triennio 1981/83 e stimate per il 1984	»	137
Tabella n. 24. — Fabbisogno delle gestioni del bilancio e della tesoreria per i risultati del triennio 1981/83 e per le stime dell'anno 1984	»	138
Tabella n. 25. — Settore statale: conto consolidato di cassa per i risultati del triennio 1981/83 e per le stime dell'anno 1984	»	147
Tabella n. 26. — Rapporti al PIL delle principali poste del conto consolidato di cassa del settore statale: risultati 1981/83 e stime 1984	»	149
Tabella n. 27. — Settore statale: modalità di copertura del fabbisogno del settore statale per i risultati del triennio 1981/83	»	152
Tabella n. 28. — Regioni: conto consolidato di cassa per i risultati 1982 e 1983	»	155
Tabella n. 29. — Comuni e Province: conto consolidato di cassa per i risultati 1982 e 1983	»	159
Tabella n. 30. — Unità sanitarie locali: conto consolidato di cassa per i risultati 1982 e 1983	»	162
Tabella n. 31. — Enti previdenziali: conto consolidato di cassa per i risultati 1982/83 e le stime 1984	»	168
Tabella n. 32. — Enti pubblici non economici: conto consolidato di cassa per i risultati 1982/83 e le stime 1984	»	171
Tabella n. 33. — ENEL: risultati 1981/83 e stime 1984	»	176

P R E M E S S A

1.- Introduzione.

La politica economica del Governo, centrata sul contenimento dei redditi nominali ed accompagnata da un'azione di austerità fiscale e monetaria, non ha solo obiettivi di breve periodo. Essa va vista anche in un'ottica di più lungo termine, volta ad indirizzare il sistema economico italiano verso una crescita fondata su determinanti diverse da quelle che ne hanno dominato l'andamento nel corso degli anni settanta.

Nel decennio caratterizzato dalle due crisi petrolifere alcuni movimenti tendenziali hanno contraddistinto l'economia italiana rispetto a quella degli altri paesi industrializzati. L'aumento dei prezzi delle materie prime, che ha colpito in varia misura tutti i paesi importatori, è stato in Italia accompagnato da una crescita delle retribuzioni e del costo del lavoro per unità di prodotto imponente, sia se paragonata a quella sperimentata dalle altre economie occidentali, sia se raffrontata con gli andamenti degli anni precedenti (Tav. 1). La spinta inflazionistica che è provenuta dall'esterno è stata, così, fortemente amplificata da fattori interni in una rincorsa dei redditi monetari che non ha evitato la perdita di potere d'acquisto sull'esterno ma ha ritardato i necessari aggiustamenti, provocando una forte inflazione (Tav. 2).

E' in questo periodo di forte inflazione che venivano attuate importanti riforme istituzionali - da quella del sistema tributario a quella del sistema sanitario e pen

Tavola 1 - Salari e costi unitari del lavoro nella
industria manifatturiera

(variazioni % medie annue)

Paesi Periodo	USA	FRANCIA	GERMANIA	REGNO UNITO	ITALIA
	S a l a r i o r a r i				
1964-72	4.8	9.0	8.3	8.1	10.2
1972-81	8.5	14.8	7.2	15.9	22.6
1982	6.4	15.3	5.0	11.1	17.2
1983	4.0	11.0	2.7	8.0	14.5
	C o s t o u n i t a r i o d e l l a v o r o				
1964-72	1.8	3.0	3.6	4.3	5.5
1972-81	7.5	10.4	5.2	15.9	16.0
1982	10.4	10.8	3.6	5.4	16.5
1983	-0.2	8.0	-1.2	1.2	15.7

Fonte: OCSE

Tavola 2 - Prezzi al consumo (Variazioni % medie annue)

Paesi	USA	FRANCIA	GERMANIA	REGNO UNITO	ITALIA
Periodo					
1964-72	3.8	4.5	3.4	5.5	3.8
1972-81	9.0	10.9	5.1	14.7	16.3
1982	6.1	12.0	5.3	8.5	16.5
1983	3.2	9.5	3.0	4.7	14.7

Fonte: OCSE, Banca d'Italia

sionistico - che hanno avuto l'effetto di amplificare notevolmente il ruolo dell'intermediazione pubblica.

In tale contesto, in presenza di un aumento dell'inflazione internazionale e di un rallentamento dello sviluppo, si è assistito ad un avvicinamento dei nostri livelli di imposizione fiscale agli standards internazionali, in un arco di tempo molto breve, imprimendo di fatto una marcata accelerazione del carico tributario centrato essenzialmente sul lavoro dipendente e sulle imprese (Tav. 3). A fronte di questi sviluppi, la prevedibile caduta dell'attività produttiva veniva peraltro parzialmente evitata grazie ad una fitta rete di sussidi alle famiglie ed alla produzione, tra cui i più importanti erano costituiti dai trasferimenti sociali, dall'occupazione nel settore pubblico, dal permanere di tassi di interesse reali negativi, dalle periodiche svalutazioni del tasso di cambio e dai vari trasferimenti che in misura crescente nel corso del decennio venivano erogati a favore delle imprese (Tav. 4).

Se in tal modo venivano attenuate le conseguenze della crescita dei costi di produzione, tuttavia si toglieva incentivo a che una azione di disciplina salariale venisse esercitata a livello di impresa e, in molti casi, si ritardava il processo di ristrutturazione industriale con i conseguenti guadagni di produttività (Tav. 5).

Non è quindi un caso se gli anni settanta sono stati caratterizzati da una forte crescita dell'intervento dello Stato: il fenomeno non è solo italiano, posto che la crisi economica accompagnata da forte inflazione ha generato ovun-

Tavola 3 - Entrate Pubbliche correnti

(variazioni % medie annue)

Paesi	USA	FRANCIA	GERMANIA	REGNO UNITO	ITALIA
Periodo					
	T o t a l e E n t r a t e c o r r e n t i				
1964-72	9.8	10.3	10.0	10.6	9.6
1972-81	11.7	16.0	8.6	18.5	23.4
1982	1.6	16.3	4.9	12.6	23.6
1983	7.5	11.2	3.8	5.7	21.8
	E n t r a t e t r i b u t a r i e				
1964-72	9.0	9.3	8.9	10.3	8.6
1972-81	10.5	14.6	7.5	18.3	24.6
1982	-0.1	16.4	2.3	12.3	26.7
1983	7.3	10.5	4.6	4.9	26.2
	Rapporto variazioni : entrate correnti/PIL				
1962-72	1.23	1.00	1.14	1.26	1.01
1972-81	1.10	1.17	1.19	1.13	1.14
1982	0.40	1.11	1.36	1.37	1.38
1983	0.96	1.12	0.93	0.73	1.66

Fonte: OCSE, CEE, ISCO

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 4 - Spesa pubblica ed indebitamento netto

PAESI Periodo	USA	FRANCIA	GERMANIA	REGNO UNITO	ITALIA
	Spesa pubblica corrente (variazioni % medie annue)				
1964-72	10.2	10.6	11.1	10.3	12.5
1972-81	12.0	17.3	10.0	19.8	24.1
1982	10.6	18.4	4.9	10.9	22.4
1983	7.6	13.3	3.5	8.4	19.5
	Indebitamento netto (in % del PIL)				
1972	+0.1	+0.7	-0.5	-1.8	-7.5
1981	-0.9	-1.8	-3.9	-2.7	-11.7
1982	-3.8	-2.6	-3.5	-2.0	-11.9
1983	-3.8	-3.4	-3.0	-3.5	-12.0
	Rapporto variazioni: spesa pubblica corrente/PIL				
1964-72	1.28	1.03	1.26	1.23	1.32
1972-81	1.13	1.26	1.39	1.21	1.17
1982	2.65	1.25	1.36	1.17	1.31
1983	0.99	1.40	0.88	1.05	1.39

FONTE: OCSE, CEE, ISCO

Tavola 5 - Crescita e produttività

(variazioni % medie annue)

Paesi	USA	FRANCIA	GERMANIA	REGNO UNITO	ITALIA
Periodo					
	P r o d o t t o i n t e r n o l o r d o (prezzi costanti)				
1964-72	3.7	5.4	4.2	2.4	4.9
1972-81	2.7	2.8	2.3	1.3	3.0
1982	-1.9	1.9	-1.1	1.2	-0.3
1983	3.3	0.4	1.2	2.2	-1.4
	P r o d o t t o p e r a d d e t t o (prezzi costanti)				
1964-72	1.7	4.7	4.2	2.9	5.2
1972-81	0.4	2.6	2.6	1.4	2.0
1982	-1.0	2.0	0.8	2.9	0.1
1983	2.1	1.1	3.2	2.9	-1.1

Fonte: OCSE, CEE, ISCO

que un aumento del peso del settore pubblico, sia per l'aggi-
re degli stabilizzatori automatici, sia per precise scelte
di intervento.

In Italia, tuttavia, tali interventi hanno conosciu
to uno sviluppo particolarmente marcato. Il rapporto tra en-
trate pubbliche correnti e PIL è passato dal 32 per cento nel
1975 al 45,5 per cento nel 1983 raggiungendo di fatto i li-
velli prossimi a quelli degli altri paesi industrializzati
(quello della Comunità Europea in particolare) con un incre-
mento di oltre 13 punti percentuali in otto anni, che ha su-
perato le esperienze di ogni altro paese. Di fatto, a fronte
di un aumento del 20 per cento annuo del prodotto interno lor-
do in valore, tra il 1975 ed il 1983 le entrate pubbliche
correnti si sono accresciute del 25 per cento annuo, ciò che
indica la forte progressione della pressione fiscale cui è
stata sottoposta la nostra economia.

Tale dinamica delle entrate, tuttavia, non ha con-
cesso alcun respiro alla finanza pubblica, giacchè nel con-
tempo la spesa ha conosciuto incrementi anche più consisten-
ti: è passata dal 44 per cento del PIL nel 1975 al 58 per
cento nel 1983, con un aumento ben superiore a quello degli
altri paesi industrializzati.

Ne è così scaturito un disavanzo pubblico crescen-
te proprio in una fase di crescente pressione fiscale: due
fenomeni che non potevano non avere effetti perversi sul pia-
no macroeconomico e su quello microeconomico. E basti pensa-
re, con riferimento alla politica economica, alla difficoltà
di controllare lo squilibrio della finanza pubblica dovendo

operare in un sistema ove i cittadini vedono crescere di giorno in giorno il carico fiscale.

Ma, forse, più importanti sono stati i riflessi sul piano microeconomico, ove si è prodotto un progressivo distacco tra la remunerazione ottenuta a fronte del lavoro prestato e il reddito disponibile: la forte riduzione che ha subito la prima, per effetto dell'imposizione di retta ha trovato compenso nel fatto che il reddito disponibile è stato poi integrato attraverso l'operare dei trasferimenti che in varia forma sono stati erogati dallo Stato, sicchè in media non v'è stata riduzione di reddito spendibile. Tuttavia una tale separazione non è senza conseguenze per ciò che attiene la quantità e la qualità del lavoro offerto: essa porta a ridurre il volume di lavoro prestato, ove la remunerazione netta è relativamente bassa, mentre incentiva la ricerca di assistenza fino al punto di rendere in larga misura indipendente la remunerazione dal lavoro prestato.

Gli squilibri impliciti in questo meccanismo di crescente intermediazione pubblica si sono evidenziati nettamente alla fine del decennio, quando si è iniziata a ridurre la quota del fabbisogno pubblico finanziata con la creazione di base monetaria, è venuta meno la possibilità di ricorrere, nella stessa misura che in passato, all'imposta da inflazione come strumento di finanziamento del deficit e si è sviluppata rapidamente una forte consistenza di debito pubblico accompagnata da tassi di interesse che, a causa delle mutate condizioni finanziarie internazionali, sono cre

sciuti rapidamente.

Questa combinazione di politiche economiche - in cui ad una lievitazione dei costi di produzione si è opposta una crescita dei sussidi monetari e fiscali e si è accompagnato un marcato sviluppo dell'intermediazione pubblica - ha avuto molteplici conseguenze sia sulla composizione della domanda aggregata, che sulla dinamica dei prezzi. Sotto il primo profilo, basti osservare come il ristagno dell'occupazione complessiva e l'aumento della disoccupazione, specie per le persone in cerca del primo impiego (Tav. 6), siano stati accompagnati da una forte crescita delle esportazioni, il settore che in questo periodo è stato maggiormente sussidiato, mentre è rimasta compressa la domanda interna ed è diminuito il tasso di investimento. Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, non è certo mistero che il nostro Paese abbia conosciuto nel corso dell'intero decennio una forte, continua, crescente inflazione.

Il riequilibrio della finanza pubblica - obiettivo della politica economica di questo Governo - non deve dunque essere perseguito attraverso una continua rincorsa tra entrate e spese che, aumentando i giri nel circuito della distribuzione del reddito, finisce per suscitare reazioni di recupero, che si traducono in un innalzamento simultaneo dei redditi monetari e dell'inflazione. Tale riequilibrio va raggiunto invece in sintonia con una politica di rallentamento della crescita dei redditi monetari che, riducendo il tasso di inflazione, consenta di frenare il carico degli interessi sul debito pubblico.

Tavola 6 - Mercato del lavoro

Paesi	USA	FRANCIA	GERMANIA	REGNO UNITO	ITALIA
Periodo	O c c u p a z i o n e (variazione % medie annue)				
1964-72	2.0	0.7	0	-0.5	-0.3
1972-81	2.3	0.2	-0.3	-0.1	1.0
1982	-0.9	-0.1	-1.9	-1.7	-0.4
1983	1.2	-0.7	-2.0	-0.7	-0.3
	T a s s o d i d i s o c c u p a z i o n e				
1972	5.5	2.7	0.8	4.4	6.3
1981	7.5	7.3	4.4	10.6	8.4
1982	9.5	8.0	6.1	12.8	9.1
1983	9.8	8.1	7.6	13.3	9.9

Fonte: OCSE, ISCO

Politica fiscale, politica monetaria e politica salariale vanno dunque manovrate congiuntamente per conseguire un controllo del disavanzo pubblico in una prospettiva di maggiore stabilità monetaria, ove anche la politica del cambio assuma il ruolo di strumento antinflazionistico, senza penalizzare le nostre esportazioni, ma anche senza costituire il sussidio di ultima istanza per imprese che hanno assistito impotenti al lievitare dei loro costi di produzione.

2.- La manovra sui redditi

2.1.- Le strette interrelazioni esistenti tra politica fiscale, monetaria e salariale e la determinazione a frenare la rincorsa tra redditi monetari, pressione fiscale ed incidenza della spesa pubblica sono alla base della decisione del Governo di intervenire - dopo una larga consultazione fra le parti sociali e verificato un ampio consenso - sulla dinamica degli automatismi in materia salariale e sulla evoluzione delle tariffe e prezzi fissati amministrativamente.

Con tali interventi non si è inteso modificare il sistema di determinazione di variabili importanti come il salario ed i profitti di impresa (pubblica o privata che sia). Queste variabili devono trovare il loro equilibrio sul mercato onde evitare il verificarsi di distorsioni anche notevoli nel sistema dell'allocazione delle risorse. Con essi si è invece voluto intervenire essenzialmente sugli aspetti meccanici di alcune determinanti dei salari e dei prezzi, il

cui funzionamento era ormai del tutto indipendente dalle tendenze generali in atto. E' così che il meccanismo della scala mobile proietta nell'avvenire l'inflazione passata, finendo per frenare la tendenza al ribasso e, soprattutto, senza tener conto che altri istituti, come il rinnovo dei contratti, già avevano garantito il mantenimento del potere d'acquisto.

Analogamente per tariffe e prezzi amministrati, certi aumenti, necessari per avvicinare in molte imprese pubbliche il flusso delle entrate a quello - comunque superiore - delle spese e per consentire un adeguato sviluppo degli investimenti, dovendo "recuperare" ritardi di decisioni nel corso degli ultimi anni ed implicando modifiche nelle strutture delle tariffe, finiscono per scaricare nel breve periodo incrementi di prezzo che, essi pure, costituiscono un freno al processo di decelerazione dell'inflazione.

La politica delle tariffe pubbliche non si riduce, ovviamente, alla semplice manovra, anno dopo anno, delle stesse in relazione ai costi. Su di essa occorrerà ritornare; qui giova sottolineare il perverso riflesso di breve periodo determinato da aumenti di tariffe che risultano superiori al tasso generale di inflazione a causa dei recuperi resi necessari da successivi rinvii del passato.

Ferma restando la necessità che prezzi e salari si aggiustino sul mercato, sono state quindi introdotte quelle modifiche sui meccanismi che rendevano avulse le dinamiche di queste due variabili dal contesto economico del momento.

Molte valutazioni sono state effettuate sugli effetti delle recenti misure (Decreto-legge 15 febbraio 1984, n.10) che impongono tra le altre un limite al 10 per cento alla crescita media per l'anno in corso di tariffe e prezzi amministrati; una rettifica delle integrazioni per assegni familiari; una predeterminazione del massimo di punti di indennità di contingenza (2 a febbraio, maggio ed agosto e 3 a novembre); un rinvio di due mesi della revisione del prontuario terapeutico del Servizio sanitario nazionale. Pur nella diversità degli approcci seguiti nella valutazione degli effetti di tali misure, è significativo sottolineare come tutti gli esercizi effettuati conducano a conclusioni analoghe. Il tasso di inflazione è atteso ridursi dell'1,5 per cento nella media del 1984 rispetto all'andamento tendenziale ed un'analogha riduzione si avrebbe per il salario medio. In definitiva, le misure non incideranno sulla capacità di spesa dei lavoratori, ma la difesa del potere d'acquisto dei salari avverrà ad un livello di inflazione più basso.

Secondo le previsioni dell'ISCO, il tasso di crescita dei prezzi al consumo nel 1984 si potrebbe collocare al 10,5 per cento; analoghi risultati sconta una previsione della Banca d'Italia, la quale conferma anche la possibilità di conseguire una crescita del 2 per cento del prodotto interno lordo nell'ipotesi di un controllo del fabbisogno statale pari a quello implicito nella Legge Finanziaria (90.800 miliardi di lire).

In un successivo paragrafo si esaminerà in quale

misura questi interventi modificano le ipotesi di finanza pubblica (e quindi quale ampiezza dovrà assumere un'eventuale ulteriore manovra di rientro). Qui giova sottolineare il positivo risultato che ne consegue in termini di controllo degli squilibri qualora l'insieme delle misure proposte - da quelle fiscali a quelle monetarie e salariali - siano pienamente realizzate.

La riduzione dell'inflazione prossima al 10 per cento nel 1984 implicherebbe una decelerazione in corso d'anno relativamente marcata, tale che a fine 1984 l'incremento dei prezzi al consumo, rispetto a dodici mesi prima, sarebbe pari a circa l'8,5 per cento.

2.2.- Se tale ipotesi si avvererà - e molti sono i presupposti perchè ciò avvenga - l'Italia avrà consistentemente ridotto il suo differenziale di inflazione rispetto agli altri paesi industrializzati. Nel primo semestre del 1983 il rapporto tra il tasso di crescita dei prezzi al consumo italiani e quelli degli altri sei maggiori paesi industrializzati era di oltre 4 ad 1 (Tav. 7); esso si è ridotto a 2.6 nel secondo semestre; è atteso attestarsi a 2.4 nel primo semestre dell'anno in corso (che ancora risente del forte trascinarsi dal 1983); dovrebbe scendere a 1.5 nel secondo semestre del 1984.

Questo marcato rientro dall'inflazione - che tuttavia non bisogna considerare ormai acquisito, posto che necessita una continuità di comportamenti coerenti - è un obiettivo a portata di mano che non dobbiamo mancare. Un tale riav

Tavola n. 7 - PREZZI AL CONSUMO

(Tassi di variazione su base annua)

	1983		1984	
	I Sem.	II Sem.	I Sem.	II Sem.
1 U S A	3.2	4.5	5.5	5.7
2 GIAPPONE	1.2	1.2	1.5	2.0
3 GERMANIA	1.3	4.0	3.0	3.0
4 FRANCIA	10.0	9.0	7.2	6.0
5 REGNO UNITO	5.7	6.0	6.0	5.5
6 CANADA	4.8	5.2	5.0	5.0
7 TOTALE	3.5	4.4	4.7	4.7
8 ITALIA	15.0	11.5	11.2	7.2
9 ITALIA/ALTRI PAESI	4.29	2.61	2.38	1.53

vicinamento all'inflazione internazionale non avvenne neppure nel 1978 (il rapporto tra inflazione italiana e quella degli altri paesi qui esaminati è stato pari a 1.8 in tale anno) ed indica, al tempo stesso, la difficoltà a pervenire a tale obiettivo ma anche l'importanza di perseguirlo. Consolidare la discesa dell'inflazione italiana significa infatti consentire al nostro paese di riprendere la via di sviluppo, restituendo gradi di libertà alla politica fiscale e monetaria, non più tesa solo al controllo delle tendenze di breve periodo, ma volta a conseguire significative modifiche nell'apparato produttivo italiano.

Perchè ciò avvenga è necessario che i vantaggi attesi in tema di inflazione nel breve periodo, grazie al controllo dell'indennità di contingenza e delle tariffe e prezzi amministrati, non vengano vanificati da ulteriori squilibri nei conti pubblici o delle imprese pubbliche, tali da condizionare ancora una volta la gestione della politica fiscale e monetaria nel periodo successivo.

E' per tale motivo che i riflessi delle misure decise vanno visti attentamente alla luce di ciò che essi potranno produrre sui conti pubblici.

3.- La politica delle tariffe

Nel corso degli ultimi anni la politica delle tariffe in Italia ha seguito tendenze diverse privilegiando, di volta in volta, l'obiettivo del contenimento dell'inflazione o quello della riduzione del disavanzo pubblico.

Benchè nel breve periodo i due obiettivi possano apparire in netto contrasto, è bene sottolineare come questa contraddizione scompaia se si guarda ad un orizzonte temporale più lungo. Se un contenimento delle tariffe pubbliche rispetto all'andamento dei costi di gestione non è compensato da entrate fiscali o parafiscali, produce un sollievo passeggero per ciò che concerne l'inflazione mentre genera uno squilibrio di finanza pubblica, che può essere finanziato o attraverso la creazione di nuova base monetaria - riproponendo quindi il rischio dell'inflazione - o attraverso un'emissione di titoli pubblici e, quindi, produce, a parità di altre condizioni, un rialzo del costo del denaro. D'altro canto, anche privilegiare l'obiettivo di contenimento del disavanzo pubblico può apparire come un'operazione limitata al breve periodo: l'aumento del livello dei prezzi occasionato dal rialzo delle tariffe genera un aumento di domanda di moneta che, se soddisfatto, proroga l'inflazione nel sistema economico, se non soddisfatto spinge verso il costo del denaro.

Disinflazione e riduzione degli squilibri di finanza pubblica vanno dunque affrontati simultaneamente, avendo presenti alcune scelte di più lungo periodo e, soprattutto, senza oscillare freneticamente tra un obiettivo e l'altro, così come purtroppo si è fatto nell'ultimo periodo. Nel corso degli ultimi otto anni, si è infatti privilegiato, in una prima fase, l'obiettivo dell'inflazione, e le tariffe sono aumentate meno del livello generale dei prezzi nel periodo che va dal 1976 al 1980; in una seconda fase è invece

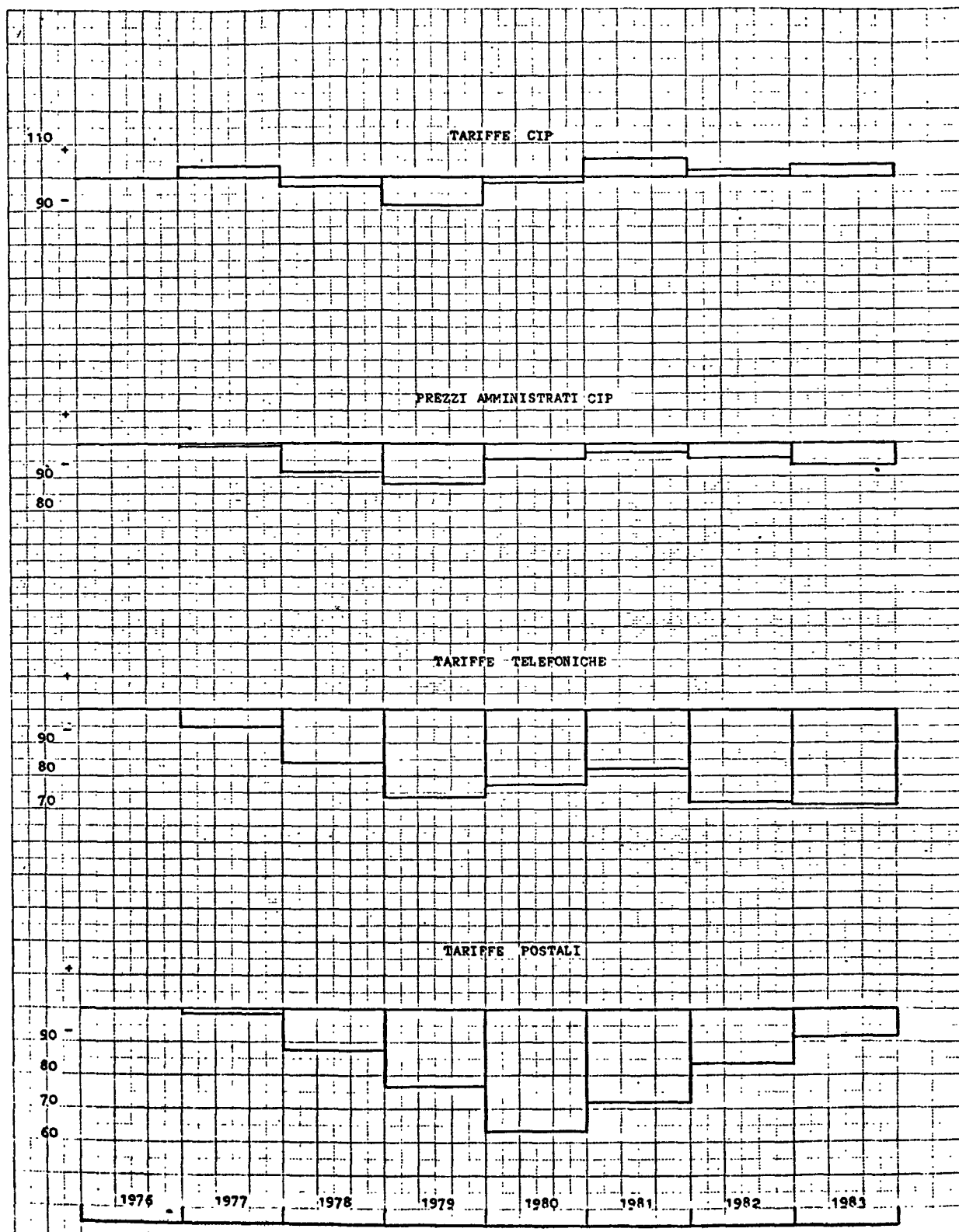
prevalso l'obiettivo del contenimento del disavanzo e le tariffe hanno in parte recuperato rispetto all'andamento generale dei prezzi.

Ma, se si fa astrazione delle tariffe legate al costo dell'energia (che hanno necessariamente seguito almeno in parte il prezzo della stessa, nel corso della seconda crisi da petrolio), si può constatare come molti dei prezzi controllati dal Comitato interministeriale prezzi, siano complessivamente rimasti al di sotto dell'inflazione generale, malgrado talune impennate recenti (tipico è il caso dei telefoni e delle poste: v. graf. 1). Così operando, si è avuto il paradossale risultato di non ottenere una riduzione degli squilibri di finanza pubblica (o nella gestione delle imprese pubbliche) mentre l'inflazione ha subito scosse improvvisive e particolarmente accentuate (nel 1983 le sole tariffe pubbliche sono aumentate di oltre il 21 per cento contro un aumento del 14,7 per cento dell'indice dei prezzi al consumo).

Con la decisione del 15 febbraio di cadenzare il ritmo di aumento delle tariffe e prezzi amministrati con quello dell'inflazione attesa si è voluto dare un primo indirizzo alla politica dei prezzi pubblici: un indirizzo, tuttavia, che è ancora condizionato essenzialmente dalle esigenze di breve termine. Esso deve, invece, essere inserito in una visione di più ampio respiro, che sottragga le imprese pubbliche dalla continua incertezza sulla determinazione dei loro ricavi, vincolati non già alla loro efficienza ma alle decisioni amministrative di chi persegue scopi diversi e non sempre coerenti tra di loro.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TARIFFE E PREZZI AMMINISTRATI (1)
 - scarti rispetto all'inflazione generale -



1) Rapporti tra gli indici delle tariffe e prezzi amministrati (1976=100) e l'indice generale dei prezzi al consumo (1976=100)

E' per tale motivo che occorre sin da ora elaborare una strategia di determinazione dei prezzi pubblici che riduca i margini della discrezionalità politica: questi ultimi saranno sempre presenti, ma dovranno essere usati solo in casi di reale emergenza e tenendo conto dei loro costi espliciti ed impliciti. Non si può, evidentemente, fissare sin d'ora l'evoluzione di variabili così legate ad eventi diversi ed imprevedibili. Si possono però individuare specifici criteri che consentano di assicurare, al tempo stesso, un contenimento dell'inflazione ed una riduzione degli squilibri della finanza pubblica (o, almeno, evitare che tali squilibri aumentino).

Per far ciò sarà necessario prevedere che le tariffe pubbliche crescano, mediamente, meno dell'inflazione generale ma che le imprese pubbliche realizzino incassi netti sufficienti a coprire la crescita dei costi: una combinazione di obiettivi che può realizzarsi simultaneamente solo se le imprese pubbliche sapranno realizzare incrementi di produttività che consentano loro di ridurre, in termini relativi, la progressione dei costi. E' sulla base della programmazione degli incrementi di produttività e di efficienza che si può istituire una politica dei prezzi pubblici realmente non inflazionistica.

Nè tale prospettiva è, oggi, remota, malgrado il generale scetticismo con cui si guarda a tutto ciò che è pubblico. Le innovazioni tecnologiche esistenti possono avere importanti ricadute positive proprio in molti servizi

pubblici la cui efficienza è, d'altra parte, condizione necessaria per un rilancio di produttività di tutto il sistema economico. Tale efficienza non va intesa solo come una mera riduzione dei costi relativi nei servizi oggi prodotti ma anche, se non soprattutto, in un allargamento della gamma di servizi offerti ed in una diversificazione degli stessi, sicchè la stessa politica dei prezzi pubblici, se continuerà a perseguire funzioni calmieranti su taluni dei servizi offerti alla collettività, potrà tuttavia anche profittare delle condizioni del mercato per un più vasto ventaglio di prodotti offerti.

Intesa in questo senso, la politica dei prezzi pubblici e della lotta all'inflazione si ricollega direttamente alla politica degli investimenti e delle scelte di organizzazione e programmazione aziendale: del complesso di tali variabili si dovrà tener conto nel fissare le linee di orientamento per specifici prezzi pubblici nei prossimi anni, evitando di ragionare solo in termini di rincorsa tra prezzi e costi, quasi che questi ultimi fossero del tutto indipendenti dal nostro operare.

4. Il fabbisogno di cassa del settore statale nel 1984

4.1. Nel testo della presente Relazione - in considerazione del non ancora avvenuto completamento della manovra di finanza pubblica e, più in generale, di politica economica programmata dal Governo - la stima del fabbisogno di cassa del settore statale per l'anno 1984 è stata effettuata, con la usuale metodologia analitica, esclusivamente sulla scorta delle decisioni legislativamente definite, vale a dire:

- leggi finanziaria e di bilancio 1984, compresi gli interventi per progetti speciali - di competenza del Ministero del bilancio - da finanziare con ricorso ai mercati esteri, limitatamente alle quote al momento stimate finanziabili e quindi iscrivibili in bilancio (miliardi 1.000);

- interventi per il bradisismo dell'area flegrea (legge 748/1983), anch'essi da finanziare sull'estero (quote finanziabili: miliardi 1.300);

- inasprimenti fiscali apportati ai prodotti petroliferi (D.L. 15/1984: miliardi 1.650, al netto dei minori introiti per la proroga - D.L. 747/1983: art. 4 - delle agevolazioni fiscali in materia di edilizia abitativa).

In tale ottica la stima del fabbisogno complessivo di cassa del settore statale per l'anno 1984 si è cifrata in 109.700 miliardi, di cui miliardi 98.400 riferentisi alla gestione di cassa del bilancio e miliardi 11.300 a quella complessiva delle operazioni di Tesoreria.

Nei confronti dei risultati dell'anno 1983, l'indicato fabbisogno del settore statale si eleva di 21.532 miliardi per effetto di una crescita di 25.318 miliardi del saldo netto da finanziare del bilancio e di una riduzione di 3.786 miliardi del disavanzo di Tesoreria.

Per il bilancio, la stima del fabbisogno 1984 riflette in particolare:

- per gli incassi, realizzazioni (miliardi 197.550) pressoché coincidenti con le corrispondenti previsioni risultanti dalla legge di bilancio maggiorate degli introiti netti degli inasprimenti fiscali dei prodotti petroliferi;

- per i pagamenti, esecuzioni (miliardi 295.950) inferiori di miliardi 4.502 alle autorizzazioni di cassa iscritte in bilancio ed a quelle iscrivibili, come si è accennato, previo reperimento dei relativi mezzi di copertura sui mercati esteri.

La stima del disavanzo delle operazioni di Tesoreria, con riferimento alle sue principali componenti, tiene a sua volta conto:

- per l'INPS, di anticipazioni per 11.425 miliardi che—in aggiunta agli 11.000 miliardi di contributi previsti dal bilancio statale, al netto dei rimborsi per gli oneri di malattia fiscalizzati — consentono di rispettare l'apposito limite fissato dall'articolo 22 della legge finanziaria per il corrente anno.

- per le Aziende autonome, di finanziamenti per complessivi 1.586 miliardi risultanti da uno squilibrio di 7.613 miliardi del loro conto consolidato e da anticipazioni del bilancio statale a copertura per 6.027 miliardi;

- per le Regioni, di esborsi per 2.650 miliardi che si aggiungono ai 57.850 miliardi di erogazioni loro destinate dal bilancio (di cui 34.000 per il finanziamento della spesa sanitaria corrente) e che riflettono, tra l'altro, le maggiori potenzialità di prelievo acquisite dagli Enti regionali a seguito della dichiarata incostituzionalità del vincolo all'utilizzo delle proprie disponibilità di Tesoreria introdotto dalla legge finanziaria 1983;

- per gli interessi sui BOT, di esborsi per 1.500 miliardi - in aggiunta ai 22.500 iscritti in bilancio per BOT in scadenza - stimati in base ad ipotesi di emissioni nette per 20.000 miliardi, di ulteriore allungamento delle scadenze e di riduzione dei tassi per circa 3 punti nell'arco dell'anno;

- per la Cassa DD.PP. e per la Cassa per il Mezzogiorno, di avanzi - rispettivamente pari a miliardi 655 e 240 - valutati sulla scorta sia delle loro effettive capacità operative, sia dell'entità dei fondi che lo Stato prevede di porre a loro disposizione (rispettivamente miliardi 7.665 e 5.640);

- per i Comuni e le Province, di un impatto nullo in quanto si ipotizza utilizzabile da parte di tali Enti l'intero ammontare delle contribuzioni correnti loro destinate dal bilancio (miliardi 23.370);

- per le restanti operazioni, di un avanzo di circa 5.000 miliardi valutato anche in relazione alle notevoli erogazioni previste dal bilancio statale a favore di Enti o di organismi che intrattengono con la Tesoreria rapporti di conto corrente o di contabilità speciale.

Va peraltro rilevato che la stima di 109.700 miliardi di di fabbisogno, dianzi succintamente analizzata, risulta più elevata di quella di 107.050 miliardi elaborata lo scorso settembre in sede di Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1984 e posta a base dell'ulteriore manovra di finanza pubblica da realizzare per il contenimento di tale fabbisogno al livello programmato di 90.800 miliardi.

In proposito si ritiene opportuno precisare che il maggiore fabbisogno stimato attualmente si pone in relazione:

- con le modifiche recate nel corso dei lavori parlamentari ai disegni di legge finanziaria e di bilancio, modifiche che in sintesi sono risultate accrescitive solo marginalmente per la previsione a legislazione vigente delle entrate tributarie e, ben più incisivamente, per i finanziamenti da assicurare agli Enti locali - in aggiunta a quelli iscritti nel progetto di bilancio ai sensi della legge n. 131 del 1983 - ed all'INPS per i ritocchi apportati alla manovra di contenimento delle prestazioni pensionistiche;

- con la considerazione nell'attuale stima - come si è già specificato - sia dei maggiori introiti netti derivanti dagli inasprimenti fiscali sui prodotti petroliferi, sia degli oneri per interventi da finanziare con ricorso all'indebitamento estero.

4.2. Il raggiungimento degli obiettivi programmati del Governo postulava sin dall'inizio - come si è già accennato - un'azione di finanza pubblica centrata sul contenimento del fabbisogno tendenziale 1984 al livello di 90.800 miliardi da realizzarsi, oltreché con la legge finanziaria, con altri interventi ad essa funzionalmente collegati i cui effetti quantitativi, nella versione attuale a raffronto con quella delineata lo scorso settembre, sono sintetizzati nel successivo prospetto.

Fra tali interventi importanza particolare riveste la manovra sui redditi che ha trovato una sua prima applicazione nel recente varo di misure urgenti in materia di tariffe, prezzi amministrati ed indennità di contingenza.

Gli effetti di queste misure urgenti si stima possano ridurre il fabbisogno 1984 di complessivi 2.400 miliardi; con riferimento ad essi si precisa in particolare che:

- il blocco delle tariffe comporterebbe minori introiti netti per complessivi miliardi 400, riferentisi per miliardi 250 all'Azienda ferroviaria - semprechè i minori introiti dell'Azienda postale possano essere compensati da corrispondenti aumenti di gettito delle tariffe non rientranti nell'indice ISTAT dei prezzi al consumo - e per la parte restante alle Aziende locali di trasporto;

- la predeterminazione degli scatti di scala mobile determina minori erogazioni ai dipendenti pubblici in servizio per circa 950 miliardi;

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fabbisogno di cassa del settore statale per l'anno 1984: manovra per il raggiungimento del livello programmato

	Manovra delineata in sede di Relazio- ne P. e P. per il 1984	Manovra attuale
	(in miliardi di lire)	
1. <u>Prima parte della manovra (Legge finanziaria): fabbisogno complessivo del Settore statale:</u>	- 107.050	- 109.700
2. <u>Seconda parte della manovra (successiva alla Legge finanziaria) (a+b+c+d)</u>	16.250	12.800
a) Misure in materia di tariffe, prezzi amministrati ed indennità di contingenza (D.L.10/1984):		
- Blocco, ad un aumento del 10% in termini di media annua ponderata, delle tariffe e dei prezzi amministrati (Minori introiti)		- 400
- Predeterminazione dei punti di variazione della misura della indennità integrativa speciale per i dipendenti del Settore pubblico (Minori oneri)		950
- Differimento del termine per la revisione generale del prontuario terapeutico del Servizio sanitario nazionale (Maggiori oneri)		- 250
- Acquisto di beni e servizi (minori oneri)		100
- Interessi (Minori oneri)	3.000	3.000
- Minori introiti tributari		- 1.000
b) Rientro in Tesoreria dei depositi degli enti pubblici	5.000	5.000
c) Sanatoria dell'abusivismo edilizio	6.750	5.400
d) Interventi nel campo delle entrate	1.500	-
3. <u>Ulteriori misure necessarie per il raggiungimento del fabbisogno programmato (e+f)</u>		6.100
e) Ricostruzione ad un aumento del 10% sul 1983 delle erogazioni alla finanza locale (Minori oneri)		1.500
f) Misure di contenimento del fabbisogno (Maggiori introiti netti)		4.600
4. <u>Fabbisogno complessivo del Settore statale programmato per l'anno 1984 (1+2+3)</u>	-90.800	-90.800

- il differimento di circa 2 mesi del termine per la revisione del prontuario terapeutico, la cui iniziale decorrenza era fissata per la prima decade dello scorso mese di febbraio con un risparmio per il 1984 dell'ordine di 2.500 miliardi, implica un minore risparmio, e quindi un maggior onere, che può cifrarsi in 250 miliardi;

- la rideterminazione degli importi di reddito familiare ai fini della fruibilità della quota integrativa degli assegni di famiglia per i figli minori a carico ha effetto nullo, in quanto ai maggiori oneri per le prime classi di reddito fanno riscontro - in termini pressoché equivalenti - minori gravami per le classi di reddito più elevate;

- gli effetti indotti, vale a dire quelli conseguenti alle modifiche attese nell'evoluzione delle principali variabili macroeconomiche prima specificate, si risolvono in riduzioni da un lato degli oneri per interessi (miliardi 3.000, nell'ipotesi di ulteriore diminuzione di 2 punti dei tassi nominali) e per acquisto di beni e servizi (miliardi 100) e, dall'altro lato, essenzialmente degli introiti IRPEF relativi alle ritenute sui dipendenti privati e pubblici (pari per il 1984 a 500 miliardi - di cui 100 per i dipendenti dello Stato e delle Aziende autonome - tenuto conto delle modalità temporali del loro versamento) e di quelli IVA.

3.3. Il fabbisogno per il 1984, cifratosi in 109.700 miliardi per la manovra della legge finanziaria, si riduce quindi a miliardi 107.300 per effetto delle misure urgenti appena descritte e si attesta, infine, sul livello di 96.900 miliardi ove si considerino i restanti interventi di contenimento inizialmente programmati, vale a dire:

- il rientro in Tesoreria dei depositi degli Enti pubblici presso il sistema bancario (D.L. n. 5 del 1984: miliardi 5.000);

→ le misure di condono per l'abusivismo edilizio (A.C. n. 833: miliardi 5.400).

Al fine di realizzare l'obiettivo di fabbisogno per il 1984 occorrono ancora, pertanto, ulteriori misure di contenimento dell'ordine di 6.100 miliardi.

Tali misure al momento possono individuarsi, sul versante delle spese, nel settore dei finanziamenti agli Enti locali e, sul versante delle entrate, in azioni soprattutto di restringimento delle aree di evasione e di erosione.

Mentre l'accennato intervento di contenimento dei trasferimenti agli enti locali muove dal presupposto di riconoscere un incremento delle autorizzazioni di cassa del bilancio statale 1984 nella misura del 10 per cento rispetto a quelle 1983 - con minori erogazioni, rispetto a quelle programmate, per 1.500 miliardi circa - , l'ipotesi di manovra in campo fiscale dovrebbe rivolgersi al comparto del lavoro autonomo attraverso misure in grado di realizzare il recupero

dei margini di evasione e di erosione degli imponibili. Queste misure, peraltro, per riflettersi positivamente sul fabbisogno 1984 dovrebbero poter scontare eventuali meccanismi di anticipo del versamento delle maggiori imposte sui redditi del corrente anno.

La delineata manovra di compressione del fabbisogno 1984 - preso atto degli affidamenti di recente forniti dal Ministro delle Finanze, in merito alla realizzabilità della previsione di gettito tributario iscritta in bilancio, e dal Presidente dell'INPS in ordine alla contenibilità del fabbisogno dell'Istituto entro il limite fissato dalla legge finanziaria - presenta aree di rischio non limitate soltanto alle misure non ancora concretamente decise al livello governativo.

Ci si riferisce, in particolare, agli introiti per la sanatoria dell'abusivismo edilizio, per i quali - oltre ai dubbi, già espressi in varie sedi, circa l'obiettivo difficoltà di valutare attendibilmente i comportamenti dei soggetti interessati e, quindi, il gettito complessivamente acquisibile - si nutrono preoccupazioni in ordine:

- ai tempi previsti per i versamenti, circa due terzi entro 3 mesi dall'entrata in vigore della legge e circa un terzo entro i successivi 6 mesi;

- alle modalità dei versamenti, le quali - ai sensi dell'art. 43 dell'Atto Camera in questione - devono essere fissate con decreto del Ministro delle finanze e, comunque, non potranno che far riferimento ai sistemi postale, bancario ed esattoriale con i relativi necessari tempi tecnici che cia

scuno di essi comporta per l'acquisizione delle somme all'Erario;

- alle dilazioni di pagamento previste per alcuni soggetti dall'articolo 30 del testo del provvedimento licenziato per l'Assemblea.

5.- I flussi finanziari (*)

5.1.- Credito e attività finanziarie nel 1983.

Il fabbisogno interno del settore statale è stato pari nel 1983 a 84.000 miliardi, superando di 17.000 miliardi il limite fissato dal Governo. Di conseguenza, nonostante la parziale compensazione avvenuta sui finanziamenti all'economia, l'espansione del credito totale interno ha raggiunto i 120.000 miliardi, a fronte dei 105.000 miliardi indicati come obiettivo dal CIPE. Il tasso di crescita dell'aggregato creditizio è stato pari al 20,6 per cento, due punti e mezzo in più di quello programmato e solo leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (20,9 per cento) (tavv. 8 e 9).

Nonostante la ripresa dell'attività produttiva dalla metà dell'anno e la compressione dei margini di profitto, la domanda di credito del settore produttivo ha mostrato segni di aumento solo nell'ultimo trimestre. Sull'atteggiamento delle imprese ha influito l'elevatezza del costo del credito in termini reali che le ha indotte ad una gestione attenta delle scorte di materie prime e di prodotti finiti. I

(*) A cura della Banca d'Italia.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 8

Il credito totale interno nel 1983
(variazioni in miliardi di lire)

V O C I	Previsioni a marzo (1)	Precon- suntivo
Finanziamenti da aziende di credito (2)	19.000	21.500
Finanziamenti da istituti di credito speciale	15.500	13.000
Emissioni nette di obbligazioni.....	3.500	1.500
Finanziamenti al pubblico	38.000	36.000
Fabbisogno interno del settore statale (3)	67.000	83.950
Credito totale interno	105.000	119.950

(1) Dati pubblicati nella Relazione trimestrale del Tesoro dell'8 marzo 1983. — (2) Dati corretti per le variazioni del tasso di cambio e i consolidamenti. — (3) Al netto degli apporti ai fondi di dotazione degli intermediari finanziari, dei consolidamenti e dei debiti esteri.

Tav. 9

Flussi finanziari coerenti con lo scenario programmatico

ANNI	Prodotto interno lordo		Fabbisogno statale		Finanziamenti al pubblico (B)		Credito totale interno (A) + (B)			Attività finanziarie dell'economia (3)			
	miliardi	var. %	comples- sivo	interno (A)	variazioni		variazioni		rapporti con il PIL (4)	variazioni		rapporti con il PIL	
					miliardi	%	miliardi	%		miliardi	%	(4)	(5)
1975 ...	125.378	13,2	16.444	14.238	16.936	18,8	31.173	22,7	24,9	25.540	22,4	21,4	115,7
1976 ...	156.657	24,9	14.627	14.200	29.848	18,9	34.049	20,2	21,7	29.505	19,4	17,9	110,6
1977 ...	190.083	21,3	22.443	17.923	17.780	14,3	35.702	17,6	18,8	34.546	20,8	18,9	110,3
1978 ...	222.254	16,9	34.248	31.707	17.533	12,7	49.240	20,6	22,2	48.646	23,2	21,9	116,4
1979 ...	270.198	21,6	30.343	28.503	24.745	16,1	53.248	18,5	19,7	57.611	22,3	21,3	117,4
1980 ...	338.743	25,4	37.010	34.008	29.146	16,3	63.154	18,5	18,6	50.213	15,8	14,8	108,7
1981 (1)	401.300	18,5	52.954	44.904	27.867	13,4	72.771	17,9	18,1	69.333	18,8	17,3	109,3
1982 (1)	469.797	17,1	72.587	67.939	32.513	13,8	100.453	20,9	21,0	89.569	20,4	19,1	112,7
1983 (2)	531.300	13,1	88.340	83.950	36.000	13,4	119.950	20,5	22,6	107.300	20,3	20,2	119,8
1984 ...	599.000	12,7	90.800	84.500	38.000	12,5	122.500	17,4	20,5	117.000	18,4	19,5	125,8

(1) Al netto dell'effetto del deposito infruttifero sui pagamenti all'estero. — (2) Preconsuntivo. — (3) Sull'interno e al netto delle accettazioni e delle azioni. — (4) Calcolati sul flusso del periodo. — (5) Calcolati sulle consistenze di fine periodo.

finanziamenti interni al settore produttivo sono nel complesso aumentati di 36.000 miliardi, a fronte dei 38.000 inizialmente previsti; il loro tasso di crescita è stato del 13,4 per cento, di poco inferiore a quello dell'anno precedente (13,8 per cento). A questi finanziamenti ottenuti dagli intermediari creditizi e dal mercato obbligazionario si sono aggiunti quasi 9.500 miliardi concessi dallo Stato come fondi di dotazione alle imprese pubbliche (7.500 miliardi nel 1982); l'indebitamento diretto a medio e lungo termine delle imprese con l'estero si è invece ridotto di circa 3.000 miliardi, mentre nell'anno precedente era aumentato di 1.500.

Rispetto alle previsioni formulate all'inizio dello scorso anno, vi è stata una espansione più elevata degli impieghi bancari, mentre il credito speciale è cresciuto in misura molto più contenuta; anche le emissioni obbligazionarie nette sono state più basse (tav. 8). Il tasso di aumento degli impieghi bancari è stato del 13,9 per cento, di quattro punti superiore a quello del 1982; la maggiore crescita è stata in larga misura dovuta alla componente in valuta, gli impieghi in lire sono infatti cresciuti del 13,2 per cento contro l'11,8 per cento dell'anno precedente.

L'abolizione, in giugno, del massimale ha restituito elasticità al mercato del credito e si è arrestata la tendenza del sistema bancario a cedere quote di mercato agli istituti di credito speciale manifestatasi nel biennio precedente. L'azione di sorveglianza condotta dalla banca centrale nella seconda metà dell'anno ha consentito una uscita ordinata dal massimale; i ritmi di espansione degli impieghi in lire

delle singole aziende di credito si sono in qualche misura differenziati, ma nel complesso l'obiettivo di crescita annuo indicato dalla banca centrale è stato raggiunto.

Le grandi banche hanno presentato in dicembre una flessione dei prestiti che può essere in parte spiegata da un comportamento volto a contenere l'espansione dei prestiti nell'ambito dell'obiettivo programmato, dopo l'accelerazione avvenuta nei mesi di ottobre e novembre; a gennaio vi è stato un recupero che ha riportato il tasso di crescita sui dodici mesi degli impieghi intorno al 16 per cento.

Il credito speciale ha avuto un tasso di espansione nettamente inferiore a quello del biennio precedente (13,4 per cento, contro 17,9 nel 1982 e 21,1 nel 1981). Il fenomeno ha riguardato esclusivamente il credito mobiliare: al rallentamento delle erogazioni a medio termine si è accompagnata infatti la diminuzione dei prestiti con durata fino a 18 mesi che avevano mostrato una rapida tendenza all'aumento negli ultimi anni di applicazione del massimale.

Sospinte dalla dilatazione del debito pubblico, le attività finanziarie dell'economia hanno continuato a crescere durante il 1983 a tassi superiori al 20 per cento. La loro consistenza è salita di 7 punti in rapporto al reddito, toccando il 120 per cento alla fine 1983.

La divergenza tra il tasso di crescita delle attività finanziarie e quello della moneta (13 per cento nell'anno, nella definizione M2) ha implicato un incremento molto rapido del portafoglio di titoli dell'economia, reso possibile dagli elevati rendimenti offerti, dalle aspettative di riduzioni dei

tassi e dall'assenza di turbative sui mercati finanziari. Nonostante la diminuzione dal 19,2 al 17,3 per cento del tasso medio dei BOT nel corso dell'anno, il loro rendimento in termini reali appare stabile nel 1983 se calcolato in base alle aspettative sui prezzi al consumo ricavate dalle inchieste, in aumento se calcolato in base all'andamento effettivo dei prezzi.

Il pubblico ha assorbito circa 59.000 miliardi di titoli a breve e a medio e lungo termine, pari a quasi il settanta per cento delle emissioni nette complessive. Gli acquisti, costituiti in larga parte da CCT e BOT, hanno riguardato anche i BTP per un ammontare abbastanza rilevante (4.000 miliardi), specie se confrontato con i disinvestimenti dell'anno precedente. I segni di un rinnovato interesse per i titoli a tasso fisso si sono manifestati sul mercato primario e su quello secondario; la tendenza è proseguita all'inizio del 1984.

Nell'ultimo trimestre del 1983, circa il 75 per cento delle emissioni lorde ha riguardato titoli a cedola variabile: particolarmente elevate sono risultate le emissioni lorde di CCT (22.800 miliardi, a fronte di rimborsi per soli 4.000 miliardi). Grazie ai CCT, la vita media dei titoli pubblici a medio termine nel mercato si è allungata nel corso dell'anno da 25 a 30 mesi; considerando anche i BOT, è passata da 12 a 17 mesi. Questo obiettivo, volto a ridurre i rischi di instabilità dei mercati finanziari, è stato raggiunto con uno strumento coerente con la politica di rientro dell'inflazione.

I tassi attivi bancari minimi sono scesi di due punti nel corso del 1983 (dal 20,8 al 18,8 per cento).

I tassi d'interesse massimi pagati sui depositi si sono

ridotti più lentamente, scendendo dal 18,6 al 17,2 per cento; il differenziale di rendimento tra BOT e depositi è peraltro risultato quasi invariato a fine 1983 rispetto ad un anno prima, poichè le aziende di credito hanno lasciato riflettere interamente sui rendimenti per i depositanti l'effetto dell'aumento, in ottobre, dell'imposta sugli interessi, dal 21,6 al 25 per cento. Rispetto al passato vi è stata una minore espansione della raccolta in corrispondenza della chiusura dei bilanci di fine anno; va considerato infatti che il consueto aumento dei depositi, a dicembre, seguito da una flessione a gennaio, è oggi più costoso per effetto sia dell'applicazione di coefficienti differenziati di riserva obbligatoria, sia dell'estensione della riserva alle vendite di titoli pronti contro termine, che costituivano uno degli strumenti tecnici principali utilizzati per il window dressing di fine anno.

L'accelerazione nella crescita dei depositi bancari che si era andata delineando in estate era stata contrastata dalla Banca d'Italia serrando il controllo sulla creazione di base monetaria; nell'anno la crescita della base è risultata di 12.500 miliardi, ovvero del 13,2 per cento su valori aggiustati per le variazioni del coefficiente di riserva obbligatoria, con una tendenza al rallentamento negli ultimi mesi. L'incremento delle riserve ufficiali (8.600 miliardi) costituisce la contropartita principale della creazione di base monetaria nel 1983. Nell'anno precedente la perdita di valute aveva ridotto di 5.600 miliardi la base monetaria; la differenza tra i due anni è spiegata, oltre che dal riequilibrio delle

partite correnti, da movimenti di capitale, anche bancari, di carattere relativamente variabile.

Il finanziamento in base monetaria del Tesoro è stato invece molto contenuto, complessivamente pari a meno di un terzo di quello del 1982 (4.000 miliardi, contro 12.700). Lo scorso gennaio il Tesoro ha restituito alla Banca d'Italia l'anticipazione straordinaria di 8.000 miliardi che gli era stata concessa, per la durata di dodici mesi, all'inizio del 1983. I maggiori collocamenti di titoli presso il pubblico hanno reso possibile il superamento dello stato di emergenza che aveva condotto il Tesoro a richiedere l'anticipazione straordinaria e hanno consentito a quest'ultima di assumere, per gran parte dello scorso anno, il ruolo di riserva di liquidità; grazie ad essa, il Tesoro ha potuto agevolmente far fronte agli sfasamenti tra entrate e spese.

5.2.- I flussi finanziari nel 1984.

Agli inizi del 1984 la situazione congiunturale sembra caratterizzata da un clima favorevole alla ripresa produttiva e all'inserimento dell'economia italiana nella fase ascendente del ciclo internazionale. Le esportazioni sono state finora la componente più dinamica della domanda, ma un segnale del consolidarsi dell'inversione ciclica proviene anche dal cauto risveglio della domanda interna: gli investimenti presentano qualche segno di recupero e anche i consumi delle famiglie appaiono orientati verso un contenuto aumento.

La continuità della ripresa nell'anno in corso, se appare salvaguardata dal dinamismo della domanda mondiale, ri-

sulta tuttavia condizionata dal successo della politica di bilancio, volta a contenere il fabbisogno statale entro i 90.800 miliardi, e delle misure di politica dei redditi adottate dal Governo.

Il contenimento del disavanzo e l'attuazione della politica dei redditi esplicherebbero i principali effetti sulla domanda per consumi e sulla dinamica dell'inflazione. In corso d'anno, la decelerazione dei costi del lavoro, il modesto incremento dell'inflazione importata e il contenuto incremento della domanda di consumi dovrebbero limitare la crescita dei prezzi all'8-9 per cento. L'aumento del prodotto interno (2 per cento nella media e 1,5 circa in corso d'anno) deriverebbe in particolare dalla crescita delle esportazioni, in linea con la domanda mondiale, ma l'accreciuta formazione di fondi interni delle imprese contribuirebbe anche a consolidare la svolta nel ciclo degli investimenti. Le partite correnti della bilancia dei pagamenti si manterrebbero pressochè in equilibrio.

L'intensità dei processi di accumulo di scorte sarebbe contenuta da una politica monetaria volta a mantenere un livello e una struttura dei tassi di interesse coerenti con il controllo degli aggregati monetari e creditizi e in linea con l'effettiva discesa dell'inflazione.

In queste ipotesi, una crescita del credito interno al settore privato dell'ordine di 38.000 miliardi, equivalenti a un tasso annuo di aumento del 12,5 per cento, appare adeguata a finanziare l'attività produttiva. La redistribuzione dei flussi creditizi che nel 1983 ha favorito le banche potrebbe continuare nell'anno in corso con un tasso di crescita

degli impieghi bancari leggermente più elevato di quello dei finanziamenti complessivi interni.

L'espansione del credito totale interno congruente con l'obiettivo di crescita dei finanziamenti al settore privato e con un fabbisogno interno del settore statale dell'ordine di 85.000 miliardi sarebbe di circa 123.000 miliardi, pari a un tasso di aumento, calcolato sulle consistenze, del 17,4 cento, tre punti in meno rispetto al 1983; in rapporto al reddito il flusso di credito totale diminuirebbe dal 22,6 al 20,5 per cento (tav. 9).

Anche il rapporto tra il flusso di risparmio finanziario e il reddito si ridurrebbe di quasi un punto rispetto al 1983, scendendo al 19,5 per cento. L'inversione di tendenza, dopo tre anni di continui aumenti, non impedirebbe tuttavia una ulteriore crescita del rapporto ricchezza finanziaria/reddito; quest'ultimo salirebbe infatti di 6 punti, raggiungendo alla fine del 1984 quasi il 126 per cento. Nell'anno, la crescita delle attività finanziarie in lire dell'economia, escluse le azioni, sarebbe dell'ordine del 18 per cento.

Il mantenimento del tasso di sviluppo della moneta (M2) in linea con quello previsto per il reddito nel corso dell'anno, richiede un ammontare di acquisti di titoli a breve e a medio termine da parte del pubblico superiore in valore assoluto a quello pure ingente del 1983; la quota dei titoli sul totale delle attività di nuova formazione dovrebbe raggiungere il 60 per cento (tav. 10). Ciò richiede il mantenimento di una adeguata struttura dei rendimenti per favorire

Tav. 10

Attività finanziarie del pubblico e contropartite (1)
(variazioni in miliardi di lire)

ATTIVITÀ FINANZIARIE	Precon- suntivo 1983	Previ- sioni 1984 (2)	IN CONTROPARTITA DI	Precon- suntivo 1983	Previ- sioni 1984 (2)
Circolante	3.950	4.000	Finanziamenti al pubblico	36.000	38.000
Depositi postali	4.850	4.300	Fabbisogno interno del settore sta- tale (3) (*)	83.950	84.500
Depositi bancari: economia	38.500	40.000	Credito totale interno	119.950	122.500
enti pubblici	4.500	-3.000	Saldo della bilancia dei pagamenti	3.800	—
Attività liquide (M2)	51.800	45.300	Altre partite	-11.950	-8.500
Altri depositi, BOT e titoli a medio e lungo termine	60.000	68.700	Totale	111.800	114.000
Totale attività finanziarie sull'interno..	111.800	114.000			
<i>di cui:</i>			<i>(*) Analisi del fabbisogno del settore statale</i>		
<i>dell'economia</i>	<i>107.300</i>	<i>117.000</i>	<i>Fabbisogno complessivo</i>	<i>88.340</i>	<i>90.800</i>
			<i>(-) debiti esteri</i>	<i>2.616</i>	<i>4.300</i>
			<i>(-) finanziamenti agli intermediari finan- ziari</i>	<i>1.774</i>	<i>2.000</i>
			<i>(-) consolidamenti</i>	<i>—</i>	<i>—</i>

(1) Il «pubblico» include le famiglie, le imprese e gli enti pubblici non compresi nel settore statale. — (2) Coerenti con lo scenario programmatico. — (3) Al netto dei finanziamenti agli intermediari finanziari, consolidamenti e debiti esteri.

un ulteriore allungamento della vita media degli attivi finanziari e consentire l'ordinato finanziamento dell'ingente disavanzo pubblico, limitando il volume del debito a breve che deve essere assorbito ogni mese dal sistema (1).

La discesa dei rendimenti dei BOT è ripresa in dicembre ed è proseguita nei due mesi successivi. Dal 16 febbraio anche il tasso ufficiale di sconto è stato abbassato dal 17 al 16 per cento; inoltre, allo scopo di rendere più flessibile l'uso delle anticipazioni a scadenza fissa e di diminuirne il costo effettivo per le banche, sono stati accorciati gli intervalli tra operazioni successive effettuabili senza penalizzazioni di tasso. Quest'ultimo provvedimento aumentà i potenziali effetti positivi della riduzione del tasso di sconto sui conti economici delle banche e amplia i margini di manovra della banca centrale come erogatrice del credito di ultima istanza.

All'asta di fine febbraio i tassi base sui titoli di Stato a dodici mesi sono scesi al di sotto del 16 per cento e risultano ridotti di 1.8 punti rispetto a metà dicembre. La diminuzione dei tassi ufficiali e di quelli sui BOT si rifletterà sui tassi bancari; la dinamica di quelli attivi dovrebbe

(1) L'ipotesi di sviluppo delle attività liquide adottata tiene conto della costituzione della cosiddetta "tesoreria unica" per province, comuni con più di 8.000 abitanti e altri organismi pubblici di cui al DL del 25 gennaio 1984. Si è supposto peraltro che ai suoi effetti, si contrapponga una crescita dei depositi bancari degli altri enti pubblici in proporzione con l'evoluzione delle entrate di bilancio; di conseguenza, la riduzione netta dei depositi degli enti pubblici non statali è stata stimata dell'ordine di 3.000 miliardi.

in particolare beneficiare della maggiore elasticità del mercato degli impieghi conseguente all'abolizione del massimale.

L'andamento dei flussi finanziari qui delineato dipende dall'attuazione della manovra complessiva di politica economica. In caso di insuccesso di quest'ultima non si allenterebbero le tensioni inflazionistiche. Risulterebbero amplificati i disavanzi pubblici. Il faticoso sforzo sopportato nell'ultimo triennio per riequilibrare la bilancia dei pagamenti rischierebbe di essere rapidamente vanificato. La politica monetaria anzichè volgersi a sostenere la ripresa sarebbe ancora costretta ad operare in senso restrittivo.

6.- Conclusioni

Non è dubbio che la politica economica, adottata in questo ultimo periodo al fine di consentire all'economia italiana il rientro dalla grande stag-flazione degli anni settanta, abbia seguito una strategia imperniata sul gradualismo.

Alla ricorrente questione sull'opportunità di tali azioni graduali rispetto ad ipotesi che comportino interventi più drastici non può che essere data una risposta politica diretta a valutare il grado di resistenza delle strutture sociali e il grado di flessibilità delle strutture economiche. Interventi rapidi ed incisivi vengono solitamente considerati praticabili in paesi con elevata stabilità e con economie in cui i costi di aggiustamento sono trascurabili rispetto ai benefici di un'azione incisiva, anche se traumatica.

A parità di tassi di inflazione e di disoccupazione, molti altri paesi, con un connettivo socio-politico più robusto del nostro, hanno seguito politiche monetarie e fiscali ben più restrittive di quelle adottate in Italia.

Politica monetaria e politica della spesa pubblica sono state in Italia manovrate con coerenza rispetto agli obiettivi prefissati, ma in maniera tale da risparmiare al paese tensioni di momento tanto grande da mettere a repentaglio la stabilità politica e sociale.

Una politica improntata al gradualismo ha trovato inoltre la sua giustificazione nella necessità di contemperare le esigenze di breve con quelle di medio periodo: frequenti sono i casi nella storia economica del nostro e di altri paesi in cui i successi di politiche fortemente deflazionistiche sono stati pagati a prezzo di cicatrici permanenti nella struttura industriale e produttiva.

Occorre tuttavia avere chiari i rischi e quindi gli impegni che un tale gradualismo comporta. In una fase di rientro da elevati tassi di inflazione occorre controllare la dinamica della domanda interna per evitare di subire scosse che potrebbero rimettere in discussione il cammino percorso. Una politica economica di questo tipo deve inoltre beneficiare del permanere di condizioni internazionali favorevoli, in particolare di una contenuta dinamica dei prezzi delle materie prime: quanto più graduale è l'intervento, tanto maggiore è infatti il rischio che esso possa essere vanificato dal mutare della situazione sui mercati internazionali.

Oggi, da un lato, grazie alla ripresa internazionale, sembrano esservi segni che un quarto anno di recessione possa essere risparmiato all'economia italiana; dall'altro esiste incertezza sul perdurare della tregua nella dinamica dei prezzi delle materie prime. In questo periodo appare

quindi in maniera particolarmente evidente come alla continuità e alla coerenza negli impegni di politica economica debba associarsi anche la determinazione e la rapidità nella loro esecuzione.

Alla data della presente relazione una parte della manovra fiscale che permette il contenimento del fabbisogno 1984 entro i 90.800 è ancora da attuare; si tratta, come visto, di reperire cinque-seimila miliardi di lire attraverso contenimenti di spesa ed aumenti di entrata. Ma ancora incerta è anche quella parte di manovra in corso di definizione, in particolare per quanto attiene la sanatoria sull'abusivismo edilizio il cui gettito effettivo potrà essere conosciuto con maggior certezza solo quando il disegno di legge sarà approvato. Anche per ciò che riguarda il contenimento dell'inflazione occorre registrare, in base ai dati relativi ai primi mesi dell'anno, un certo ritardo. Ad un completo successo sul fronte della politica dei redditi manca poi la verifica di comportamenti coerenti delle parti sociali, che escludano l'eventualità di azioni di recupero a livello aziendale che potrebbero vanificare l'azione del Governo. Se a questi ritardi non fosse posto urgente riparo, se tali ipotesi dovessero trovare conferma in corso d'anno, diversi potrebbero essere gli scenari negativi a cui

l'economia italiana andrà incontro a seconda che il programma di politica monetaria venga mantenuto, come descritto nelle enunciazioni programmatiche, o venga anch'esso adeguato in funzione degli eventuali ritardi sperimentati dal resto della manovra di politica economica. Nel primo caso esso non potrà che risultare rigorosamente restrittivo; l'obiettivo antinflazionistico verrà probabilmente raggiunto, ma a costo di rinunciare alla prospettata ripresa. Questa avrà, nel secondo caso, maggiori probabilità di verifica, ma verrà accompagnata da un tasso di inflazione ben più alto di quello programmato.

In tale situazione, la rapidità nell'attuazione di una politica economica, che pure è caratterizzata nei suoi contenuti dal necessario gradualismo, è una scelta di razionalità, della stessa razionalità che è stata richiesta alle parti sociali per l'attuazione del programma di politica dei redditi.

PAGINA BIANCA

C A P I T O L O I

IL BILANCIO DELLO STATO

1.1. - I risultati della gestione di cassa dell'anno 1983

1.1.1. - Nel 1983 la gestione di cassa del bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per 177.705 miliardi e pagamenti per 250.890 miliardi; ne è derivato un saldo da finanziare pari a miliardi 73.185.

Tale saldo risulta dalle operazioni di cassa del bilancio nella loro integrale consistenza contabile e pertanto riflette partite concrete e meri giri contabili tra il Bilancio e la Tesoreria, che sono stati pari a miliardi 557 e 660 rispettivamente per gli incassi e per i pagamenti (trattasi di prelievi e versamenti su conti di Tesoreria in esecuzione di regolamenti comunitari, per il ripiano degli squilibri economici degli enti autostradali e per interventi di solidarietà nazionale).

Depurando gli incassi ed i pagamenti delle predette partite duplicative, il fabbisogno statale netto per il 1983 viene a determinarsi in 73.082 miliardi contro miliardi 55.612

registrati, in termini omogenei, nell'anno 1982 (cfr. tabella n. 1): in rapporto al PIL detto fabbisogno si accresce dall'11.8% del 1982 al 13.8% del 1983.

La lievitazione del fabbisogno di bilancio appena evidenziata - prescindendo dalla registrazione in entrata ed in spesa delle operazioni concernenti la fiscalizzazione dei contributi di malattia (miliardi 12.207 nel 1982 e 7.108 nel 1983) - deriva in particolare dalla differenziata evoluzione accrescitiva delle operazioni finali:

- di pagamento (+ miliardi 48.878, pari al 25.2%), con riferimento alle erogazioni tanto di parte corrente (+ miliardi 32.281, pari al 20.3%) quanto di conto capitale (+ miliardi 16.597, pari al 47.2%);

- di incasso (+ miliardi 31.408, pari al 22.7%), in relazione soprattutto al gettito tributario accresciutosi di miliardi 29.483 (+26.9%).

Nel rinviare la precisazione dei fattori determinanti tali risultanze alle specifiche analisi di dettaglio svolte nei due successivi paragrafi, si ritiene opportuno evidenziare subito che le principali cause delle evoluzioni accrescitive richiamate sono individuabili:

- per i pagamenti correnti, nel forte appesantimento del carico degli oneri per interessi (+ miliardi 9.062, pari al 27.4%);

- per i pagamenti di conto capitale, nella eccezionale lievitazione delle erogazioni per trasferimenti (+ 9.375, pari al 45.6%);

- per gli incassi tributari, negli incrementi di gettito

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 1

BILANCIO DELLO STATO: Risultati di sintesi della gestione di cassa per
il triennio 1981-1983
(in miliardi di lire)

	1981	1982	1983	Variazioni %	
				82/81	83/82
INCASSI					
Tributari	85.482	109.758	139.241	28.4	26.9
Altri	19.873	41.081	37.907	106.7	-7.7
	105.355	150.839	177.148	43.2	17.4
PAGAMENTI					
Correnti	126.437	171.295	198.477	35.5	15.9
In conto capitale	22.677	35.156	51.753	55.0	47.2
	149.114	206.451	250.230	38.5	21.2
Saldo netto da finanziare	43.759	55.612	73.082	27.1	31.4

fatti registrare - soprattutto per intervenute modifiche normative - dal comparto impositivo diretto (+ miliardi 16.926, di cui 2.986 per il condono) e, sia pure in termini più contenuti, da quello indiretto (+ miliardi 12.557, di cui 706 per il condono) con tassi di crescita rispettivamente del 27.2 e 26.4%.

1.1.2. Gli introiti finali, pari si è visto a miliardi 177.148, hanno mostrato nei confronti dell'anno precedente un tasso di crescita del 17.4% (cfr. tabella n. 2).

Tale evoluzione è la risultante di una crescita del 26.9% delle entrate tributarie (da miliardi 109.758 a miliardi 139.241) e di una riduzione del 7.7% di quelle non tributarie (da miliardi 41.081 a miliardi 37.907).

Va subito precisato che la contrazione delle entrate non tributarie si ricollega, prevalentemente, ai minori introiti per il Fondo Sanitario Nazionale, in larga misura dovuti alle ricordate contabilizzazioni effettuate per contributi di malattia fiscalizzati (miliardi 7.108 nel 1983 rispetto a miliardi 12.207 nel 1982).

Va altresì precisato che la ripartizione, tra introiti tributari e non, riveste ancora carattere di provvisorietà in relazione alla stima che si è dovuta effettuare per l'attribuzione di ampie quote di gettito contabilmente al momento non ripartite, stima che incide non soltanto sulle risultanze dei diversi cespiti, quanto anche su quelle dei due comparti di introiti.

Passando ad un'analisi di dettaglio delle delineate risultanze del 1983, si rileva, per quanto riguarda il comparto tributario, che al complessivo importo di miliardi 139.241 hanno concorso per il 56.9% (miliardi 79.224) i tributi diretti e per il 43.1% (miliardi 60.017) quelli indiretti; tali valori di incidenza sono pressoché analoghi a quelli registrati nel 1982.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 2

BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi realizzati nel triennio 1981-1983
(in miliardi di lire)

	1981	1982	1983	Variazioni %	
				82/81	83/82
INCASSI TRIBUTARI					
Imposte dirette:					
- IRPEF	29.396	37.407	47.881	27.3	28.0
- IRPEG	3.168	3.694	5.514	16.6	49.3
- ILOR	5.277	6.310	7.687	19.6	21.8
- Ritenute sui redditi di capitale	8.328	11.134	10.848	33.7	-2.6
- Tributi soppressi	217	235	275	8.3	17.0
- Tributi minori	403	652	667	61.8	2.3
- Addizionale	-	1.023	1.523	..	48.9
- Condono	-	1.843	4.829	..	162.0
	46.789	62.298	79.224	33.1	27.2
Imposte indirette:					
Affari	27.184	33.309	41.576	22.5	24.8
di cui:					
- IVA	20.017	24.203	29.941	20.9	23.7
- Registro, bollo e surrog.	4.505	5.304	6.376	17.7	20.2
- Condono	-	592	1.298	..	119.3
Produzione	8.557	10.048	13.772	17.4	37.1
di cui:					
- Oli minerali	7.027	8.244	11.583	17.3	40.5
Altre imposte indirette	2.952	4.103	4.669	39.0	13.8
di cui:					
- Tabacchi	2.299	3.199	3.732	39.1	16.7
	38.693	47.460	60.017	22.7	26.4
Totale incassi tributari	85.482	109.758	139.241	28.4	26.9
ALTRI INCASSI					
di cui:					
- Retrocessioni interessi	1.130	2.373	2.682	110.0	13.0
- Fondo sanitario nazionale	10.709	28.596	22.726	167.0	-20.5
- Risorse proprie CEE	2.996	3.516	4.113	17.4	17.0
Totale altri incassi	19.873	41.081	37.907	106.7	-7.7
INCASSI PER OPERAZIONI FINALI	105.355	150.839	177.148	43.2	17.4

I tassi di crescita percentuali rispetto al 1982 sono risultati del 27.2% per le dirette e del 26.4% per le indirette.

Va sottolineato che sulla crescita del gettito tributario in rapporto al 1982 sia per le imposte dirette che per le indirette hanno influito, per la loro diversa incidenza, numerose modifiche di carattere legislativo.

Per quanto riguarda le dirette sono da ricordare i seguenti provvedimenti:

- adozione di misure di sanatoria e condono delle pendenze tributarie, disposta con decreto-legge n. 429/82, convertito, con modificazioni, nella legge 516/82, a seguito delle quali si è avuto nel 1983 un introito di miliardi 4.829, superiore di miliardi 2.986 a quello contabilizzato al bilancio nel 1982: va precisato che l'importo registrato nel 1983 si riferisce per circa 775 miliardi a somme di competenza del 1982 non quietanzate dalla Tesoreria entro il 31 dicembre 1982;

- l'elevazione al 100% per il 1982 dell'anticipo dell'imposta sostitutiva sugli interessi dovuta dalle Aziende di credito disposta con decreto-legge n. 688/1982: tale disposizione ha ridotto per circa 800 miliardi il versamento a saldo effettuato nel 1983;

- la revisione della normativa IRPEF: in relazione alla complessiva incidenza dei diversi provvedimenti adottati nel 1981 (legge n. 645), nel 1982 (legge n. 683) e nel 1983 (legge n. 53) in quest'ultimo anno può stimarsi si sia avuta una incidenza di miliardi 5.600 rispetto a quella di miliardi 3.730 del 1982;

- l'aumento dal 25 al 30% dell'aliquota IRPEG, che si è riflesso interamente sul gettito del 1983 con un'incidenza di circa 1.000 miliardi;

- la rivalutazione delle rendite catastali e la revisione dei criteri impositivi sui redditi di lavoro autonomo, recate dalla legge n. 53/83 di conversione del decreto-legge n. 953/82, con un maggior gettito valutabile in circa 1.250 miliardi.

La tabella n. 2 espone per i principali tributi l'analisi del gettito quietanzato a bilancio nel 1983 a raffronto con le risultanze del 1982.

Nel prospetto che segue si riporta l'analisi per articoli degli introiti per IRPEF, IRPEG e ILOR.

Quanto al condono delle imposte dirette va precisato che il complessivo importo di miliardi 4.829 riguarda per miliardi 1.998 l'IRPEF, miliardi 1.478 l'IRPEG, miliardi 516 l'ILOR persone fisiche, miliardi 763 l'ILOR persone giuridiche e miliardi 74 altri introiti dovuti a vario titolo.

Per quanto riguarda le imposte indirette sono risultati contabilizzati nel 1983 introiti per miliardi 60.017 con un aumento di miliardi 12.557 rispetto al 1982.

Tale aumento è stato determinato per miliardi 8.267 da tasse e imposte sugli affari, per miliardi 3.724 da imposte sulla produzione, consumi e dogane e per miliardi 566 da imposte sui generi di monopolio e dai proventi del lotto.

Tra le modifiche di carattere legislativo che hanno determinato tale crescita sono da ricordare:

- legge n. 168/82, con un'incidenza in termini di minor gettito del 1983 valutabile nell'ordine di miliardi 200;

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9.

	1981	1982	1983	Variazioni %	
				1982/81	1983/82
IRPEF	29.396	37.407	47.881	27.3	28.0
- ruoli (comprese addizionali e penalità)	372	495	440	33.1	-11.1
- ritenute su dipendenti pubblici	3.585	6.630	8.706	84.9	31.3
- ritenute su dipendenti privati	17.076	20.624	26.388	20.8	27.9
- ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	1.215	1.707	2.675	40.5	56.7
- versamenti a saldo	3.061	3.004	3.870	-1.9	28.8
- versamenti in acconto	4.087	4.947	5.802	21.0	17.3
IRPEG	3.168	3.694	5.514	16.6	49.3
- ruoli (comprese addizionali e penalità)	115	154	112	33.9	-27.3
- versamenti a saldo	1.305	1.584	2.314	21.4	46.1
- versamenti in acconto	1.748	1.956	3.088	11.9	57.9
ILOR	5.277	6.310	7.687	19.6	21.8
- ruoli (comprese addizionali e penalità)	204	250	185	22.5	-26.0
- versamenti a saldo	2.196	2.559	2.998	16.5	17.2
a) persone giuridiche	1.182	1.516	1.745	28.3	15.1
b) persone fisiche	1.014	1.043	1.253	2.9	20.1
- versamenti in acconto	2.877	3.501	4.504	21.7	28.6
a) persone giuridiche	1.680	1.958	2.720	16.5	38.9
b) persone fisiche	1.197	1.543	1.784	28.9	15.6

- decreto legge n. 688/1982, convertito, con modificazioni, nella legge 873/1982, con un maggior gettito differenziale a beneficio del 1983; esclusa la quota per l'aumento dell'imposta sui prodotti petroliferi, di miliardi 580 di cui miliardi 400 per IVA;

- decreto legge n. 697/1982, convertito con modificazioni nella legge n. 887/1982, con un maggior gettito differenziale per IVA a beneficio del 1983 di miliardi 3.100;

- decreto-legge n. 429/1982, convertito con modificazioni, nella legge 516/1982, recante sanatoria e condono delle pendenze tributarie, con un introito nel 1983 di miliardi 1.298 rispetto a miliardi 592 nel 1982;

- decreto legge n. 953/1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 53/1983, con un maggior gettito nel 1983 di miliardi 2.270;

- decreti legge di modifica dell'imposizione fiscale sui prodotti petroliferi (nn. 69, 688 e 925 del 1982 e nn. 7, 9, 13, 58, 88 e 125 del 1983) con un maggior gettito differenziale a favore del 1983 di miliardi 2.880;

- decreti ministeriali 9/7/82 e 11/7/83 di aumento dell'imposta di consumo sui tabacchi, con un maggior gettito di miliardi 800.

Per l'imposta sul valore aggiunto va precisato che gli importi indicati nella richiamata Tabella n. 2 sono al netto delle quote di gettito utilizzate per i rimborsi (miliardi 6.337 nel 1983 contro miliardi 4.993 nel 1982) o contabilizzate fra le entrate extratributarie in quanto da trasferire alla CEE a titolo di risorsa propria (miliardi 2.684 nel 1983 rispetto a miliardi 2.133 nel 1982): considerando tali introiti, il tasso di crescita del gettito risulta pari al 24.4% in luogo del 23.7% indicato in Tabella.

Tale crescita appare, in ogni caso, non molto elevata tenuto conto che le sole modifiche normative avrebbero dovuto assicurare un aumento del gettito dell'ordine di miliardi 4.100.

A contenere il tasso di crescita del gettito, ha concorso tra l'altro il maggior utilizzo da parte degli operatori della facoltà di effettuare acquisti in esenzione di imposta, fino al livello di fatturato esportato nell'anno precedente.

Sulla base dei dati disponibili, nei primi undici mesi del 1983 il ricorso a tale facoltà ha comportato minori versamenti per miliardi 2.106 contro miliardi 1.548 nel corrispondente periodo dell'anno precedente: si è avuto cioè, al riguardo, un incremento pari al 36% notevolmente superiore al tasso di crescita del gettito versato al bilancio.

E' da ricordare che, al fine di contenere in futuro tale facoltà e limitare la possibilità di abusi, con il decreto-legge n. 746/83 sono state adottate delle norme con le quali, tra l'altro, viene esclusa l'importazione in esenzione per gli operatori con una percentuale di vendite all'estero inferiore al 10% del fatturato complessivo.

Per quanto riguarda l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali il forte aumento del gettito rispetto al 1982 si ricollega al notevole inasprimento dell'imposta disposto con i decreti legge precedentemente ricordati, che come si è detto, hanno di per sé consentito un maggiore introito valutabile in miliardi 2.880.

Va ricordato che tale inasprimento è stato per miliardi 1.780 reso possibile dalla riserva all'Erario del beneficio derivante dalla riduzione delle quotazioni dei prodotti sui mercati internazionali.

Anche per l'imposta sul consumo dei tabacchi l'incremento del gettito si ricollega prevalentemente al maggior prelievo fiscale disposto con i richiamati decreti ministeriali del 9 luglio 1982 e dell'11 luglio 1983.

Per quanto riguarda le entrate non tributarie, esse, come si è visto, sono risultate pari a miliardi 37.907, inferiori, cioè, di miliardi 3.174 a quelle avutesi nel 1982.

Come già precisato tale riduzione riflette i minori versamenti a favore del Fondo sanitario nazionale risultati pari a miliardi 22.726 nel 1983 contro miliardi 28.596 nel 1982.

La riduzione di miliardi 5.870 si è determinata a seguito sia dei minori importi contabilizzati per contributi fiscalizzati (miliardi 7.108 interamente riferiti alla competenza 1983 contro miliardi 12.207 del 1982, questi ultimi relativi per miliardi 6.867 a contributi di competenza di esercizi precedenti), che dei minori versamenti effettuati dall'INPS per i contributi riscossi per conto dello Stato (miliardi 9.448 nel 1983 contro miliardi 11.423 nel 1982); tali minori introiti sono risultati solo parzialmente compensati dal più elevato utilizzo (miliardi 2.675 nel 1983 in luogo di miliardi 1.900 nel 1982), ai sensi del 1° comma dell'articolo 5 della legge n. 386/74, delle disponibilità del conto corrente di Tesoreria per il finanziamento dell'assi-

stenza ospedaliera, dai maggiori versamenti delle Amministrazioni statali (miliardi 3.300 nel 1983 in luogo di miliardi 2.970 nel 1982) e da più elevati introiti minori (miliardi 195 nel 1983 contro miliardi 96 nel 1982).

Va precisato che la riduzione dei versamenti dell'INPS deriva sia dal mancato versamento del saldo dell'esercizio 1982, il relativo rendiconto non essendo stato approvato entro il 1983, sia dalla concentrazione di introiti residuali che si era avuta nel 1982 quale conseguenza dell'entrata in vigore del decreto interministeriale, previsto dall'articolo 3 della legge 33/80, per la precisazione delle modalità di versamento all'Erario dei contributi riscossi per suo conto dall'INPS.

Per quanto riguarda gli altri principali cespiti del comparto delle entrate non tributarie, da sottolineare il maggior gettito contabilizzato per risorse proprie della CEE (+ miliardi 597, pressoché interamente riferiti alla quota IVA devoluta risultata superiore di miliardi 551), per retrocessione di interessi sui titoli di Stato da parte dell'Istituto di emissione (+ miliardi 309), per le ritenute previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (+ miliardi 153). In notevole aumento anche le entrate da riassegnare a specifici capitoli di spesa risultate superiori di oltre 1.100 miliardi.

1.1.3. I risultati provvisori dei pagamenti di bilancio per il 1983 sono riepilogati, al netto delle partite duplicative e secondo l'analisi economica, nella successiva Tabella n. 3 e sono nel contempo posti a raffronto con quelli definitivi dei due anni precedenti.

Alla fine del 1983 i pagamenti per operazioni finali hanno raggiunto i 250.230 miliardi di lire con un incremento rispetto al 1982 di 43.779 miliardi, pari al 21.2%, sul quale hanno inciso le spese correnti per 27.182 miliardi (+15.9%) e quelle in conto capitale per 16.597 miliardi (+ 47.2%).

Nell'ambito delle erogazioni di parte corrente, gli oneri di funzionamento (spese per il personale ed organi costituzionali, acquisti di beni e servizi ed interessi: + miliardi 18.334, pari al 23.1%) hanno assorbito oltre il 67% dell'incremento fatto registrare da queste ultime, mentre la quota restante è ascrivibile ai trasferimenti (+ miliardi 7.832, pari al 9.1%) ed alle poste correttive e compensative dell'entrata (+ miliardi 1.044, di cui 548 attinenti alle risorse proprie CEE e 360 alla restituzione di tributi diretti).

La consistente crescita delle spese di funzionamento è per circa la metà imputabile alla dinamica degli oneri per interessi, passata da 33.021 miliardi del 1982 a 42.083 miliardi nel 1983 (+ 9.062 miliardi, pari al 27.4%). All'interno di questo aggregato si nota, rispetto all'anno precedente, un deciso rallentamento della spesa per interessi sui BOT, passata da 19.446 a 22.480 miliardi (+15.6%), e una consistente accelerazione di quella del debito patrimoniale, passata da 11.863 a 19.588 miliardi (+65.1%): l'evoluzione rilevata riflette in particolare la recente tendenza a finanziare il fabbisogno prevalentemente mediante il ricorso a titoli a medio-lunga scadenza (CCT e BPT).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 3

BILANCIO DELLO STATO: Analisi dei pagamenti effettuati nel triennio
1981-1983 (in miliardi di lire)

	1981	1982	1983	Variazioni%	
				82/81	83/82
PAGAMENTI CORRENTI					
Organi costituzionali	385	398	450	3.4	13.1
Personale in servizio	24.786	30.086	34.982	21.4	16.3
Personale in quiescenza	5.908	7.408	9.320	25.4	25.8
Acquisto beni e servizi	6.469	8.313	10.725	28.5	29.1
Trasferimenti correnti	63.514	85.905	93.737	35.3	9.1
- famiglie	2.466	2.874	3.708	16.5	29.0
- imprese	1.402	2.025	2.132	44.4	5.3
- aziende autonome	5.727	6.827	4.157	19.2	-39.1
- regioni	25.390	31.101	41.769	22.5	34.3
- province e comuni	14.486	15.413	18.726	6.4	21.5
- enti previdenziali	8.252	21.267	16.450	157.7	-22.7
- altri enti pubblici	5.238	5.497	5.700	4.9	3.7
- estero	553	901	1.095	62.9	21.5
Interessi	20.097	33.021	42.083	64.3	27.4
Poste correttive e compensative delle entrate	5.174	5.938	6.982	14.8	17.6
Ammortamenti	90	193	174	114.4	-9.8
Somme non attribuibili	14	33	24	135.7	-27.3
Totale pagamenti correnti	126.437	171.295	198.477	35.5	15.9
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Costituzione capitali fissi	1.714	2.160	2.244	26.0	3.9
Trasferimenti	13.856	20.533	29.908	48.2	45.6
- famiglie	87	126	140	44.8	11.1
- imprese	2.369	3.364	4.794	42.0	42.5
- aziende autonome	1.204	1.766	2.610	46.7	47.8
- regioni	3.800	5.839	7.899	53.7	35.3
- comuni e province	162	234	215	44.4	-8.5
- Cassa Mezzogiorno	2.154	3.200	5.068	48.6	58.4
- altri enti pubblici	3.952	5.849	8.948	48.0	52.9
- estero	128	155	235	21.1	51.6
Partecipazioni e conferimenti	4.448	8.034	10.280	80.6	28.0
Anticipazioni produttive	571	1.226	3.806	114.7	210.4
Anticipazioni non produttive	2.088	3.203	5.515	53.4	72.2
Totale pagamenti di capitali	22.677	35.156	51.753	55.0	47.2
PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINALI	149.114	206.451	250.230	38.5	21.2

Alla crescita delle spese di funzionamento hanno altresì contribuito:

- le erogazioni per il personale in servizio (34.982 miliardi contro i 30.086 del 1982), il cui incremento, di 4.896 miliardi (+16.3%), è da porsi in relazione all'evoluzione degli oneri connessi con l'indennità integrativa speciale (trascinamento dal 1982 e nuove misure del 1983), con i nuovi inquadramenti e le ricostruzioni di carriera specie del personale docente, con il rinnovo dei contratti del personale dei Ministeri e della Scuola (D.P.R. nn. 344 e 345 del 1983), con l'intervenuta maggiorazione degli assegni familiari (D.L. 17/1983) ed infine con la realizzazione di dotazioni organiche aggiuntive per la scuola materna ed elementare (legge 270/1982);

- le erogazioni per il personale in quiescenza (miliardi 9.320 contro 7.408 del 1982), il cui incremento di 1.912 miliardi (+25.8%), è sostanzialmente riconducibile all'andamento degli oneri, oltreché per l'indennità integrativa speciale e per il collegamento con la dinamica delle retribuzioni, soprattutto per i nuovi pensionamenti;

- le spese per l'acquisto di beni e servizi (10.725 miliardi contro 8.313 del 1982), il cui incremento, di 2.412 miliardi (+29.1%), è in larga misura conseguenza dell'evoluzione delle erogazioni dell'Amministrazione della Difesa (+ 1.221 miliardi), nonché delle operazioni per la regolazione degli aggi esattoriali (+ 429 miliardi) e delle esigenze dei servizi di pubblica sicurezza.

L'evoluzione fatta registrare dai pagamenti per trasferimenti correnti, passati da 85.905 a 93.737 miliardi (+ miliardi 7.832, pari al 9.1%), è in larga misura dovuta all'evoluzione delle assegnazioni a favore:

- delle Regioni (+ miliardi 10.668, pari al 34%), in relazione per un verso alla forte lievitazione delle disponibilità assegnate al Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 7.819, pari al 33.7%) e per l'altro verso ai maggiori finanziamenti assicurati alle Regioni a statuto ordinario, soprattutto per esigenze di funzionamento (+ miliardi 1.088) e per quelle dell'occupazione giovanile (+ miliardi 163), ed alle Regioni a statuto speciale principalmente a titolo di devoluzioni di quote di entrate erariali (+ miliardi 1.096) e di regolazioni contabili (+ miliardi 655);

- dei Comuni e Province (+ miliardi 3.313, pari al 21.5%), soprattutto per le accresciute esigenze per il finanziamento dei bilanci (+ miliardi 2.946) e per i fondi perequativi (+ miliardi 238);

- delle famiglie (+ miliardi 834, pari al 29%), principalmente per l'andamento dei trattamenti delle categorie protette (+ miliardi 650) dovuto all'accresciuto numero degli aventi diritto, alla dinamica dei meccanismi di indicizzazione, alle modifiche legislative intervenute in materia di indennità di accompagnamento ai ciechi civili ed, in fine, alla regolarizzazione delle contabilizzazioni al bilancio di pagamenti effettuati dall'Amministrazione postale;

- degli enti previdenziali (- miliardi 4.817), e più specificatamente dell'INPS (- miliardi 4.633); a proposito di quest'ultimo giova sottolineare che mentre le contribuzioni dello Stato effettivamente acquisite dall'Istituto si sono - sia pure in termini modesti-accresciute (+ miliardi 466, nonostante la notevole insorgenza di residui passivi di nuova formazione), quelle destinate all'INPS solo formalmente - vale a dire i rimborsi delle quote fiscalizzate dei contributi di malattia, regolati mediante emissione di mandati reversibili in quietanze di entrata - si sono per contro fortemente ridotte (miliardi 7.108 contro 12.207 del 1982), essendosi regolarizzate nel 1982 cospicue partite arretrate;

- delle aziende autonome (- miliardi 2.670, di cui miliardi 2.052 e 669 per minori pagamenti destinati rispettivamente alle Aziende Ferroviaria e Postale).

I pagamenti in conto capitale eseguiti dal bilancio nel 1983 sono ammontati a miliardi 51.753 con un incremento sul 1982 di miliardi 16.597 (+47.2%): più specificatamente, le anticipazioni per finalità non produttive sono passate tra il 1982 e il 1983 da 3.203 a 5.515 miliardi (+ miliardi 2.312, di cui miliardi 1.294 e 118 per maggiori anticipazioni alle Ferrovie ed alle Poste a copertura dei rispettivi disavanzi e miliardi 885 per costituzione della dotazione del Fondo per l'oscillazione dei prezzi dei prodotti petroliferi) e le spese d'investimento da 31.953 a 46.238 (+ miliardi 14.285, pari al 44.7%).

La notevole evoluzione accrescitiva dei pagamenti per spese di investimento è essenzialmente dovuta ai maggiori finanziamenti destinati:

- alla Cassa Depositi e Prestiti (miliardi 4.885 contro 983 del 1982) a titolo sia di trasferimenti (+ miliardi 1.702, di cui 975 per contributi a favore dell'edilizia residenziale, sovvenzionata ed agevolata, 325 per il programma di metanizzazione del Sud e 250 per interventi di rilevante interesse economico sul territorio), sia di crediti per finalità produttive (+ miliardi 2.200, di cui 1.550 ad alimentazione del fondo di rotazione per gli investimenti mobiliari e 550 per l'attuazione dei programmi straordinari di edilizia abitativa di cui alla legge 94/1982);

- agli Enti di gestione delle imprese a partecipazione statale (miliardi 7.128 contro 4.318 del 1982), sia per aumento di fondi di dotazione (IRI: + miliardi 1.149; ENI: + miliardi 819; EFIM: + miliardi 304), sia per maggiori contribuzioni specifiche (IRI - esigenze siderurgia ed oneri indiretti programma 1979-81: + miliardi 410; ENI - contenimento consumi energetici: + miliardi 120);

- alle regioni (miliardi 7.899 contro 5.839 del 1982), soprattutto per gli interventi finanziati dal fondo per i programmi regionali di sviluppo (+ miliardi 1.347), dal fondo sanitario nazionale (+ miliardi 191), dal fondo nazionale trasporti (+ miliardi 100) e dal contributo di solidarietà alla Sicilia (+ miliardi 404);

- alla Cassa per il Mezzogiorno (miliardi 5.068 contro 3.200 del 1982), sia per gli specifici interventi di competenza (+ miliardi 1.238) sia per il servizio dei prestiti assunti sui mercati esteri (+ miliardi 630);
- alle Aziende autonome (miliardi 2.610 contro 1.766 del 1982) e, soprattutto, alle Ferrovie (+ miliardi 434, di cui 334 per ammortamento mutui) ed all'ANAS (+ miliardi 387, di cui 166 per ammortamento mutui);
- alle contabilità speciali per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge 219/1981 (miliardi 795 contro 130 del 1982);
- al fondo per la razionalizzazione delle imprese siderurgiche (+ miliardi 500 contro 50 del 1982);
- al Mediocredito centrale (miliardi 2.175 contro 1.773 del 1982) a titolo sia di trasferimenti (+ miliardi 139) che di crediti per finalità produttive (+ miliardi 263 riferentisi al credito di miglioramento ai Paesi in via di sviluppo);
- alla SACE ad aumento del relativo fondo di dotazione (+ miliardi 304);
- all'IMI ad alimentazione del fondo per la ricerca applicata (+ miliardi 244);
- all'E.N.E.A. (+ miliardi 200) ed al C.N.R. (+ miliardi 149);
- al fondo per l'innovazione tecnologica (+ miliardi 150);
- all'Artigiancassa (+ miliardi 150, ad alimentazione del fondo per l'erogazione del credito agevolato alle imprese del settore).

1.1.4. Le risultanze della gestione di cassa del bilancio statale per l'anno 1983, analizzate nei precedenti paragrafi, sono nella Tabella n. 4 poste a raffronto-per i principali aggregati degli incassi e dei pagamenti, nonchè per il fabbisogno - con le corrispondenti stime annue formulate in occasione della presentazione al Parlamento della Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1984 e confermate in sede di Relazione di cassa del Ministro del Tesoro dello scorso 27 novembre.

Il raffronto pone in evidenza una formazione del fabbisogno risultata inferiore alla stima per 3.568 miliardi in conseguenza di minori incassi per 3.102 miliardi e di minori pagamenti per 6.670 miliardi.

Per quanto riguarda gli incassi, le minori realizzazioni registrate attengono per miliardi 964 al comparto tributario e per miliardi 2.138 agli introiti di natura non tributaria.

Tra gli introiti tributari, in particolare, si è avuto un miglioramento di miliardi 1.211 per i tributi diretti, cui si sono contrapposti risultati inferiori alle previsioni, per miliardi 2.175, nel comparto impositivo indiretto.

In particolare tra i tributi diretti sono risultati migliori, rispetto alle stime formulate dal Ministero delle finanze, le risultanze acquisite per il condono (+ miliardi 869), l'imposta sostitutiva (+ miliardi 687), l'IRPEF (+ miliardi 247), l'addizionale 8% (+ miliardi 137), i tributi minori (+ miliardi 366) e quelli soppressi (+ miliardi 184), mentre inferiori sono risultati gli introiti per l'ILOR (- miliardi 1.083) e l'IRPEG (- miliardi 196).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 4

BILANCIO DELLO STATO: raffronto tra i risultati e le stime di cassa per l'anno 1983

(in miliardi di lire)

	Risultati annui	Stime an- nue al 30. 9.1983(*)	Scostamex ti
	1	2	3=1-2
A. INCASSI			
- Tributari diretti	79.224	78.013	1.211
di cui:			
- IRPEF	47.881	47.634	247
- Condono	4.829	3.960	869
- Tributari indiretti	60.017	62.192	-2.175
di cui:			
- IVA	29.941	30.420	- 479
- Condono	1.298	1.870	- 572
- Oli minerali	11.583	11.521	62
- Altri incassi	37.907	40.045	-2.138
	177.148	180.250	-3.102
B. PAGAMENTI			
- Correnti	198.477	203.450	-4.973
di cui:			
- Personale	44.302	45.000	- 698
- Beni e servizi	10.725	10.800	- 75
- Trasferimenti	93.737	96.600	-2.863
- Interessi	42.083	43.050	- 967
- In conto capitale	51.753	53.450	-1.697
di cui:			
- Trasferimenti	29.908	30.500	- 592
- Partecipazioni e conferimenti	10.280	10.150	130
- Crediti produttivi	3.806	4.100	- 294
	250.230	256.900	-6.670
C. SALDO NETTO DA FINANZIARE (B-A)	73.082	76.650	-3.568

(*) Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1984.

Va sottolineato che i maggiori versamenti quietanzati a bilancio a titolo di condono sono in larghissima misura riferiti a importi già affluiti in Tesoreria entro il 31 dicembre 1982 ma non entro lo stesso termine quietanzati in bilancio.

Nel comparto dei tributi indiretti si sono avuti risultati inferiori alle stime per le tasse e imposte sugli affari (- miliardi 2.059), per le imposte sulla produzione, consumi e dogane (- miliardi 233) e per i proventi del lotto, lotterie ed altre attività di giuoco (- miliardi 104) e superiori per i proventi dei generi di monopolio (+ miliardi 221).

In particolare tra le tasse e imposte sugli affari, minori sono risultati gli introiti per IVA (- miliardi 479), condono (- miliardi 572), INVIM (- miliardi 309), imposta ipotecaria (- miliardi 198) e per il complesso delle imposte di registro bollo e surrogatoria, sostitutiva e concessioni governative per le quali non sono al momento disponibili precise indicazioni di dettaglio (- miliardi 314).

Per quanto riguarda gli introiti non tributari il rilevato scostamento tra risultati e stime di miliardi 2.138 è pressochè interamente riferibile ai minori versamenti per il Fondo sanitario nazionale (- miliardi 2.553).

A determinare i minori introiti per il Fondo sanitario nazionale hanno concorso minori versamenti da parte dell'INPS dovuti sia al mancato introito da parte dell'Istituto di contributi già accertati sia alla non intervenuta approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione entro il 31.12.1983 del rendiconto per l'anno 1982 (- miliardi 1.723), minori contabilizzazioni di contributi fiscalizzati (- miliardi 792) e la ritardata definizione del decreto per la definizione del quantum dovuto dalle imprese esercenti

l'assicurazione contro la responsabilità civile quale compenso forfettario di rivalsa ai sensi dell'art. 8 della legge n. 526/1982 (- miliardi 300).

Tali minori afflussi sono risultati solo in parte compensati, sempre nell'ambito degli introiti per il Fondo sanitario nazionale, da più elevati versamenti di tributi sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti (+ miliardi 249) e dalla maggiore entità degli altri cespiti minori (+ miliardi 13).

I minori pagamenti realizzati rispetto alle ultime stime, pari nel complesso a miliardi 6.670, sono la risultante di più contenute erogazioni di parte corrente (- miliardi 4.973) e di conto capitale (- miliardi 1.697).

Con riferimento alle spese correnti i minori pagamenti registrati, rispetto alle stime formulate, hanno principalmente interessato gli aggregati del personale (-miliardi 698), dei trasferimenti (-miliardi 2.863) e degli interessi (-miliardi 967).

Quanto al personale i minori pagamenti verificatisi sono in larga misura riconducibili al mancato perfezionamento dei rinnovi contrattuali di talune categorie di dipendenti pubblici (soprattutto personale militare e non docente delle Università).

In relazione ai trasferimenti correnti si precisa che le rilevate minori erogazioni verificatesi hanno principalmente tratto motivo dall'impossibilità in cui si è trovata la Corte dei Conti sul finire dell'esercizio ad ammettere a registrazione l'enorme numero di titoli di pagamento pervenuti e dalla conseguente necessità di rimettere gli stessi alle Amministrazioni emittenti. Tali titoli, con riferimento a quelli di importo più rilevante, hanno in particolare riguardato le erogazioni destinate:

- all'INPS (- miliardi 2.151) sia per il rimborso di parte delle quote di contributi di malattia fiscalizzati (-miliardi 792), sia per contributi specifici quali soprattutto quelli concernenti la quarta trimestralità del fondo sociale (- miliardi 647) e l'ultima quota della contribuzione ai regimi pensionistici dei lavoratori autonomi e dipendenti (- miliardi 511);
- alle Aziende autonome (-miliardi 603) e, più speci-

ficatamente, soprattutto all'Azienda ferroviaria (-miliardi 523).

In relazione infine ai minori interessi corrisposti si precisa che essi per buona parte riguardano la liquidazione di interessi maturati a favore di enti che intrattengono rapporti di conto corrente fruttifero con il Tesoro, liquidazione avvenuta in forma parziale date le numerose operazioni effettuate a fine anno sui detti conti.

I minori pagamenti eseguiti per le spese in conto capitale hanno soprattutto riguardato i trasferimenti alle Aziende autonome (-miliardi 400), i crediti produttivi (-miliardi 294) e quelli non produttivi (-miliardi 485): tali minori erogazioni sono state anch'esse prevalentemente provocate dalle richiamate condizioni di operatività della Corte dei conti sul finire dell'esercizio.

1.2. - Le disponibilità del bilancio statale per l'anno 1984

Il quadro previsionale delle gestioni di competenza e di cassa dello Stato per l'anno in corso, nei termini in cui risulta definito dalla legge di bilancio per l'anno 1984 (legge n. 744 del 29 dicembre 1983), necessita per le entrate come per le spese di ulteriori integrazioni per costituire - sulla base degli elementi al momento disponibili - idoneo supporto alla formulazione di attendibili stime per il nuovo anno dei fabbisogni di cassa del bilancio e del settore statale.

Tali integrazioni riguardano entrambe le componenti delle disponibilità di bilancio e più specificatamente:

- la consistenza presunta dei residui all'inizio del 1984 che - tenuto conto degli effetti della gestione del bilancio 1983, testé conclusa - si configura al momento in termini notevolmente diversi da quelli della richiamata legge di bilancio, che ha sostanzialmente recepito le stime dei residui iniziali elaborate in occasione della presentazione al Parlamento del progetto di bilancio lo scorso settembre;

- la competenza dell'esercizio 1984, che ha già potenzialmente subito modifiche sia per la parte legislativamente definita concernente la prosecuzione della manovra di finanza pubblica, della quale la legge finanziaria (legge 730/1983) costituisce, com'è noto, solo la prima fase, sia per gli "slittamenti" dall'esercizio 1983 ai sensi dell'articolo 10 della legge 468/1978.

Le integrazioni da apportare alle disponibilità di bilancio 1984, di cui si è appena fatto cenno, corrispondentemente modificano il quadro previsionale di cassa espresso dalla legge di bilancio.

A quest'ultimo proposito occorre peraltro precisare che, ai fini della formulazione delle stime, nella presente Relazione le autorizzazioni di cassa risultanti dalla legge di bilancio 1984 vengono esclusivamente integrate con le modifiche considerate per la competenza, prescindendo quindi - diversamente da come si è operato in precedenti Relazioni - dagli effetti di cassa rivenienti dall'aggiornamento delle consistenze iniziali dei residui.

Si ritiene infatti che il limite fissato per il fabbisogno di cassa del settore statale per l'anno 1984 non consenta di ipotizzare una lievitazione del fabbisogno in relazione all'accresciuto volume dei residui iniziali dell'esercizio. Ne consegue che alle eventuali maggiori autorizzazioni di cassa cui corrispondentemente si dovesse far luogo in sede di assestamento del bilancio 1984 dovrà necessariamente farsi fronte con variazioni di carattere compensativo in modo da non alterare il programmato volume dei pagamenti. In linea con tale orientamento si è già collocata la disposizione di cui al penultimo comma dell'articolo 25 della legge di bilancio 1984, la quale autorizza il Ministro del tesoro ad apporre con propri decreti, su proposta del Ministro competente, variazioni alle dotazioni di cassa dei singoli capitoli purché esse siano compensative nell'ambito della categoria dello stato di previsione interessato.

Pertanto nei successivi paragrafi si rideterminano nell'ordine:

- le consistenze presunte dei residui attivi e passivi all'inizio del nuovo anno, fermo restando che quelle definitive saranno recepite dal bilancio mediante il richiamato provvedimento legislativo di assestamento;

- le autorizzazioni di competenza e di cassa iniziali dell'esercizio, integrando quelle risultanti dalla legge di bilancio con le nuove decisioni legislative intervenute e con gli slittamenti dall'esercizio 1983;

- le correlative stime degli incassi e dei pagamenti statali.

1.2.1. - La nuova stima delle consistenze presunte dei residui iniziali 1984, formulata sulla scorta delle conoscenze provvisorie degli andamenti delle gestioni di competenza e di cassa del bilancio statale 1983, è esposta nei suoi dati di sintesi nella tabella n. 5 a raffronto con quella contenuta nel progetto iniziale di bilancio per l'anno in corso.

Gli elementi di incertezza che ancora gravano sulla nuova consistenza iniziale dei residui riguardano sostanzialmente:

- per i residui attivi, la provvisorietà degli accertamenti dell'esercizio decorso e la non definitiva ripartizione degli incassi complessivamente realizzati nel medesimo esercizio tra quelli di natura tributaria e gli altri e fra taluni importanti cespiti soprattutto tributari;

- per i residui passivi, l'incompletezza delle informazioni sull'effettiva situazione degli impegni 1983 in relazione ai noti fenomeni delle "eccedenze" e delle "economie" e sulle variazioni intervenute nelle consistenze iniziali dei residui per effetto da una parte dei riaccertamenti e, dall'altra, delle prescrizioni e perenzioni amministrative.

Nonostante tali elementi di incertezza, può comunque affermarsi che i livelli delle consistenze dei residui all'inizio del 1984, cui attualmente può pervenirsi, sono sicuramente nettamente superiori a quelli stimati al la fine dello scorso luglio nell'originario progetto di bilancio.

I residui attivi, in particolare, risultano nella nuova stima pari a miliardi 31.569 contro miliardi 29.953 dell'originario progetto di bilancio: l'incremento di 1.616 miliardi è la risultante di una consistenza inferiore di miliardi 858 per i residui tributari e superiore di miliardi 2.474 per quelli non tributari.

La minore consistenza dei residui di natura tributaria, da verificare sulla base delle definitive risultanze consuntive, interessa prevalentemente i tributi indiretti e potrebbe rivelarsi in parte conseguenza di una parzialità nella segnalazione del gettito accertato dai vari Uffici.

Per quanto riguarda il comparto non tributario la maggiore consistenza dei residui stimata sulla base delle provvisorie risultanze consuntive riguarda soprattutto le entrate per il Fondo Sanitario per le quali sono stimati residui maggiori per miliardi 1.802: tale maggiore consistenza è conse-

guenza di minori versamenti effettuati dall'INPS, in relazione anche alla non intervenuta approvazione entro il 31 dicembre 1983 del rendiconto dell'esercizio 1982.

Concorre altresì a determinare la più elevata consistenza dei residui il solo parziale introito dell'avanzo di gestione dell'Azienda telefonica dell'anno 1982 (miliardi 95 in luogo dei previsti miliardi 169) e il mancato versamento da parte della Cassa Depositi e Prestiti dell'avanzo di gestione dello stesso 1982 (miliardi 187).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 5

BILANCIO DELLO STATO: residui attivi e passivi all'inizio del 1984 (*)
(in miliardi di lire)

	Residui iniziali 1983 (con suntivo 1982)	Accerta- menti ed impegni provviso- ri 1983	Incassi e pagamenti provviso- ri 1983	Residui al 1° gen- naio 1984	
				Da precon- suntivo 1983	Esposti nel proget- to di bi- lancio 1984
	1	2	3	4=1+2-3	5
ENTRATE					
Tributarie	20.832	141.718	139.241	23.309	24.167
Altre	5.965	40.202	37.907	8.260	5.786
	26.797	181.920	177.148	31.569	29.953
SPESE					
Correnti	28.730	208.810	198.477	39.063	24.775
In conto capitale	35.822	50.540	51.753	34.609	27.603
	64.552	259.350	250.230	73.672	52.378

(*) Non si tiene conto, non disponendosi al momento dei necessari elementi, della eliminazione dei residui perenti e, per la competenza, delle economie ed eccedenze di spese. I dati esposti sono al netto delle partite duplicative.

I residui passivi si rideterminano in 73.672 miliardi con un aumento di miliardi 21.294, riferentisi per 14.288 miliardi alle spese correnti.

L'indicata lievitazione dei residui passivi, rispetto alle consistenze stimate nell'originario progetto di bilancio 1984, trova nell'ordine essenzialmente spiegazione:

- nel ritardo, invero relativo, con cui nel 1983 è stato varato dal Parlamento il provvedimento di assestamento del bilancio (legge n. 562 del 15 ottobre 1983);

- nei ritardi, ancora una volta verificatisi sul finire dello scorso anno, nella contabilizzazione al bilancio di pagamenti per l'afflusso alle Sezioni di Tesoreria Provinciale di un enorme numero di titoli di spesa;

- nelle già richiamate precarie condizioni di operatività in cui la Corte dei conti è venuta a trovarsi sul finire dello scorso esercizio;

- nella forte incidenza della norma che disciplina il trasporto all'esercizio successivo dei titoli di spesa collettivi per l'intero loro ammontare, ancorché in presenza di modeste partite inestinte.

La formazione di maggiori residui passivi ha comunque riguardato, con riferimento alle spese correnti, gli aggregati relativi:

- al personale in servizio (+ miliardi 1.434), per effetto anche della ricordata norma sul trasporto dei titoli di spesa collettivi;

- all'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 1.439), essenzialmente in relazione alla ritardata approvazione del provvedimento di assestamento ed alle condizioni di operatività della Corte dei conti, condizioni che hanno inciso so-

prattutto sull'attività di erogazione delle Amministrazioni della Difesa e delle Finanze;

- ai trasferimenti (+ miliardi 9.459), in larga misura con riferimento a quelli destinati alle famiglie (+ miliardi 474, essenzialmente interessanti i trattamenti pensionistici di guerra e delle categorie protette), alle Aziende autonome (+ miliardi 779, di cui 609 concernenti l'Azienda postale), alle Regioni (+ miliardi 2.630, in gran parte attinenti alle regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna, all'occupazione giovanile ed alla devoluzione di quote di tributi erariali alle Regioni a statuto speciale) ed, infine, agli enti previdenziali, e più specificatamente, all'INPS (+ miliardi 4.625, principalmente riguardanti, oltre che la fiscalizzazione dei contributi di malattia, il Fondo sociale ed i contributi ai regimi pensionistici dei lavoratori autonomi e, soprattutto, dipendenti);

- gli interessi (+ miliardi 1.218, di cui 953 relativi agli oneri per il debito fluttuante e, più specificatamente, quelli concernenti conti correnti fruttiferi di Tesoreria).

Per quanto riguarda infine il conto capitale, i maggiori residui stimati attengono principalmente alla costituzione di capitali fissi (+ miliardi 1.507) ed ai trasferimenti (+ miliardi 4.545).

La crescita dei residui per trasferimenti di capitali ha soprattutto interessato i flussi destinati:

- alle imprese (+ miliardi 1.061), con particolare riferimento ai contributi in conto interessi per il credito agevolato alle imprese operanti nei settori industriali, cantieristico-navale ed agricolo, nonché alle disponibilità per il riutilizzo delle energie rinnovabili;

- alle Regioni (+ miliardi 1.083), in relazione essenzialmente alle disponibilità assegnate al Fondo Sanitario nazionale ed alla riduzione dei consumi energetici;

- alle Aziende autonome (+ miliardi 891) ed alla Cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 1.055).

1.2.2. - Nella tabella n. 6 si espone in sintesi il processo di formazione del quadro previsionale di competenza 1984, quale esso risulta al momento definito, tenuto conto:

- della legge di bilancio 1984, espressiva delle rettifiche apportate all'originario progetto di bilancio per il recepimento sia della manovra di finanza pubblica realizzata con la legge finanziaria 1984, limitatamente ov v i a m e n t a m e n t e alle relative implicazioni contabili, sia degli em e n d a m e n t i al bilancio approvati dalle assemblee legislative;

- delle variazioni alla stessa legge di bilancio, formalmente intervenute o solo in corso, relative alla prosecuzione della predetta manovra di finanza pubblica ed agli "slittamenti" dal 1983.

Queste ultime variazioni, specificate nella nota in calce alla richiamata tabella n. 6 - incidono diversamente sul volume delle operazioni finali della legge di bilancio (en t r a t e: + miliardi 1.750; spese: + miliardi 3.700) e, conseguentemente, elevano il livello del saldo netto da finanziare, fissato in 94.950 miliardi dall'art. 1 della legge finanziaria, a 96.900 miliardi.

Tale superamento del limite del saldo netto da finanziare in termini di competenza fissato dalla legge finanziaria 1984 trova legittimazione nella esistente normativa sostanziale; esso infatti - prescindendo dai maggiori introiti tributari netti rivenienti dagli inasprimenti ap p o r t a t i al regime fiscale dei prodotti petroliferi (D.L. 734/83: + miliardi 1.750) a parziale prosecuzione della manovra della legge finanziaria - è stato causato dalla necessità di tener conto delle disposizioni concernenti:

- l'obbligo di iscrivere nel bilancio dell'esercizio in corso gli oneri recati da provvedimenti legislativi che si prevede vi si perfezionino, ancorchè le relative coperture siano state predisposte a carico del bilancio dell'esercizio prece-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DELLO STATO PER IL 1984: Quadro di sintesi delle previsioni iniziali di competenza e delle disponibilità (in miliardi di lire) TABELLA N. 6 36.

	Residui al 1.1. 1984 (precon-suntivo 1983)	Variazioni apportate al progetto di bilancio Legge finanziaria (730/1983)				Progetto iniziale di bilancio 1984	Legge di bilancio 1984			Ulteriori variazioni con la legge (*)	Autorizzazioni integrate di competenza 1984	Disponibilità del bilancio 1984		
		Tabella A	Articolo	Fondi globali	Totale legge finanziaria		Altre variazioni	Legge di bilancio 1984	Ulteriori variazioni con la legge (*)				Autorizzazioni integrate di competenza 1984	Disponibilità del bilancio 1984
1	2	3	4	5	6-3+4+5	7	8-2+6+7	9	10-8+9	11=1+10				
ENTRATE TRIBUTARIE														
Altre entrate														
A. Totale entrate finali	23.309	145.217	7.240	7.240	7.240	5.860	158.317	1.650	159.967	183.276				
Altre entrate														
8.260	41.182	500	500	500	500	-	41.682	-	41.682	49.942				
A. Totale entrate finali	31.569	186.399	7.740	7.740	7.740	5.860	199.999	1.650	201.649	233.219				
SPESA CORRENTI														
di cui:														
(Fondo Globale)	39.063	227.076	4.169	11.030	15.199	45	242.322	650	242.972	282.035				
(Fondi speciali)	(2.295)	(7.551)	(- 370)	(11.030)	(11.030)	(- 4)	(13.321)							
	(7.551)			(- 370)	(- 370)	(- 100)	(7.081)							
SPESA IN CONTO CAPITALE														
di cui:														
(Fondo Globale)	34.609	44.363	-4.674	2.267	10.720	8.313	- 49	52.627	3.050	55.677	90.286			
(Fondi speciali)	(2.976)	(3.572)	(520)	(1.800)	(10.720)	(10.720)	(13.596)							
	(3.572)				(2.320)	(2.320)	(5.892)							
B. Totale spese finali	73.672	271.441	-4.674	6.436	21.750	23.512	- 4	294.949	3.700	298.649	372.321			
C. Saldo netto da finanziare (B-A)														
42.103	85.042	-4.674	-1.304	21.750	15.772	-5.864	94.950	2.050	97.000	139.403				

(*) Concernono:

a) Per l'entrata: i maggiori introiti derivanti dagli inasprimenti fiscali apportati ai prodotti petroliferi (D.L. 734/1983; + miliardi 1.500), ridotti del minore gettito dovuto alla proroga dell'edilizia abitativa di cui all'articolo 4 del D.L. 747/1983 (- miliardi 250);

b) Per la spesa:

- lo slittamento al 1984, ai sensi dell'articolo 10 della legge 468/1978, delle coperture predisposte sui fondi globali 1983 per provvedimenti non perfezionati entro la fine dello scorso anno e riguardanti spese correnti per miliardi 650 (di cui 407 per rinnovo contratti di alcune categorie di pubblici dipendenti e 141 per l'indennità di accompagnamento agli invalidi civili) e spese in conto capitale per miliardi 750 (di cui 450 per contributo di solidarietà alla Sicilia, 180 per i programmi di ricerca dell'Forze Armate e 104 per partecipazioni ad organismi internazionali);

- gli interventi da finanziare sui mercati esteri, relativi al bradisismo dell'area flegrea (Legge 748/1983) ed ai progetti speciali di competenza del Ministero del Bilancio (articoli 21 e 37 delle leggi finanziarie 1983 e 1984), considerati per le quote al momento stimate finanziabili su detti mercati, vale a dire rispettivamente per miliardi 1.300 e 1.000.

dente (art. 10 della legge 468/78: + miliardi 1.400, nell'ipotesi di perfezionamento nel corso del 1984 di tutti i provvedimenti in corso alla fine del 1983);

- la iscrivibilità in bilancio delle spese da coprire con ricorso all'indebitamento estero solo al momento dell'effettiva acquisizione del ricavo dei prestiti stessi, quali sono appunto nella fattispecie le spese relative al bradisismo dell'area flegrea (legge 748/83) ed ai progetti speciali di competenza del Ministero del bilancio (art. 21 e 37 delle leggi finanziarie 1983 e 1984), per le quali si è ipotizzato un effettivo ricorso ai mercati esteri nel corso del 1984 rispettivamente di miliardi 1.300 e 1.000.

Qui di seguito, con distinto riferimento all'entrata ed alla spesa, vengono analizzate le caratteristiche essenziali prima della legge di bilancio 1984, soprattutto in relazione alla manovra della legge finanziaria, e successivamente quelle delle richiamate variazioni considerate.

A) Entrate

L'adeguamento delle previsioni in materia di entrate contenute nel progetto iniziale di bilancio presentato al Parlamento nel settembre 1983 trae origine:

- dal dispositivo normativo recepito nella legge finanziaria 1984 (+ miliardi 7.740);

- dalle norme recate dai decreti legge n. 512/83, convertito, con modificazioni, nella legge n. 649/83 (+ miliardi 4.560), n. 734/83 (+ miliardi 1.900) e n. 747/83 (- miliardi 250);

- da rettifiche di previsione (+ miliardi 1.300).

Il maggior gettito derivante dalle misure contenute nella legge finanziaria riguarda per miliardi 7.240 il comparto tributario e per miliardi 500 le entrate non tributarie.

Per il comparto tributario esso origina interamente non da nuove misure, bensì dalla proroga dei termini di validità delle seguenti disposizioni:

- riserva dell'Erario dell'ILOR (miliardi 5.600);
- addizionale 8% su ILOR e imposta sostitutiva sui redditi da obbligazioni (miliardi 700);
- aumento dal 90 al 92% del versamento in acconto per IRPEF, IRPEG e ILOR (miliardi 490);
- maggiorazione delle tasse automobilistiche (miliardi 450).

Per le entrate non tributarie, invece, la legge finanziaria è risultata realmente innovativa disponendo l'aumento per miliardi 500 dei contributi per assistenza sanitaria dovuti dagli autonomi.

Con il D.L. n. 512/83, convertito con modificazioni nella legge n. 649/83, si è disposto, tra l'altro, l'aumento dal 20 al 25% della ritenuta sugli interessi su depositi e conti correnti bancari e postali (+ miliardi 2.230 al netto di miliardi 40 riservati alla compensazione delle minori entrate derivante dall'adeguamento, disposto con il decreto legge n. 653/83, convertito nella legge n. 6/84, dell'importo dell'indennità di trasferta esente dall'imposizione IRPEF), la tassazione dei cosiddetti titoli atipici (+ miliardi 200) e l'aumento dal 30 al 36% dell'aliquota IRPEG (+ miliardi 2.130).

Con il decreto legge n. 734/83 è stata maggiorata l'imposizione fiscale dei prodotti petroliferi (+ miliardi 1.900).

Infine, con il decreto legge n. 747/83 sono state prorogate fino al 30 giugno 1984 le agevolazioni fiscali a favore dell'edilizia concesse fino al 31 dicembre 1983 dalla legge n. 168/82: la relativa perdita di gettito, quantificata in miliardi

250, viene compensata a valere sulle indicate maggiori entrate provenienti dal decreto legge n. 734/83.

Per quanto riguarda le rettifiche di previsione, esse originano per miliardi 900 dalla rinuncia al progettato aumento dal 90 al 100% dell'anticipo da corrispondere nel 1983 dalle aziende di credito a titolo di imposta sostitutiva sugli interessi e per miliardi 400 da una revisione delle previsioni tendenziali di gettito dell'IRPEG (+ miliardi 150), dell'imposta sostitutiva (+ miliardi 50) e dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali (+ miliardi 200).

Va precisato che le citate variazioni alle previsioni di gettito sono in parte sono già state formalizzate nella legge di bilancio n. 744 approvata in data 29.12.83: risulta ancora da apportare le variazioni relative ai decreti legge n. 734 e 747/83 e quelle, di ordine compensativo, relative al D.L. n. 653/83 e alla sua copertura a valere su un'aliquota delle maggiori entrate del d.L. n. 512/83.

Alla luce di quanto detto il quadro aggiornato delle previsioni di entrata per il 1983 viene a considerare nel complesso introiti per miliardi 201.649, di cui miliardi 159.967 per cespiti tributari e miliardi 41.682 per entrate di diversa natura.

B) Spese

Le spese finali di competenza previste per l'anno 1984, e poste a base per l'elaborazione delle stime di cassa oggetto della presente Relazione, ammontano a miliardi 298.649 (cfr. tab. n. 6); esse nei confronti delle corrispondenti previsioni dell'originario progetto di bilancio espongono una crescita di 27.208 miliardi dovuta:

- alle determinazioni della legge finanziaria (+ miliardi 23.512, di cui 15.199 di parte corrente);

- agli emendamenti apportati dalle Assemblee legislative al progetto di bilancio con una diminuzione netta di miliardi 4;

- alle ulteriori spese rispetto a quelle autorizzate dalla legge di bilancio e - come si è visto - ricollegantisi ad interventi da finanziare sui mercati esteri (+ miliardi 2.300) ed a provvedimenti che si prevede si perfezionino entro la fine dell'esercizio in corso (slittamenti dal 1983: + miliardi 1.400).

Qui di seguito ci si limita ad illustrare gli effetti delle determinazioni della legge finanziaria analizzandoli con distinto riferimento alla rimodulazione della legislazione pluriennale (- miliardi 4.674), alle disposizioni specifiche direttamente operative (+ miliardi 6.436) ed agli accantonamenti aggiuntivi di fondo globale necessari per la predisposizione delle coperture finanziarie delle nuove iniziative legislative che il Governo si propone di concludere entro il 1984 per la realizzazione del proprio programma (+ miliardi 21.750).

La rimodulazione delle tranches di spese pluriennali previste da leggi vigenti, operata con la tabella A allegata alla legge finanziaria 1984, ha essenzialmente riguardato:

a) in aumento:

- gli interventi per la legge cosiddetta "Quadrifoglio" (legge n. 984/77: + miliardi 520);

b) in diminuzione:

- le nuove norme per gli interventi a favore dell'edilizia (legge n. 94/1982: - miliardi 1.400);

- gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (leggi nn. 546/82 e 132/83: - miliardi 2.800);

- i progetti speciali per infrastrutture industriali ed ospedaliere da realizzare nel Mezzogiorno (legge n. 146/80 - art. 30 : - miliardi 300).

Degli accantonamenti aggiuntivi di fondo globale, quelli di maggior rilievo riguardano:

a) per la parte corrente (+ miliardi 11.030), la proroga della fiscalizzazione di quote dei contributi di malattia (+ miliardi 8.850), il rifinanziamento delle leggi sull'occupazione giovanile (+ miliardi 1.330) ed il rinnovo del contratto degli appartenenti alle Forze di Polizia con particolare riferimento alla revisione delle indennità operative (+ miliardi 610);

b) per il conto capitale (+ miliardi 10.720), il fondo investimenti ed occupazione (+ miliardi 8.000, di cui 5.000 per apporti ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale), gli interventi per il sostegno dell'agricoltura (+ miliardi 400) per l'edilizia penitenziaria (+ miliardi 250) e per quella demaniale (+ miliardi 200), la concessione alla Regione Calabria di un contributo speciale per favorirne lo sviluppo socio-economico (+ miliardi 260), gli interventi per opere idrauliche (+ miliardi 200) e per la salvaguardia di Venezia (+ miliardi 200), il contributo all'Istituto di fisica nucleare (+ miliardi 80).

Le disposizioni di legge finanziaria direttamente operative, a loro volta, si riferiscono in particolare:

- alla determinazione del fondo comune da ripartire tra le Regioni a statuto ordinario (articolo 7, 1° comma: + miliardi 1.646);

- alla definitiva fissazione della dotazione del Fondo nazionale trasporti per l'anno 1983 (articolo 7, 10° comma: + miliardi 144) e per l'anno 1984 (articolo 7, 6° comma: + miliardi 546) ed alla conseguente soppressione dello specifico stanziamento all'uopo iscritto in bilancio (art. 7, 8° comma: - miliardi 400);

- alla definizione delle somme da attribuire alle regioni a statuto speciale, nonché alle Aziende di soggiorno ed alle Camere di commercio in sostituzione dei tributi soppressi con la riforma tributaria. (articolo 8: + miliardi 647);

- all'individuazione dell'importo dei trasferimenti aggiuntivi - rispetto a quelli previsti dalla legge triennale sulla finanza locale n. 131/83 - che si è reso necessario assicurare agli enti locali sia per il finanziamento dei loro bilanci (art. 13, 1° comma: + miliardi 2.514), sia a titolo di fondi perequativi (art. 13, 2° comma: + miliardi 1.880), sia per concorso nell'ammortamento dei muti contratti (articolo 13, 5° comma: + miliardi 196);

- al finanziamento delle disposizioni in materia di esportazioni (articolo 18: + miliardi 78, ivi compresi miliardi 100 per l'istituzione presso la SACE di un apposito fondo rotativo);

- alla riduzione delle prestazioni per carichi familiari ai lavoratori dipendenti e ai pensionati (articolo 20, 1° comma: - miliardi 370);

- ad una prima assegnazione connessa con gli interventi per il ripiano dei disavanzi di Amministrazione delle UU.SS.LL. accertati al 31 dicembre 1983 (art. 26: + miliardi 225);

- all'aumento del contributo straordinario all'Ente Nazionale per la cellulosa e la Carta (articolo 35, 1° comma: + miliardi 120, per miliardi 55 coperti con contestuale riduzione di uno stanziamento dello stato di previsione del Ministero dell'Industria);

- all'elevazione del fondo per la concessione di provvidenze alle imprese colpite da calamità naturali (art. 35, 2° comma: + miliardi 10);

- alla costituzione di un conto corrente infruttifero di Tesoreria per farvi affluire le somme necessarie alla rivalutazione del capitale dei CCT reali (art. 35, 3° comma: + miliardi 160);

- all'aumento del contributo al Comune di Roma a titolo di concorso dello Stato negli oneri che il Comune sostiene nella sua qualità di sede della capitale della Repubblica (art. 35, 16° comma: + miliardi 15);

- all'aumento del fondo di dotazione dell'Artigiancasa (art. 36: + miliardi 200);

- al rifinanziamento dei progetti speciali di competenza del Ministero del Bilancio (art. 37, 1° comma: + miliardi 1.800);

- al rifinanziamento dei programmi per la costruzione di alloggi di servizio per le Forze di Polizia e per i militari (art. 37, 7° comma: + miliardi 50), nonché per il completamento di opere in corso finanziate da varie leggi speciali (art. 37, 8° comma: + miliardi 30);

- alla riduzione degli oneri per interessi passivi in relazione al contenimento del disavanzo programmato ed all'andamento previsto per i tassi di interesse (- miliardi 3.000).

1.2.3.- L'aggiornamento delle consistenze presunte dei resi dui iniziali 1984 e delle previsioni di competenza ha porta to ad individuare le nuove masse acquisibili e spendibili da porre a base delle stime di cassa 1984.

La nuova massa acquisibile ascende in particolare per il corrente esercizio a 233.218 miliardi e risulta costi tuita da residui attivi iniziali per 31.569 miliardi e com petenza aggiornata per 201.649; le disponibilità tributarie ammontano a 183.276 miliardi, di cui 159.967 di competenza dell'esercizio; quelle non tributarie hanno dal canto loro raggiunto il livello di 49.942 miliardi, di cui 41.682 di competenza dell'esercizio.

La rideterminazione della massa spendibile 1984 ha portato quest'ultima al livello di 372.321 miliardi, di cui 73.672 afferenti a residui passivi iniziali.

L'indicato ammontare della nuova massa spendibile ri guarda spese correnti per 282.035 miliardi e di conto capitale per 90.286; la componente residui risulta pari, rispet tivamente, a miliardi 39.063 e 34.609 miliardi.

Le menzionate nuove masse acquisibili e spendibili sono analizzate rispettivamente nelle tabelle n. 7 e n. 8 se condo la loro articolazione per principali aggregati economici ed in base al loro processo di formazione.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 7

(in miliardi di lire)

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER IL 1984: Analisi delle somme acquisibili

45.

	Residui al 1.1.84 (preconsuntivo 1983)		Progetto iniziale bilancio 1984		Variazioni apportate al progetto di bilancio 1984		Legge di bilancio 1984		Ulteriori variazioni considerate	Autorizzazioni intergrate di competenza 1984	Somme acquisibili nel 1984
	1	2	3	4	5	6	7	8			
INCASSI TRIBUTARI											
Imposte dirette:											
- IRPEF	7.078	55.720	275	2.280	55.995	-40	55.955	63.033			
- IRPEG	2.836	5.320	95		7.695		7.695	10.531			
- IIROR	2.153	2.950	5.720		8.670		8.670	10.823			
- Ritenute su redditi di capitale	511	9.990		3.380	13.370	+40	13.410	14.321			
- Condono	152	800			800		800	952			
- Addizionale 8%	60	240	700		940		940	1.000			
- Tributi soppressi.	1.465	50			50		50	1.515			
- Tributi minori	51	500			500		500	551			
	14.706	75.570	6.790	5.660	88.020	-	88.020	102.726			
Imposte indirette:											
Affari di cui:	6.692	49.942	450		50.392	50	50.442	57.134			
di cui: - IVA	3.004	37.700			37.700	300	38.000	41.004			
- Registro, bollo e surrogatoria	789	7.500			7.500	-184	7.316	8.105			
- Condono	529	300			300		300	829			
Produzione di cui: - Oli minerali	674	14.013		200	14.213	1.600	15.813	16.497			
- Altre imposte indirette	517	11.420		200	11.620	1.550	13.170	13.687			
di cui: - Tabacchi	1.237	5.692			5.692		5.692	6.929			
	714	4.540			4.540		4.540	5.254			
TOTALE INCASSI TRIBUTARI	8.603	69.647	450	200	70.297	1.650	71.947	80.550			
	23.309	145.217	7.240	5.860	158.317	1.650	159.967	183.276			
ALTRI INCASSI											
di cui: - Retrocessioni interessi	1.152	3.380			3.380		3.380	4.532			
- Fondo sanitario nazionale	4.553	27.552	500		28.052		28.052	32.605			
- Risorse proprie CEE	208	4.976			4.976		4.976	5.184			
TOTALE ALTRI INCASSI	8.260	41.182	500		41.682	-	41.682	49.942			
INCASSI PER OPERAZIONI FINALI	31.569	186.399	7.740	5.860	199.999	1.650	201.649	233.213			

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 8 46.

BILANCIO STATALE DI COMPETENZA 1984: Analisi delle somme spendibili

	(in miliardi di lire)											
	Residui passivi preesistenti al 1.1.84 (precon-suntivo 1983)	Variazioni apportate al progetto di bilancio			Legge di bilancio 1984	Attribuzioni quote			Ulteriori variazioni considerate	Autorizzazioni integrate di competenza	Somme spendibili 1984	
		Progetto iniziale di bilancio 1984		Altre		Fondi glo-bali	Fondi glo-bali					
		Tabella A	Legge finanziaria				Articola-to	Fondi glo-bali				Pondi spc-ciali
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7=2+3+4+5+6)	(8)	(9)	(10)	11=7+8+9+10	12=11+1	
PESE CORRENTI												
Organi costituzionali	-	488	-			488				488	488	
Personale in servizio	3.643	35.575	-4.588	50	1	35.575	2.002	3.687	292	41.556	45.199	
Personale in quiescenza	178	9.018	-50	53		9.018	600	875		10.433	10.611	
Acquisto di beni e servizi	8.215	12.233	-181	82		12.234	212	623		13.069	21.294	
Trasferimenti	22.845	94.245	-107	1	147	101.931	10.507	2.226	358	115.022	137.867	
-famiglie	785	4.535				4.535	220		141	4.996	5.681	
-imprese	300	3.196		1		3.196	65	50		3.529	3.829	
-aziende autonome	1.591	5.231			12	3.414	329	700	155	6.509	8.100	
-regioni	9.224	45.610			94	5.325	1.000	228		49.165	58.339	
-comuni e province	5.355	19.184			21	47.937	1.000			23.789	29.114	
-enti previdenziali	4.760	10.055				23.789	8.850	1.026	48	19.931	24.691	
-altri enti pubblici	595	5.314			44	10.055	125			5.829	6.424	
-estero	235	1.120				5.756	18	222	14	1.374	1.609	
Interessi	2.421	57.217	-3.000			54.217				54.217	56.638	
Poste correttive e compens. del												
le entrate	1.713	8.218				8.218				8.218	9.931	
Ammortamenti		212				212				212	212	
Somme non attribuibili	48	9.872			103	20.429	-13.321	-7.081		27	75	
	39.063	227.078	-	4.169	45	242.322	-	270	650	243.242	282.305	
PESE IN CONTO CAPITALE												
Costituzione capitali fissi	5.374	2.546	-156	50		2.440	1.268	610	180	4.498	9.872	
Trasferimenti	22.311	26.248	-4.588	53	49	21.558	6.890	5.012	2.766	36.226	58.537	
-famiglie	354	134	-50			84				84	435	
-imprese	5.234	3.980	-181	82		3.717	653	300		4.670	9.904	
-aziende autonome	2.647	4.441	-107	1	49	4.285	30			4.315	6.962	
-regioni	4.555	4.574				4.573	1.573	1.612	450	8.208	12.863	
-enti locali	309	176				176				176	485	
-Cassa Mezzogiorno	4.617	6.053	-3.300	30		2.753	2.040	3.100	2.300	4.793	9.410	
-altri enti pubblici	4.472	6.667	-950			5.747	2.585		16	13.732	18.204	
-estero	23	223				223	9			248	271	
Partecipazioni e conferimenti	242	1.666		200		1.866	5.318		104	7.288	7.530	
Anticipazioni produttive	1.855	1.965	-450	110		1.625	120			1.745	3.600	
Anticipazioni non produttive	4.827	5.490		160		5.650		-5.892		5.650	10.477	
Somme non attribuibili	6.448	6.448	520	1.800	10.720	19.488	-13.596					
	34.609	44.363	-4.674	2.267	49	52.627	-	-270	3.050	55.407	90.016	
	73.672	271.441	-4.674	6.436	4	294.949	-	-	3.700	298.649	372.321	

1.3. - Le autorizzazioni di cassa del bilancio statale 1984 e le relative stime

1.3.1.- La determinazione dei volumi di bilancio acquisibili e spendibili nel 1984, effettuata nei precedenti paragrafi, ha costituito l'indispensabile premessa per la formulazione - secondo la tradizionale metodologia analitica - delle correlative stime delle operazioni gestionali del bilancio di cassa.

Più specificatamente, come può rilevarsi in sintesi dalla Tabella n. 9, la procedura per l'elaborazione delle stime di cassa ha preso le mosse dalle autorizzazioni di in casso e di pagamento risultanti dalla legge di bilancio - com prensive degli effetti delle determinazioni della legge finanziaria - e le ha integrate con le medesime operazioni con siderate per la competenza, analiticamente illustrate in pre cedenza, e specificate nelle note in calce alla richiamata tabella.

Pertanto le autorizzazioni finali di incasso sono passate da 182.548 miliardi dell'originario progetto di bilancio a 197.569 (quelle tributarie, in particolare, da 141.847 a 156.425 miliardi) e quelle di pagamento da 281.207 a 301.852 miliardi (quelle per erogazioni correnti da 233.960 a 241.683 miliardi): il saldo netto da finanziare si è di conseguenza elevato da 98.659 a 104.283 miliardi.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 9

BILANCIO DELLO STATO PER IL 1984: Quadro di sintesi delle autorizzazioni e delle stime degli incassi e dei pagamenti (in miliardi di lire)

	Progetto iniziale di bilancio 1984		Variazioni apportate al progetto di bilancio Legge finanziaria (730/1983)				Legge di bilancio 1984	Ulteriori variazioni consuntive (+)	Autorizzazioni integrate di cassa 1984	Stime di cassa 1984	
	1	2	Tabella A	Articolo	Fondi Globali						Altre variazioni
					Totale legge finanziaria	5=2+3+4					
ENTRATE TRIBUTARIE	141.847	7.118	7.118	5.810	154.775	1.650	156.425	156.425	156.425		
Altre entrate	40.701	450	450	- 7	41.144	-	41.144	41.144	41.125		
A. Totale entrate finali	182.548	7.568	7.568	5.803	195.919	1.650	197.569	197.550			
ESPESE CORRENTI	233.960	-3.003	10.030	7.027	46	241.033	650	241.683	238.950		
di cui:	(1.895)		(10.030)	(10.030)	(-4)	(11.921)					
(Fondo globale)	(7.661)		(-370)	(-370)	(-100)	(7.191)					
(Fondi speciali)											
ESPESE IN CONTO CAPITALE	47.247	-105	722	9.882	-10	57.119	3.050	60.169	57.000		
di cui:	(1.500)		(9.265)	(9.265)		(10.765)					
(Fondo globale)	(4.492)		(300)	(300)		(4.792)					
(Fondi speciali)											
B. Totale spese finali	281.207	-105	19.295	16.909	36	298.152	3.700	301.852	295.950		
C. Saldo netto da finanziare (B-A)	98.659	-105	-9.849	19.295	9.341	-5.767	2.050	104.283	98.400		

(*) Concernono:

a) per l'entrata: i maggiori introiti derivanti dagli inasprimenti fiscali apportati ai prodotti petroliferi (D.L. 734/1983; + miliardi 1.900), ridotti del minore gettito dovuto alla proroga delle agevolazioni fiscali a favore dell'edilizia abitativa di cui all'articolo 4 del D.L. 747/1983 (- miliardi 259);

b) per la spesa:

- lo slittamento al 1984, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 468/1978, della copertura predisposta sui fondi globali 1983 per provvedimenti non perfezionati entro la fine dello scorso anno e riguardanti spese correnti per miliardi 650 (di cui 407 per rinnovo contratti di alcune categorie di pubblici dipendenti e 141 per l'indennità di accompagnamento agli invalidi civili) e spese in conto capitale per miliardi 750 (di cui 450 per contributo all'edilizia abitativa e 300 per i programmi di ricerca dell'Organismo di ricerca per partecipazioni ad organismi internazionali);

- gli interventi da finanziare sui mercati esteri, relativi al bradisismo dell'area flugra (Legge 748/1983) ed ai progetti speciali di competenza del Ministero del Bilancio (articoli 21 e 37 della Legge finanziaria 1983 e 1984), considerati per le quote al momento stimate finanziabili su detti mercati, vale a dire rispettivamente per miliardi 1.300 e 1.000.

Il processo di integrazione delle autorizzazioni iniziali di cassa è avvenuto contestualmente a quelle delle autorizzazioni di competenza, che ha trovato dettagliata illustrazione nei precedenti paragrafi. Per evitare inutili appesantimenti descrittivi si preferisce pertanto richiamare l'attenzione sulle Tabelle n. 10 e n. 11 le quali - in analogia a quanto operato per il processo di aggiornamento delle autorizzazioni di competenza nelle Tabelle n. 7 e n. 8 - descrivono analiticamente per principali aggregati economici l'aggiornamento delle autorizzazioni rispettivamente di incasso e di pagamento.

Le richiamate tabelle pongono peraltro in evidenza come:

- per gli incassi, le stime (miliardi 197.550) si sono sostanzialmente attestate sullo stesso livello delle autorizzazioni (miliardi 197.569);

- per i pagamenti, le stime (miliardi 295.950) sono risultate inferiori di 5.902 miliardi alle autorizzazioni e, più specificatamente, di miliardi 2.733 quelle di parte corrente e di miliardi 3.169 quelle di conto capitale.

Le stime per l'anno 1984, appena richiamate, vengono poi raffrontate nelle loro cifre di sintesi con i corrispondenti risultati gestionali di cassa dell'anno 1983 (cfr. Tab. n. 12).

Sulla base di tale raffronto, nei due successivi paragrafi si illustrano gli aspetti salienti delle stime di cassa per il nuovo anno.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 10

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1984: Analisi dell' autorizzazioni e delle stime di incasso (in miliardi di lire)

50.

	Variazioni apportate al progetto di bilancio 1984			Legge di bilancio 1984	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzazioni integrate di cassa 1984	Stime di cassa 1984
	1	2	3				
INCASSI TRIBUTARI							
Imposte dirette:							
- IRPEF	54.000	275	-	54.275	-400	54.235	54.235
- IRPEG	5.150	95	2.205	7.450	-	7.450	7.450
- IIROR	2.800	5.598	102	8.500	-	8.500	8.500
- Ritenute su redditi di capitale	9.791	-	3.499	13.290	-400	13.330	13.330
- Condono	990	-	-190	800	-	800	800
- Addizionale 8%	240	700	-81	859	-	859	859
Tributi soppressi	51	-	-	51	-	51	51
Tributi minori	468	-	32	500	-	500	500
	73.490	6.668	5.567	85.725	-	85.725	85.725
Imposte indirette:							
Affari di cui:							
- IVA	48.712	450	43	49.205	50	49.255	49.255
- Registro, bollo e surrogatoria e sost.	36.700	-	-	36.700	300	37.000	37.000
- Condono	7.385	-	-	7.385	-184	7.201	7.201
Produzione di cui:							
- Oli minerali	300	-	-	300	-	300	300
- Altri	14.013	-	200	14.213	1.600	15.813	15.813
Altre imposte indirette di cui:							
- Tabacchi	11.420	-	200	11.620	1.550	13.170	13.170
	5.632	-	-	5.632	-	5.632	5.632
	4.480	-	-	4.480	-	4.480	4.480
	68.357	450	243	69.050	1.650	70.700	70.700
TOTALE INCASSI TRIBUTARI	141.847	7.118	5.810	154.775	1.650	156.425	156.425
ALTRI INCASSI							
di cui:							
- Retrocessioni interessi	3.290	-	-	3.290	-	3.290	3.290
- Fondo semitax nazionale	27.181	450	-	27.631	-	27.631	27.631
- Risorse proprie CEE	4.976	-	-	4.976	-	4.976	4.976
	40.701	450	-7	41.144	-	41.144	41.125
TOTALE ALTRI INCASSI	182.548	7.568	5.803	195.919	1.650	197.569	197.550

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

51.

TABELLA N. 11

BILANCIO STATALE DI CASSA 1984: Analisi delle autorizzazioni di pagamento e relative stime

Progetto iniziale di bilancio 1984	Variazioni apportate al progetto di bilancio 1984					Legge di bilancio 1984	Attribuzioni quote		Ulteriori variazioni considerate	Autorizzazioni integrate di pagamento	Stime di cassa di 1984
	Legge finanziaria		Altre		Fondi glo-bali		Fondi speciali				
	Tabella A	Articolo	Fondi glo-bali	Altre							
1	2	3	4	5	6=1+2+3+4+5	7	8	9	10=5+7+8+9	11	
SPESA CORRENTE											
Organi costituzionali	488				488	1.920	3.687	292	488	41.634	488
Personale in servizio	35.735				35.735	300	815		10.177	41.100	41.100
Personale in quiescenza	9.062				9.062	148	723		12.938	10.150	10.150
Acquisto di beni e servizi	12.066	1			12.067	9.553	2.226	358	113.672	112.502	112.502
Trasferimenti	101.020	367			101.522	176		141	4.873	4.200	4.200
-famiglie	4.556				4.556	40			3.219	3.100	3.100
-imprese	3.136	5			3.129		50		6.492	6.337	6.337
-aziende autonome	5.208				5.208	329	700	155	49.413	49.200	49.200
-regioni	47.505	559		21	48.185	1.000	228		23.370	23.370	23.370
-comuni e province	24.065	- 695			23.370	7.965	1.026	48	19.065	19.065	19.065
-enti previdenziali	10.074			38	10.074	25			5.884	5.780	5.780
-altri enti pubblici	5.375	398			5.811	18			1.356	1.250	1.250
-entero	1.101			1	1.102				54.132	54.132	54.132
Interessi	57.132	-3.000			54.132				8.663	8.130	8.130
Poste correttive e compens. del	8.663				8.663				212	212	212
le entrate	212				212				27	27	27
Ammortamenti	9.582	- 370		10.030	19.139	-11.921	-7.191				
Comme non attribuibili											
	233.960	-3.003	10.030	46	241.033	-	260	650	241.943	238.950	238.950
SPESA IN CONTO CAPITALE											
Costituzione capitali fissi	3.362	- 105	30		3.312	483	620	180	4.595	3.500	3.500
Trasferimenti	27.428		78		27.315	4.877	3.912	2.766	38.870	37.233	37.233
- famiglie	185				185				185	185	185
- imprese	5.075	- 25	82		5.058	566	200		5.824	5.600	5.600
- aziende autonome	4.134				4.084	30			4.114	4.050	4.050
- regioni	6.414		1		6.413	1.350	1.212	450	9.425	8.650	8.650
- enti locali	221				221				271	250	250
- Cassa Mezzogiorno	4.802				4.802	840			5.642	5.640	5.640
- altri enti pubblici	6.373	- 80	5		6.278	2.084	2.500	2.300	13.162	12.653	12.653
- entero	224				224	7		16	247	200	200
Partecipazioni e conferimenti	1.694		200		1.894	5.305		104	7.303	7.150	7.150
Anticipazioni produttive	2.264		110		2.374	100			2.474	2.450	2.450
Anticipazioni non produttive	6.507		160		6.667				6.667	6.667	6.667
Comme non attribuibili	5.992		300	9.265	15.557	-10.765	-4.792				
	47.247	- 105	722	9.265	57.119	-	- 260	3.090	59.909	57.000	57.000
	281.207	- 105	-2.281	19.295	298.152	-	-	3.700	301.852	295.950	295.950

TABELLA N. 12

BILANCIO DELLO STATO: Quadro di sintesi delle gestioni di cassa 1983
(risultati) e 1984 (stime)
(in miliardi di lire)

	1983 (risultati)	1984 (stime)	Variazioni	
			In termini assoluti	In termini %
<u>INCASSI</u>				
Tributari	139.241	156.425	17.184	12.3
Altri	37.907	41.125	3.218	8.5
	177.148	197.550	20.402	11.5
<u>PAGAMENTI</u>				
Correnti	198.477	238.950	40.473	20.4
In conto capitale	51.753	57.000	5.247	10.1
	250.230	295.950	45.720	18.3
Saldo netto da finanziare	73.082	98.400	25.318	34.6

1.3.2- Le stime di incasso 1984 si ragguagliano a miliardi di 197.550 con un aumento sulle realizzazioni 1983 di miliardi di 20.402 (+ 11.5%): tale aumento interessa per miliardi 17.184 i cespiti di natura tributaria (+12.3%) e per miliardi di 3.218 (+ 8.5%) gli introiti di diversa natura (cfr. Tabella n. 13).

Per il comparto tributario le stime formulate dal Ministero delle finanze implicano una consistente riduzione del tasso di incremento del gettito rispetto a quello avuto si nel 1983 nei confronti del 1982 (+26.9%).

Tale riduzione va posta in relazione, oltreché alle più contenute ipotesi assunte riguardo ai tassi di inflazione e di crescita della massa salariale, alla diversa incidenza che sull'evoluzione tendenziale del gettito hanno nei due anni le modifiche della normativa vigente.

La riduzione del tasso di inflazione, infatti, pur se indubbiamente auspicabile nella prospettiva di un'evoluzione ottimale del sistema, nell'immediato riduce i tassi di crescita dei fatturati e dei redditi di lavoro dipendente: di conseguenza risulta meno dinamica la crescita del gettito dei tributi "ad valorem" e ancor più quella dei tributi - quale l'IRPEF - caratterizzati da criteri di imposizione progressiva.

Quanto alla diversificata incidenza delle modifiche alla normativa vigente si è visto come il 1983 abbia beneficiato

TABELLA N. 13 54.

BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi realizzati nel 1983 e stimati per il 1984

(in miliardi di lire)

	1983 (risultati)	1984 (stime)	Variazioni	
			In termini assoluti	In termini %
IMPOSTE DIRETTE	79.224	85.725	6.501	8.2
- IRPEF	47.881	54.275	6.394	13.4
- IRPEG	5.514	7.450	1.936	35.1
- ILOR	7.687	8.500	813	10.6
- Ritenute su redditi di capitale	10.848	13.290	2.442	22.5
- Addizionale 8%	1.523	858	- 665	-43.7
- Condono	4.829	800	-4.029	-
- Soppressi	275	52	- 223	-81.1
- Minori	667	500	- 167	-25.0
IMPOSTE INDIRETTE	60.017	70.700	10.683	17.8
Affari	41.576	49.255	7.679	18.5
- IVA	29.941	37.000	7.059	23.6
- Registro, bollo, surrog. e sostit.	6.376	7.201	825	12.9
- Condono	1.298	300	- 998	-
Produzione	13.772	15.813	2.041	14.8
- Oli minerali	11.583	13.170	1.587	13.7
Altre imposte indirette	4.669	5.632	963	20.6
- Tabacchi	3.732	4.480	748	20.1
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	139.241	156.425	17.184	12.3
ALTRE ENTRATE	37.907	41.125	3.218	8.5
- Fondo sanitario nazionale	22.726	27.631	4.905	21.6
- Retrocessioni interessi	2.682	3.290	608	22.7
- Risorse proprie CEE	4.113	4.997	884	21.5
TOTALE ENTRATE FINALI	177.148	197.550	20.402	11.5

rispetto al 1982, di tutta una serie di misure con un maggior gettito valutabile in circa 12.700 miliardi.

Nel raffronto tra 1984 e 1983, invece, le modifiche alla normativa vigente comportano un'incidenza negativa di circa 570 miliardi per effetto di:

- revisione della tassazione dei redditi di capitale e del reddito delle persone giuridiche disposta con il decreto legge n. 512/83, convertito, con modificazioni, nella legge 649/83 (+ miliardi 4.510), al netto della quota (miliardi 40) riservata a compensazione della perdita di gettito conseguente all'elevazione dell'importo dell'indennità di trasferta non assoggettato all'imposizione IRPEF;

- modifica dell'imposizione fiscale dei prodotti petroliferi, disposta con i decreti legge nn. 7, 9, 13, 58, 88, 125 e 737/1983 con un maggior gettito differenziale a favore del 1984 di circa miliardi 1.940;

- proroga per il solo primo semestre 1984 delle agevolazioni fiscali a favore dell'edilizia previste dalla legge n. 168/82 con conseguente minore incidenza nel 1984 della relativa perdita di gettito (+ miliardi 250);

- minore entità nel 1984 degli introiti straordinari per il condono tributario previsto dal decreto legge n. 429/1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 516/82 (- miliardi 5.027);

- una maggiore incidenza nel 1984 della perdita di gettito conseguente alle revisioni dell'IRPEF disposte con leggi nn. 645/81, 683/82 e 53/83 (- miliardi 2.250).

Premesso quanto sopra, appare ancor più evidente che il grado di realizzabilità dell'indicata complessiva previsione di gettito per il 1984 appare strettamente legato, oltreché all'azione amministrativa volta a ridurre i margini di evasione, alla reale evoluzione del quadro macroeconomico che verrà a delinarsi in relazione sia all'andamento della congiuntura internazionale, sia alle concrete risultanze della concertazione fra Governo e parti sociali.

E' alla luce di tale quadro che potrà valutarsi la possibilità per il comparto delle imposte dirette di compensare i margini di sovrastima al momento configurabili nel settore delle imposte indirette e dell'imposta sul valore aggiunto in particolare la cui previsione, in effetti, appare, sulla base della normativa vigente, difficilmente conseguibile sulla scorta delle indicazioni ancora provvisorie sulle risultanze di gettito per il 1983.

Va tuttavia sottolineato come per il gettito di tale tributo, benefici al momento difficilmente quantificabili potrebbero derivare dalle disposizioni recate dal decreto-legge n. 746/83: tali benefici sono legati principalmente alle norme che limitano la possibilità di importare in esenzione di imposta agli operatori che nell'anno precedente hanno avuto una incidenza minima del 10% nel loro fatturato per vendite all'estero e impongono agli operatori agricoli la scelta preventiva, su base triennale, tra regime forfettario e quello normale di applicazione del tributo.

Premesso che l'IVA non versata per importazioni in esenzione risulta essere stata, nei primi undici mesi del 1983, pari a miliardi 2.106, non si hanno elementi per poter

valutare la possibile incidenza, sull'evoluzione di tale ammontare nel 1984, della nuova normativa.

Quanto alla modifica riguardante gli operatori nel settore agricolo si sottolinea come la scelta tra regime forfettario e normale, pur se fatta a decorrere dal 1984 in via preventiva e con vincolo triennale, indurrà l'operatore a scontare il regime più favorevole e, quindi, potrebbe, sotto il profilo quantitativo, non comportare, necessariamente, rilevanti incrementi di gettito.

Con riferimento agli altri cespiti va segnalato tra le dirette il limitato tasso di crescita dell'IRPEF (+13.4%) e dell'ILOR (+10.6%) da porre soprattutto in relazione, rispettivamente, alla rilevata maggiore incidenza delle revisioni normative disposte nel 1982 e 1983 e alla riduzione dell'aliquota per i redditi soggetti alla SOCOF.

Sempre tra le imposte dirette la forte crescita dell'IPREG (+35.1%) sconta l'intervenuto aumento dal 30 al 36% della relativa aliquota mentre la riduzione del gettito dell'addizionale 8% (-43.7%) si ricollega all'aumento dal 20 al 25% dell'imposta sostitutiva sugli interessi sui depositi e conti correnti, disposto con il più volte richiamato decreto legge n. 512/83, in relazione al quale si è contestualmente abolito il prelievo sugli stessi redditi della predetta addizionale.

Con riferimento alla stessa imposta sostitutiva e al previsto gettito nel 1984 dei cosiddetti "tributi soppressi" e "minori", le risultanze acquisite nel 1983 prospettano margini di sottostima alla luce delle ricordate modifiche normative sull'imposizione dei redditi di capitale.

Nell'ambito delle imposte indirette, a parte l'illustrata problematica dell'imposta sul valore aggiunto, va segnalato che i previsti aumenti dell'imposta di produzione sugli oli minerali (+13.7%) e dell'imposta sul consumo dei tabacchi (+20.1%) si ricollegano, prevalentemente, alla diversificata incidenza dei provvedimenti di modifica della normativa vigente.

Quanto agli introiti non tributari va posto in evidenza, in via preliminare, che l'indicato tasso di crescita rispetto agli incassi avutisi nel 1983 risente della non considerazione di introiti al momento previsti in bilancio solo "per memoria", in quanto da iscriverne all'atto della loro assegnazione a corrispondenti capitoli di spesa sulla scorta delle quietanze di tesoreria comprovanti l'avvenuto afflusso al bilancio.

Ciò premesso, con riferimento ai versamenti per il Fondo sanitario nazionale, si precisa che l'indicato tasso di crescita, sensibilmente superiore ai programmati livelli di crescita della massa retributiva, considera il superamento delle circostanze che, come si è detto in precedenza, hanno limitato i versamenti nel 1983.

1.3.3.- Le stime dei pagamenti di bilancio per l'anno 1984 ammontano a miliardi 295.950 contro pagamenti effettuati nel 1983 per 250.230 miliardi (+ miliardi 45.720, pari al 18.3%): l'indicato incremento è in particolare dovuto per 40.473 miliardi alle erogazioni correnti (+20.4%) e 5.247 miliardi (+10.1%) a quelle di conto capitale (cfr. tab. N. 14).

La crescita dei pagamenti correnti è soprattutto dovuta agli aggregati concernenti:

- i trasferimenti (+ miliardi 18.865, pari al 20.1%) e, nel loro ambito, soprattutto ai flussi destinati alle regioni (+ miliardi 7.431: +17.8%), ai Comuni e province (+ miliardi 4.644: + 24.8%), agli enti previdenziali (+ miliardi 2.615: +15.9%), alle Aziende autonome (+ miliardi 2.180: + 52.5%) ed alle imprese (+ miliardi 968: + 45.4%);

- gli interessi (+ miliardi 12.049: +28.6%), pressochè interamente per l'evoluzione del gravame relativo all'indebitamento patrimoniale (+ miliardi 12.044: +61.5%); gli oneri concernenti il debito fluttuante sono infatti passati da 22.495 a 22.500 miliardi;

- il personale in servizio (+ miliardi 6.118: + 17.5%), essenzialmente per le maggiori erogazioni connesse con l'evoluzione naturale degli oneri (+ miliardi 1.250, di cui 1.000 attinenti al personale docente), con l'indennità integrativa speciale (+ miliardi 2.000, di cui 1.300 per le nuove misure 1984 e 700 per l'effetto di trascinamento dal 1983, salvo le rettifiche conseguenti alla definitiva approvazione delle recenti misure urgenti disposte dal Governo in materia di tariffe, prezzi amministrati ed indennità di contingenza), con i rinnovati contratti del personale della scuola e di quello ministeriale (+miliardi 1.000) e, infine, con i contratti da rinnovare per il personale di polizia (+ miliardi 600,

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 14

BILANCIO DELLO STATO: analisi dei pagamenti effettuati nel 1983 e stimati nel 1984 (dati netti in miliardi di lire)

	1983 (risultati)	1984 (stime)	Variazioni	
			In valori assoluti	In termini %
PAGAMENTI CORRENTI				
Organi costituzionali	450	488	38	8.5
Personale in servizio	34.982	41.100	6.118	17.5
Personale in quiescenza	9.320	10.150	830	8.9
Acquisto di beni e servizi	10.725	12.150	1.425	13.3
Trasferimenti	93.737	112.602	18.865	20.1
• alle famiglie	3.708	4.500	792	21.4
• alle imprese	2.132	3.100	968	45.4
• alle aziende autonome	4.157	6.337	2.180	52.5
• alle regioni	41.769	49.200	7.431	17.8
• a province e comuni	18.726	23.370	4.644	24.8
• a enti previdenziali	16.450	19.065	2.615	15.9
• ad altri enti pubblici	5.700	5.780	80	1.4
• all'estero	1.095	1.250	155	14.2
Interessi	42.083	54.132	12.049	28.6
Poste correttive e compensative	6.982	8.100	1.118	16.0
Ammortamenti	174	212	38	21.8
Somme non attribuibili	24	16	- 8	..
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	198.477	238.950	40.473	20.4
PAGAMENTI DI CAPITALI				
Costituzione capitali fissi	2.244	3.500	1.256	56.0
Trasferimenti di capitali	29.908	37.233	7.325	24.5
• alle famiglie	140	180	40	28.6
• alle imprese	4.794	5.600	806	16.8
• alle aziende autonome	2.610	4.050	1.440	55.2
• alle regioni	7.899	8.650	751	9.5
• a province e comuni	214	250	36	16.8
• alla Cassa del Mezzogiorno	5.068	5.640	572	11.3
• ad altri enti pubblici	8.948	12.663	3.715	41.5
• all'estero	235	200	- 35	..
Partecipazioni	10.280	7.150	-3.130	-30.5
Anticipazioni produttive	3.806	2.450	-1.356	-35.6
Anticipazioni non produttive	5.515	6.667	1.152	20.9
TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI	51.753	57.000	5.247	10.1
TOTALE IN COMPLESSO	250.230	295.950	45.720	18.3

soprattutto per la revisione delle indennità operative) e per le restanti categorie di personale (+ miliardi 1.250);

- l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 1.425: +13.3%), in larga misura per effetto delle maggiori occorrenze dell'Amministrazione della difesa (miliardi 7.055 contro 5.804 del 1983: +21.5%);

- le poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 1.118: + 16 %), per l'evoluzione delle risorse proprie CEE (+ miliardi 925, di cui 600 riferentisi alla quota di IVA ceduta) e delle occorrenze per rimborsi di imposte dirette.

L'indicata evoluzione dei trasferimenti correnti è da porre essenzialmente in relazione:

- per le regioni, da una parte con le maggiori disponibilità assegnate al Fondo sanitario nazionale (miliardi 34.000 contro 31.000 del 1983), al Fondo per l'occupazione giovanile (miliardi 1.000 contro 355), al Fondo nazionale trasporti per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle Aziende del settore (miliardi 3.440 contro 2.915), al Fondo comune regionale (miliardi 3.822 contro 3.373) e, dall'altra parte, con le più elevate regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (miliardi 2.990 contro 893 del 1983) e devoluzioni di quote di entrate erariali alle regioni a statuto speciale (miliardi 3.700 contro 2.401);

- per i comuni e le province, non soltanto con le maggiori occorrenze per il finanziamento dei bilanci (miliardi 19.014 contro 17.724 del 1983) e per i fondi perequativi (miliardi 1.880 contro 774), quanto soprattutto

con le nuove assegnazioni a titolo di contributi integrativi del gettito SOCOF (+ miliardi 1.200) e del finanziamento dei bilanci 1982 (+ miliardi 500) nonché di concorso negli oneri per l'ammortamento dei mutui contratti per il finanziamento delle attività di investimento (+ miliardi 656);

- per gli enti previdenziali, con le maggiori somme da corrispondere all'INPS (miliardi 18.965 contro 16.349 del 1983) per contributi specifici (pensioni sociali, regimi pensionistici dei lavoratori autonomi e dipendenti, scala mobile, maggiorazione assegni familiari), in quanto per i rimborsi degli sgravi contributivi ai maggiori oneri per la fiscalizzazione dei contributi di malattia (miliardi 7.965 contro 7.108 del 1983) ne fanno riscontro minori - di importo sostanzialmente equivalente - per quella degli oneri sociali a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (miliardi 2.460 contro 3.422 del 1983);

- per le Aziende autonome, con le maggiori assegnazioni alle Ferrovie dello Stato (miliardi 4.406 contro 3.436 del 1983) e con i nuovi contributi da erogare per le misure dell'indennità integrativa speciale 1984 (+ miliardi 700 per il complesso delle Aziende) e per il rinnovo dei contratti del personale delle Aziende escluso quello ferroviario (+ miliardi 329);

- per le imprese, con le più elevate esigenze per la gestione finanziaria dell'AIMA (miliardi 800 contro 230 del 1983), per le garanzie di cambio (miliardi 451 contro 150) e per le sovvenzioni alle Aziende di trasporto in regime di concessione (miliardi 743 contro 674) ed alle società assuntrici di servizi di preminente interesse nazionale (miliardi 720 contro 619).

La crescita delle erogazioni in conto capitale - pari a miliardi 5.247 - è attribuibile per miliardi 4.095 a spese aventi finalità di investimento (+ 8.9%) e per miliardi 1.152 ad anticipazioni per finalità non produttive e, più specificamente, soprattutto a maggiori anticipazioni a copertura del deficit delle Aziende ferroviaria (+ miliardi 532) e postale (+ miliardi 890).

L'evoluzione accrescitiva delle erogazioni per investimenti - tenuto conto delle flessioni fatte registrare dagli aggregati delle partecipazioni e conferimenti (- miliardi 3.130, di cui 1.500 per minori apporti al Fondo di dotazione dell'ENEL e 1.331 a quelli degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale) e dei crediti produttivi (- miliardi 1.356, di cui 1.200 per minori assegnazioni al fondo di rotazione per gli investimenti mobiliari gestito dalla Cassa DD.PP.) - è interamente dovuta alla costituzione di capitali fissi (+ miliardi 1.256) e, soprattutto, ai trasferimenti (+ miliardi 7.325).

In relazione a questi ultimi, rilevato che tutti i destinatari presentano lievitazioni di assegnazioni con l'unica esclusione dell'estero (- miliardi 35), si ritiene opportuno soffermarsi sulle crescite che hanno interessato i flussi relativi:

- alle imprese (+ miliardi 806:+16.8%), in relazione soprattutto alla quota del fondo investimenti ed occupazione assegnata all'aggregato (+ miliardi 450), ai contributi per il riutilizzo di energie rinnovabili (+ miliardi 190) ed ai finanziamenti al Mediocredito centrale (+ miliardi 78);

- alle Aziende autonome (+ miliardi 1.440), riferentisi per miliardi 803 all'Azienda ferroviaria e 643 all'ANAS, soprattutto per le esigenze dell'ammortamento dei mutui emessi

per il finanziamento dei propri investimenti;

- alle regioni (+ miliardi 751), quale risultante essenzialmente delle minori occorrenze del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (miliardi 2.800 contro i 3.681 del 1983) e dei nuovi contributi da erogare per il sostegno dell'agricoltura(+ miliardi 400) e per l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili ed il contenimento dei consumi energetici (+ miliardi 1.029);

- alla Cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 572);

- agli altri enti pubblici (+ miliardi 3.715), con riferimento principalmente alla quota del Fondo investimenti ed occupazione attribuita all'aggregato (+ miliardi 1.600) ed alle maggiori erogazioni a favore della Cassa DD.PP. (+ miliardi 830), degli interventi previsti dalla legge 219/81 e successivi rifinanziamenti (+ miliardi 1.055, di cui 1.000 per il bradisismo dell'area flegrea), nonchè del fondo per la protezione civile da alimentare per 300 miliardi nel quadro degli interventi resi necessari dal richiamato fenomeno del bradisismo.

Ulteriori analitici elementi di ragguaglio delle stime dei pagamenti 1984, a raffronto con la correlativa massa spendibile e con i risultati di cassa del quadriennio 1980-1983, sono presentati nell'Allegato A/2.

Qui di seguito, inoltre, si espongono (cfr: tabella n. 15) i coefficienti di realizzazione delle stime di incasso e di pagamento 1984 con riferimento alle aggregazioni economiche più significative.

TABELLA N. 15

BILANCIO DELLO STATO: raffronto tra le disponibilità di bilancio e le correlate stime di cassa per l'anno 1984

(in miliardi di lire)

	Residui al 1° gennaio 1984	Previsioni di compe- tenza	Disponibi- lità	Stime di cassa	Coefficien- ti di rea- lizzazione
	1	2	3=1+2	4	5=4/3
<u>ENTRATE</u>					
Tributarie	23.309	160.067	183.376	156.425	85.3
Altre	8.260	41.682	49.942	41.125	82.3
	31.569	201.749	233.318	197.550	84.7
<u>SPESE</u>					
Correnti	39.063	242.972	282.035	238.950	84.7
In conto capitale	34.609	55.677	90.286	57.000	63.1
	73.672	298.649	372.321	295.950	79.5

CAPITOLO II

La gestione complessiva di tesoreria per i risultati 1983
e le stime 1984

2.1. Nell'ambito di un fabbisogno complessivo del settore statale che, come sopra precisato, è risultato per il 1983 di 88.168 miliardi, la gestione di Tesoreria ha registrato un saldo passivo di 15.086 miliardi, assai vicino a quello del 1982 (15.380 miliardi).

Da un'analisi più dettagliata emerge quanto segue:

A) Il fabbisogno complessivo delle Aziende autonome è passato da 5.430 miliardi del 1982 a 7.830 del 1983; tenendo conto delle anticipazioni dal bilancio dello Stato, ammontate rispettivamente a 3.193 e 4.605 miliardi, l'impatto sulla gestione di Tesoreria ha inciso per 2.237 miliardi nel 1982 e 3.225 nel 1983.

Il disavanzo di gestione delle Aziende (al netto cioè di tutti gli apporti dal bilancio dello Stato, sia a titolo di anticipazioni sia di trasferimenti correnti e in conto capitale) risulta per il 1983 di 14.407 miliardi, a fronte di 13.838 nel 1982.

A determinare un risultato sostanzialmente analogo a quello dell'anno precedente hanno contribuito da un lato il forte incremento degli introiti per la vendita di beni e servizi (+20.8% fra il 1982 e il 1983) e dall'altro una contenuta dinamica delle spese per il personale (+15.7%), mentre in forte lievitazione sono risultate le erogazioni in conto capitale (+18.3% per quanto concerne la costituzione di capitoli fissi); tale sviluppo è da ricollegarsi prevalentemente

all'attuazione del piano integrativo di interventi delle F.S. previsto dalla legge 12/2/1981, n. 17.

B) La Cassa per il Mezzogiorno ha avuto un fabbisogno di 676 miliardi, contro i 556 registrati nel 1982. Il volume complessivo degli incassi è stato di 5.866 miliardi con un incremento del 52.3% rispetto all'anno precedente e quello dei pagamenti di 6.542 (+48.4% rispetto al 1982). Da segnalare però che il sostanziale equilibrio nella dinamica dei flussi è stato mantenuto con una rilevante crescita dei trasferimenti dal bilancio, passati da 3.200 miliardi a 5.068. Il disavanzo di gestione della Cassa è passato pertanto da 4.174 miliardi a 6.057 fra i due anni, determinato dalla forte lievitazione delle spese in conto capitale.

L'erogazione per la costituzione di capitali fissi si è infatti accresciuta da 2.566 a 4.100 miliardi (+59.8%) ed anche i trasferimenti hanno fatto registrare un rilevante aumento da 787 a 1.410 miliardi (+79.2%). Al riguardo, si precisa che nel corso del 1983 la Cassa ha prelevato dai suoi conti presso la Tesoreria circa 1.000 miliardi, che sono stati utilizzati per il saldo di contratti risalenti anche agli anni precedenti.

c) La Cassa Depositi e Prestiti ha evidenziato invece un forte miglioramento: l'impatto sulla Tesoreria, negativo per 1.087 miliardi nel 1982, è risultato positivo per 1.916 nel 1983. Gli incassi complessivi sono risultati di 12.943 miliardi (9.579 nell'anno precedente) con una crescita del 35.1%, mentre l'aumento dei pagamenti è stato assai conte-

nuto (da 10.666 a 11.027 miliardi +3.4%). Il disavanzo di gestione è anch'esso diminuito passando da 6.416 a 6.144 miliardi, a causa principalmente di una lievitazione degli introiti per interessi su titoli a fronte di una sostanziale stabilità delle erogazioni.

Dal lato delle entrate sono da rilevare trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato di importo pressochè pari a quelli dell'anno precedente (da 3.281 a 3.376 miliardi) e un notevole aumento dei trasferimenti in conto capitale (da 983 a 2.685 miliardi). Inoltre nel 1983 si sono registrati ulteriori introiti per 2.200 miliardi a titolo di riscossione di crediti dalla Stato per la realizzazione di programmi straordinari di edilizia abitativa e per l'acquisto di titoli mobiliari di Istituti di credito speciale a medio termine.

Si sono invece quasi azzerati gli interessi pagati dallo Stato sui conti correnti della Cassa a causa del disposto della legge 26.4.1983 n. 13 che ha stabilito l'infruttiferità dei conti correnti in questione.

Dal lato dei pagamenti, i trasferimenti in conto capitale erogati direttamente agli altri enti dell'Amministrazione locale (I.A.C.P.) sono ammontati a 1.286 miliardi; peraltro, altri 276 miliardi sono stati trasferiti agli I.A.C.P. attraverso le regioni; complessivamente si raggiunge un importo di 1.562 miliardi a fronte di 1.576 nel 1982.

Inoltre nel corso del 1983 la Cassa ha erogato alle regioni 110 miliardi per i progetti sul territorio previsti dal FIO.

Le partite finanziarie hanno registrato una lieve flessione, essendo passati da 4.202 a 4.144 miliardi i mutui a comuni e province e da 771 a 624 miliardi gli acquisti di titoli degli I.C.S..

D) L'impatto negativo sulla Tesoreria delle operazioni dell'INPS è rimasto sostanzialmente sullo stesso livello dell'anno precedente (14.007 miliardi nel 1982 e 14.669 nel 1983), in quanto l'incremento dei pagamenti delle pensioni nell'area postale (da 36.511 a 43.150 miliardi) è stato quasi totalmente coperto dall'aumento dei versamenti dell'Ente a valere sui contributi (da 13.794 a 19.228 miliardi) e dai maggiori apporti dallo Stato (da 8.710 a 9.253 miliardi).

e) Il complesso delle erogazioni delle Regioni ha determinato un saldo passivo per 175 miliardi, a fronte di un attivo di 580 nel 1982.

Il peggioramento è derivato da una dinamica dei prelievi a valere sulle proprie disponibilità esistenti in Tesoreria che di anno in anno va facendosi più sostenuta: da 27.250 miliardi nel 1981 a 36.511 nel 1982, a 47.905 nel 1983, a fronte di introiti complessivi (in massima parte provenienti, ovviamente, dal bilancio dello Stato) passati dai 29.667 miliardi del 1981 a 37.091 del 1982 a 47.730 dell'anno in esame .

Una distinzione fra il comparto sanitario e le altre funzioni istituzionali delle Regioni evidenzia quanto segue:

		1981	1982	1983
Comparto sanitario (parte corrente)	{ Introiti	19.696	23.144	30.962
	{ Erogazioni	18.375	22.860	30.444
	{ Saldo	1.321	284	518
Comparto sanitario (conto capitale)	{ Introiti	310	510	701
	{ Erogazioni	8	114	174
	{ Saldo	302	396	527
Altre funzioni	{ Introiti	9.661	13.437	16.067
	{ Erogazioni	8.867	13.537	17.287
	{ Saldo	794	- 100	- 1.220

Appare evidente che maggiore impatto sulla Tesoreria è derivato per il 1983 dall'aumento dei prelievi per l'assolvimento delle altre funzioni proprie delle Regioni, che l'aumento degli introiti, pure rilevante, non è riuscito che in parte a fronteggiare.

f) Si è nettamente ridimensionato nel 1983 il riflesso negativo sulla Tesoreria per il pagamento degli interessi sui BOT passato da 4.498 miliardi nel 1982 a 2.368 miliardi, atteso che a fronte di un sensibile incremento delle imputazioni al bilancio per BOT scaduti (da 19.445 miliardi a 22.480) gli esborsi a carico della Tesoreria per le emissioni 1983 sono risultati superiori solamente di 905 miliardi rispetto a quelli del 1982 (24.848 miliardi contro 23.943).

Ciò è derivato soprattutto da una riduzione media dei tassi del 1983 rispetto al 1982 di circa un punto; in particolare, la misura di tale riduzione verificatasi fra dicembre 1982 e dicembre 1983 è stata di 1.40 per le scadenze a tre mesi, 1.60 per quelle a sei mesi e 0.75 per quelle a dodici mesi.

A tale elemento positivo ha fatto però riscontro un maggior onere a carico della Tesoreria per una più elevata emissione di titoli a dodici mesi, passati dal 19.5% al 31.5% del totale.

Nel corso del 1983 l'emissione di nuovi titoli è stata pari a 11.071 miliardi, inferiore a quella del 1982 che fu di 32.604 miliardi.

g) Il complesso delle altre operazioni di Tesoreria ha evidenziato un saldo positivo di 4.111 miliardi, a fronte dei 6.425 del 1982.

Il peggioramento è stato determinato dal diverso andamento dei rapporti con le Poste e delle operazioni residuali (vaglia del Tesoro, pagamenti di portafoglio, pagamenti in conto sospeso). Per quanto riguarda i primi, che

sono passati da un attivo di 2.006 miliardi ad un passivo di 2.015, nel corso del 1983, si è registrato un notevole incremento delle erogazioni effettuate attraverso il sistema postale e non ancora contabilizzate al bilancio.

Si sono evoluti invece in senso positivo i rapporti con la Banca d'Italia, passati da un negativo di 1.999 miliardi ad un positivo di 890, in quanto nel 1983 si sono verificati rimborsi all'U.I.C. relativi ad oneri dell'anno precedente. Anche le giacenze sulle contabilità speciali: hanno fatto registrare un miglioramento, incrementandosi di 3.179 miliardi; in particolare hanno ricevuto notevoli apporti dal bilancio, senza corrispondenti esborsi, le contabilità relative ai provvedimenti riguardanti il settore industriale (fondo innovazioni tecnologiche, impianti siderurgici, ristrutturazione industriale).

2.2. Per quanto riguarda le stime per il 1984, la valutazione della gestione di Tesoreria si fissa su un disavanzo di 11.300 miliardi, che, tenuto conto di quella ipotizzata per la gestione di bilancio, pari a 98.400, conduce ad un fabbisogno del settore statale di 109.700 miliardi.

E' da precisare anzitutto che tale stima non considera il rientro in Tesoreria di 5.000 miliardi a seguito delle disposizioni emanate con il D.L. 25.1.84 n. 5, concernente l'istituzione della Tesoreria unica.

Per quanto concerne le varie componenti è da precisare che le valutazioni sono state correlate, per le Aziende autonome, alle autorizzazioni di cassa previste dai bilanci delle Aziende stesse, per la Cassa per il Mezzogiorno e la Cassa depositi e prestiti alle capacità operative, tenuto conto anche dei fondi posti a disposizione delle medesime dal bilancio dello Stato.

Relativamente alla gestione INPS, la stima in questione considera, anche per il 1984, il limite fissato in 22.425 miliardi dalla legge finanziaria al complesso dei trasferimenti dallo Stato all'Istituto, tenuto conto degli effetti migliorativi della manovra previdenziale attuata dalla legge n. 638 del 1983. Una più puntuale verifica in corso d'anno si ritiene necessaria ai fini della conferma di tale valutazione, sulla quale non possono sottacersi fondati dubbi circa la sua realizzabilità.

Per quanto attiene alle Regioni l'ipotesi del 1984, che determina per la Tesoreria un impatto negativo di 2.650 miliardi, ha tenuto conto delle maggiori possibilità di spesa che le Regioni potenzialmente hanno acquisito a seguito della dichiarata incostituzionalità del vincolo ai prelievi sui conti di Tesoreria precedentemente previsto dalla legge finanziaria.

Gli interessi sui BOT, che dovrebbero gravare sulla Tesoreria per 1.500 miliardi, pari cioè ad un onere di 24.000 miliardi per emissioni contro imputazioni al bilan-

cio per 22.500 miliardi per titoli in scadenza, sono stati valutati su una base di emissioni nette intorno ai 20.000 miliardi, di una riduzione dei tassi di circa 3 punti nell'arco dell'anno, il tutto peraltro in parte compensato da un ulteriore prevedibile allungamento delle scadenze. Una riduzione del fabbisogno complessivo statale correlata al completamento della manovra di politica economica, ove comportasse una minore emissione di BOT, farebbe ovviamente ridurre ulteriormente gli oneri per interessi.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 16

OPERAZIONI DELLA GESTIONE DI TESORERIA (in miliardi di lire)

	1 9 8 1		1 9 8 2		1 9 8 3		1 9 8 4				
	Risultati		Risultati		Risultati		Previsioni				
	Incassi	Paga- menti	Incassi	Paga- menti	Incassi	Paga- menti	Incassi	Paga- menti			
AZIENDE AUTONOME											
Fabbisogno complessivo	16.763	-19.631	- 2.868	19.706	-25.136	- 5.430	21.084	-28.914	-7.830	-34.985	-7.613
Anticipazioni dal bilancio (b)	2.063		2.063	3.193		3.193	4.605		4.605	6.027	6.027
Impatto sulla Tesoreria			- 805			2.237			-3.225		-1.586
CASSA MEZZOGIORNO	3.256	-4.289	-1.033	3.850	-4.406	- 556	5.866	-6.542	- 676	6.140	-5.900
CASSA DD.PP.	7.222	-9.076	-1.854	9.579	-10.666	-1.087	12.943	-11.027	1.916	12.315	-11.660
INPS	22.219	-29.398	-7.179	22.504	-36.511	-14.007	28.481	-43.150	-14.669	34.375	-45.800
REGIONI	29.667	-27.250	2.417	37.091	-36.511	580	47.730	-47.905	- 175	52.510	-55.160
INTERESSI BOT	12.031	-16.259	-4.228	19.445	-23.943	-4.498	22.480	-24.848	- 2.368	22.500	-24.000
ALTRE PARTITE			5.086			6.425			4.111		4.966
TOTALE			7.596			-15.380			-15.086		-11.300

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 17

(in miliardi di lire)

AZIENDE AUTONOME: Conto consolidato di cassa per i risultati del triennio 1981/1983 e le stime 1984

	Risultati		Previsio- ni 1984	Variazioni %		Previsio- ni 1984	Risultati		Previsio- ni 1984	Variazioni %				
	1981	1982		1983	1981		1982	1983		1981	1982	1983	1981	1982
A. INCASSI CORRENTI	12.918	15.354	14.210	17.536	18,8	-7,5	24,1	16.385	21.043	22.962	26.493	20,4	9,2	15,3
Vendita beni e servizi	6.051	7.044	9.479	10.703	29,6	20,8	12,9	9.522	11.154	12.911	14.438	17,1	15,7	11,9
Redditi da capitale	47	82	45	51				3.329	4.509	4.862	5.431	35,4	7,8	11,7
Poste corrett. e comp. delle spese	171	108	186	193				210	305	195	237			
Trasferimenti	5.832	7.164	4.500	6.689	22,8	-37,2	48,6	129	185	95	120			
- dallo Stato	5.598	6.827	4.157	6.337				58	59	68	75			
- dalla Cassa DD.FP.		7						22	28	31	41			
- dalle famiglie	173	263	273	252				1	3	3				
- dalle imprese	61	67	70	100					30					
Altri incassi correnti	817	156						647	926	1.466	1.725	43,1	58,3	17,7
C. INCASSI DI CAPITALI	3.737	4.640	5.994	8.514	24,2	29,2	42,0	182	151	240	279			
Trasferimenti	1.220	1.774	2.610	4.050	45,4	47,1	55,0	2.495	2.833	3.308	4.388	13,5	-16,8	32,6
- dallo Stato	1.204	1.766	2.610	4.050					1.165					
- da altri soggetti privati	16	8												
- da Enti A.C.	2.495	2.833	3.308	4.388	13,5	16,8	32,6	3.198	4.325	5.037	7.235	35,2	16,5	43,6
Ammortamenti	22	33	76	76				3.033	4.169	4.931	7.121	37,4	18,3	44,4
Altri incassi di capitali e fondi in via	108	13	269											
E. PARTITE FINANZIARIE	108	13	269											
Riduzione depositi bancari	108													
Altre partite finanziarie		13	269					48	69	284	30			
G. TOTALE INCASSI (A+C+E)	16.763	20.007	20.473	26.350	19,3	2,3	27,7	19.631	25.437	28.303	33.763	29,6	11,3	19,3
1. Avanzo(-) Disavanzo(+) corrente (B-A)	3.467	5.689	8.772	8.862										
2. Avanzo(-) Disavanzo(+) conto capitale (D-C)	-539	-315	-957	-1.279										
3. Avanzo(+) Disavanzo(+) (1+2)	2.928	5.374	7.815	7.583										
4. Acquisizione netta attività finanziaria (F-E) -60		56	15	30										
5. Fabbisogno(+)/Disponibilità(-) (H-G) = (3+4) 2.868		5.430	7.830	7.613										
6. Regolazioni debiti pregressi														
7. Fondo crediti														
8. Fabbisogno complessivo (5+6-7) 2.868		5.430	7.830	7.613										
9. mutuo prestiti esteri -1.082		-2.603	-2.245											
10. Fabbisogno complessivo (8-9) 1.786		2.827	5.585											
H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)								19.631	25.437	28.303	33.763	29,6	11,3	19,3

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 19

CASSA DEPOSITI E PRESTITI: Conto consolidato di cassa p.r. i risultati del triennio 1981/83 e le somme 1984 (in miliardi di lire)

	Risultati		Previsioni in 1984	Variazioni %		Risultati		Previsioni in 1984	Variazioni %			
	1981	1982		1983	82/81	83/82	1981		1982	82/81	83/82	
A. INCASSI CORRENTI	4.296	6.066	5.300	41.2	-10.0	-2.9	3.101	4.093	4.090	20.8	9.3	-0.1
Interessi	1.202	2.781	1.700	131.4	-25.1	-18.4	8	10	14	25.0	20.0	16.7
- dallo Stato	1.068	2.084	1.500	131.4	-25.1	-18.4	8	10	14	25.0	20.0	16.7
Trasferimenti	3.069	3.281	3.600	6.9	2.9	6.6	15	16	18	6.7	12.5	-44.5
- dallo Stato	3.069	3.281	3.600	6.9	2.9	6.6	15	16	18	6.7	12.5	-44.5
Altri incassi correnti	25	4	-	-	-	-	7	245	166	-	-	-32.3
C. INCASSI DI CAPITALE	2.078	2.433	4.286	20.0	76.2	14.7	2.078	3.818	3.900	17.8	5.3	2.1
Trasferimenti	2.078	2.433	4.286	20.0	76.2	14.7	2.078	3.818	3.900	17.8	5.3	2.1
- dallo Stato	950	983	3.515	3.5	173.1	30.9	2.078	3.818	3.900	17.8	5.3	2.1
- da altri enti A.C.	1.078	1.216	1.400	12.8	4.7	10.0	86	86	86	86	86	86
- da altri enti A.L.	234	234	-	-	40.2	-	1.256	1.647	1.800	31.1	11.2	-1.8
Altri incassi di capitale e fondi in via	-	-	-	-	-	-	1.256	1.647	1.800	31.1	11.2	-1.8
B. PAGAMENTI CORRENTI	898	1.080	3.199	20.3	196.2	-34.4	1.256	1.647	1.800	31.1	11.2	-1.8
Riscossione di crediti	300	246	2.945	-18.0	-	-59.5	1.256	1.647	1.800	31.1	11.2	-1.8
- da Aziende autonome	32	44	45	37.5	2.3	-	56	71	160	220	26.8	125.4
- da Enti locali	133	202	362	51.9	54.9	15.6	1.200	1.576	1.580	31.3	-18.4	22.9
- da Stato	135	2.200	550	-	-	-	1.200	1.576	1.580	31.3	-18.4	22.9
- da CASMEZ	-	162	-	-	-	-	86	86	86	86	86	86
- da Regioni	-	225	281	-	-	-	1.256	1.647	1.800	31.1	11.2	-1.8
- da altri enti A.C.	598	834	907	39.5	-	-	1.256	1.647	1.800	31.1	11.2	-1.8
Altre partite finanziarie	7.222	9.579	12.315	32.6	35.1	-4.5	282	301	334	6.7	11.0	-49.1
G. TOTALE INCASSI (A+C+E)	7.222	9.579	12.315	32.6	35.1	-4.5	282	301	334	6.7	11.0	-49.1
D. PAGAMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	9.076	10.666	11.027	11.660	17.5	3.4
Trasferimenti	-	-	-	-	-	-	9.076	10.666	11.027	11.660	17.5	3.4
- a Comuni e province	-	-	-	-	-	-	9.076	10.666	11.027	11.660	17.5	3.4
- agli altri enti A.L.	-	-	-	-	-	-	9.076	10.666	11.027	11.660	17.5	3.4
- a Regioni	-	-	-	-	-	-	9.076	10.666	11.027	11.660	17.5	3.4
Altri pagamenti di capitale	-	-	-	-	-	-	9.076	10.666	11.027	11.660	17.5	3.4
F. PARTITE FINANZIARIE	4.719	5.274	5.102	11.8	-3.3	13.1	4.719	5.274	5.102	11.8	-3.3	13.1
Mutui e anticipazioni	4.437	4.973	4.768	12.1	-4.1	17.4	4.437	4.973	4.768	12.1	-4.1	17.4
- alle Aziende autonome	2.531	4.202	4.144	66.0	-1.4	20.7	2.531	4.202	4.144	66.0	-1.4	20.7
- agli Enti locali	1.906	771	624	-59.6	-19.1	-3.9	1.906	771	624	-59.6	-19.1	-3.9
- a I.C.S.	-	-	-	-	-	-	1.906	771	624	-59.6	-19.1	-3.9
Altre partite finanziarie	282	301	334	6.7	11.0	-49.1	282	301	334	6.7	11.0	-49.1
H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	9.076	10.666	11.027	11.660	17.5	3.4	9.076	10.666	11.027	11.660	17.5	3.4
1. Avanzo(-)/Disavanzo(+) corrente (B-A)	-1.195	-2.321	61.365	-1.210	-	-	-1.195	-2.321	61.365	-1.210	-	-
2. Avanzo(-)/Disavanzo(+) conto capitale (D-C)	-772	-786	-2.454	-3.115	-	-	-772	-786	-2.454	-3.115	-	-
3. Avanzo(+)/Disavanzo(+)	-1.967	-3.107	-3.819	-4.325	-	-	-1.967	-3.107	-3.819	-4.325	-	-
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-B)	4.194	4.194	1.903	3.670	-	-	4.194	4.194	1.903	3.670	-	-
5. Fabbisogno(+)/Disponibilità(-) (H-G) = (3+4)	1.854	1.087	-1.916	-655	-	-	1.854	1.087	-1.916	-655	-	-
6. Regolazioni debiti pagati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. meno crediti di fornitori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Fabbisogno complessivo (3+6-7)	1.854	1.087	-1.916	-655	-	-	1.854	1.087	-1.916	-655	-	-
9. meno prestiti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Fabbisogno complessivo (8-9)	1.854	1.087	-1.916	-655	-	-	1.854	1.087	-1.916	-655	-	-

TABELLA N. 20**TESORERIA: Analisi delle operazioni INPS**

(in miliardi di lire)

	Risultati			Previsio- ni
	1981	1982	1983	1984
Pagamento pensioni nell'area postale	-29.398	-36.511	-43.150	-45.800
Versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi	16.614	13.794	19.228	23.375
Apporti dal bilancio dello Stato	5.605	8.710	9.253	11.000
IMPATTO SULLA TESORERIA	-7.179	-14.007	-14.669	-11.425

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TESORERIA: Regioni: analisi delle operazioni effettuate nel triennio 1981-1983 e stimate
per il 1984 (in miliardi di lire) TABELLA N. 21

	Risultati		Previsioni 1984	
	1981	1982		1983
Introiti per Fondo Sanitario Nazionale	19.696	23.144	30.962	34.000
Introiti per F.N. Trasporti - p. corrente	-	2.897	2.915	3.440
Introiti per altri trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato	4.869	4.384	5.681	7.500
Introiti per flussi in conto capitale dal bilancio dello Stato:				
- Fondo Sanitario Nazionale	310	510	701	750
- Programmi regionali di sviluppo	3.354	2.335	3.681	} 6.500
- Rilancio Economia	63	35	16	
- Altri	345	2.928	3.191	
Flussi dal c/c Cassa Mezzogiorno (L.183/1976 e altre)	659	62	112	320
Altri introiti	371	796	471	-
Totale introiti	29.667	37.091	47.730	52.510
Prelievi per F.S.N. - p. corrente	-18.383	-22.974	-30.444	-34.000
Prelievi per F.S.N. - p. capitale	-	-	-174	-500
Prelievi per FNAO	-	-	-	-
Prelievi per F.N. Trasporti	-	-2.631	-2.975	-3.840
Prelievi sui fondi versati dalla Cassa Mezzogiorno (L.183/1976)	-440	-383	-218	-320
Prelievi per provvedimenti rilancio economia	-69	-29	-31	-
Altri prelievi	-8.358	-10.494	-14.063	-16.500
Totale prelievi	-27.250	-36.511	-47.905	-55.160
Riflessi sulla Tesoreria	2.417	580	-175	-2.650

TABELLA N. 22

TESORERIA: INTERESSI B.O.T.

(in miliardi di lire)

	Risultati			Previsioni
	1981	1982	1983	1984
Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione di BOT	- 16.259	- 23.943	-24.848	-24.000
Imputazione al bilancio degli interessi per BOT in scadenza	12.031	19.445	22.480	22.500
RIFLESSI SULLA TESORERIA	- 4.228	-4.498	- 2.368	- 1.500

TABELLA N. 23

82.

TESORERIA: Analisi delle altre operazioni

(in miliardi di lire)

	Risultati			Previsio- ni 1984
	1981	1982	1983	
Rapporti Tesoro-Poste	+ 655	+ 2.006	- 2.015	
Altri conti correnti	+4.220	+ 2.342	1.771	3.466
Contabilità speciali				
- Comuni e Province	+1.550	- 294	658	
- IVA	-	-	-	
- Prefetture, Provv. studi, Amm.ni militari	+ 198	- 374	664	
- Terremotati	- 400	+ 964	961	
- Altre	+ 301	+ 1.456	2.648	2.000
Riduzione depositi bancari	- 551	-	-	
Rapporti con B.I.	+ 167	- 1.999	890	
Altre operazioni (vaglia del Te- soro, pagam. di portaf., pagam. in conto sospeso)	-1.054	+ 2.324	-1.466	-500
TOTALE	+5.086	+ 6.425	4.111	4.966

TABELLA N. 24

FABBISOGNO DELLA GESTIONE DEL BILANCIO E DELLA TESORERIA PER GLI ANNI
1981 - 1982 - 1983 (RISULTATI) E 1984 (STIME)

(in miliardi di lire)

	Risultati			Stime
	1981	1982	1983	1984
A. BILANCIO DELLO STATO	-43,759	-55.612	-73.082	-98.400
B. GESTIONE DELLA TESORERIA	-7.596	-15.380	-15.086	-11.300
Aziende autonome	-2.868	- 5.430	- 7.830	- 7.613
Cassa per il Mezzogiorno	-1.033	- 556	- 676	240
Cassa Depositi e Prestiti	-1.854	- 1.087	1.916	655
Altre operazioni di Tesore- ria	-1.841	- 8.307	-8.496	-4.582
C. FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (A+B)	-51.355	-70.992	-88.168	-109.700

CAPITOLO III

Il conto consolidato di cassa del settore statale

3.1. - I risultati del 1983 e le stime per il 1984.

Il fabbisogno di cassa del settore statale per l'anno 1983 si è attestato sul livello di 88.168 miliardi con un incremento sul 1982 di miliardi 17.176: in termini di incidenza al PIL esso è risultato pari al 16.6% contro il 15.1% del 1982.

All'indicato incremento in valori assoluti del fabbisogno ha concorso per oltre i quattro quinti il disavanzo (miliardi 72.385 contro 57.817 del 1982): l'acquisizione netta di attività finanziarie ha provveduto alla parte restante, accrescendosi dai 13.175 miliardi del 1982 ai 15.783 del 1983 (cfr. tab. n. 25).

Più specificatamente, nell'ambito del disavanzo le operazioni di parte corrente hanno visto crescere il loro squilibrio (miliardi 52.538 contro 40.271 del 1982)

con una dinamica (+ 30.5%) nettamente superiore - diversamente da quanto avvenuto nei due anni precedenti - a quella (+13.1%) fatta corrispondentemente registrare dal saldo delle operazioni di conto capitale (miliardi 19.847 contro 17.546 del 1982).

L'evoluzione fortemente accrescitiva del disavanzo di parte corrente riflette la più sostenuta dinamica evolutiva fatta registrare nell'ambito del comparto dalle operazioni di pagamento (+19.1%) rispetto a quelle di incasso (+16.2%): infatti, anche depurando tali operazioni dagli effetti della regolarizzazione contabile delle quote dei contributi di malattia fiscalizzate (ragguagliatesi, per l'entrata e la spesa, a miliardi 12.207 nel 1982 e 7.108 nel 1983), l'andamento dei richiamati tassi di crescita - sia pure in termini meno accentuati - resta più dinamico per i pagamenti correnti (+23.1%) che non per i corrispondenti incassi (: 21.0%).

Questi ultimi, in particolare, al netto delle ricordate regolarizzazioni contabili, si accrescono nei confronti delle operazioni 1982 di 31.056 miliardi in termini omogenei; tale crescita è dovuta alla evoluzione :

- del gettito tributario netto (+ miliardi 28.130: +25.6%) con riferimento sia al comparto impositivo diretto (+ miliardi 15.567 e, al netto del condono, + miliardi 13.331: rispettivamente +24.9 e +22.2%), sia a quello indiretto (+ miliardi 12.563 e, al netto del condono, + miliardi 11.857: rispettivamente +26.6 e +25.4%);

- del provento delle vendite di beni e servizi (+ miliardi 2.002: +24.0%), il cui notevole sviluppo va pressocchè interamente posto in relazione con la politica tariffaria delle aziende Autonome che ha consentito alle stesse di accrescere i loro proventi dai 7.844 miliardi del 1982 ai 9.470 del 1983 (+35.1%).

I restanti aggregati degli incassi correnti, infatti, presentano incrementi più o meno consistenti, nel complesso sostanzialmente compensati comunque dalla flessione che ha invece interessato i contributi di malattia, i quali - al netto delle ricordate quote fiscalizzate - sono ammontati nel 1982 e nel 1983 rispettivamente a miliardi 17.018 e 16.100.

L'evidenziata evoluzione dei contributi di malattia - il cui gettito per la parte di gran lunga prevalente affluisce al bilancio versata dall'INPS, cui ne è affidata la riscossione per conto dello Stato - verosimilmente sottende il mancato versamento da parte del richiamato Istituto di quote dei contributi (a saldo del 1982, per la non intervenuta definizione entro il 31.12.1983 del rendiconto di quell'esercizio, e di competenza del 1983 per la impossibilità di conoscere tempestivamente le quote degli stessi versate per il tramite del sistema postale): tale circostanza, tenuto conto che comunque l'intero gettito contributivo è affluito nella Tesoreria statale, è risultata neutrale ai fini della formazione del fabbisogno del settore statale 1983 in quanto il gettito non contabilizzato al bilancio o ha contribuito a ridurre le anticipazioni di Tesoreria all'INPS (saldo 1982)

oppure a contenere il risultato delle operazioni proprie della Tesoreria (versamenti tramite il sistema postale).

Le operazioni per i pagamenti correnti eseguite nel 1983, al netto delle richiamate transazioni per i contributi di malattia fiscalizzati, hanno raggiunto il livello di 234.106 miliardi ed espongono, nei confronti dei dati omogenei 1982, un incremento di 43.323 miliardi (+23.1%) in larga misura riferentosi agli aggregati concernenti:

- i trasferimenti (+ miliardi 22.707: +27.6%) e, più specificatamente, soprattutto le erogazioni destinate alle regioni (+ miliardi 13.872: +42.5%), agli enti previdenziali (+ miliardi 3.483 +15%); ai Comuni e province (+ miliardi 2.361: +15%), alle famiglie (+ miliardi 837:+28.8%) ed alle imprese (+ miliardi 1.469:+ 29.4%);

- le spese di personale (+ miliardi 8.725:+17.7%) e, più particolarmente, quelle relative al personale in servizio (+ miliardi 5.438, di cui 4.743 riferentisi al personale dello Stato e 695 a quello delle Aziende autonome, incrementi che in termini relativi si ragguagliano rispettivamente al 15.6 e al 7.5%) e quelle attinenti al personale in quiescenza (+ miliardi 2.974, di cui 1.912 relativi ai trattamenti dei pensionati dello Stato);

- gli interessi al netto delle retrocessione dalla Banca d'Italia (+ miliardi 8.754: + 22.6%) ascrivibili interamente alle esigenze del bilancio, dato il minore impatto per essi registratosi sulla Tesoreria (miliardi 2.483 contro i 4.046 del 1982) e la loro sostanziale stazionarie

tà per le restanti componenti del settore statale; più analiticamente, la gestione del bilancio ha dovuto darsi carico non soltanto dei maggiori oneri per i BOT in scadenza (+ miliardi 3.034), solo in parte compensati dalle minori erogazioni per il carico delle altre operazioni di debito fluttuante (- miliardi 1.697), quanto soprattutto del più elevato gravame per le operazioni del debito patrimoniale (miliardi 19.588 contro 11.863 del 1982) nel cui ambito in cidenza preponderante hanno assunto le maggiori emissioni di CCT in prosecuzione della politica di allungamento delle scadenze del debito;

- l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 3.567: + 30,1%), soprattutto in relazione alle maggiori esigenze per un verso delle Amministrazioni della Difesa (+ miliardi 2.050, ivi compresa la liquidazione da parte del contabile del portafoglio di introiti formati nel 1982), delle Finanze (+ miliardi 520, di cui 450 per aggi esattoriali) e dell'Interno (+ miliardi 330 in gran parte concernenti i servizi di pubblica sicurezza) e, per l'altro verso, di quelle delle Aziende autonome (+ miliardi 353).

Con riferimento agli indicati incrementi fatti registrare dalle erogazioni per trasferimenti correnti, si ritiene utile precisare che essi si pongono essenzialmente in relazione:

- per le Regioni (+ miliardi 13.872), con la lievitazione della spesa sanitaria passata dai 23.011 miliardi del 1982 agli attuali 30.482 (+ miliardi 7.471: + 32,5%), e per il secondo anno consecutivo con la rilevante espansio

ne del fabbisogno per le esigenze proprie di funzionamento (+ 56.7% nel 1982 e + 27.7% nel 1983), solo in parte riconducibile alle occorrenze delle Regioni colpite da calamità naturali (Calabria, Campania e Umbria);

- per gli enti previdenziali (+ miliardi 3.483), con l'evoluzione del fabbisogno dell'INPS dai 22.782 miliardi del 1982 ai 23.910 del 1983 - evoluzione peraltro contenuta, come si è già accennato, dalla mancata contabilizzazione al bilancio di quote dei versamenti dei contributi di malattia - e con gli accresciuti utilizzi delle proprie disponibilità di Tesoreria da parte degli altri enti del settore e, soprattutto, dell'INAIL;

- per le imprese (+ miliardi 1.469), in gran parte con i maggiori finanziamenti erogati dal FEOGA nel quadro degli interventi di sostegno della CEE;

- per le famiglie (+ miliardi 837), in misura preponderante con l'evoluzione dei trattamenti delle categorie protette conseguente non soltanto dell'accresciuto numero degli aventi diritto, alla dinamica dei meccanismi di indicizzazione ed alle modifiche legislative intervenute, quanto soprattutto alla regolarizzazione delle contabilizzazioni al bilancio dei pagamenti effettuati a cura dell'Amministrazione postale.

Passando alle operazioni del conto capitale, si può rilevare che la lievitazione del relativo disavanzo (+ miliardi 2.301) - tenuto conto del fatto che all'evoluzione accrescitiva degli incassi di capitali (+ miliardi 679, di

cui 456 riferentisi agli ammortamenti) ha fatto riscontro quella, in termini pressocchè analoghi, delle erogazioni per trasferimenti (miliardi 13.821 contro 13.211 del 1982) - è interamente ascrivibile all'incremento verificatosi per i pagamenti per costituzione di capitali fissi (miliardi 11.228 contro 8.692 del 1982: + 29,2%) e, più specificatamente, per quelli eseguiti:

- dalla Cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 1.699: +70,7%), in relazione sia all'accelerazione impressa ai suoi interventi, sia alla liquidazione di rilevanti arretrati formati nel precedente biennio;

- dalle Aziende autonome (+ miliardi 762 : +18,3%), prevalentemente per la progressiva attuazione del piano integrativo di interventi dell'Azienda Ferroviaria di cui alla legge n. 17 del 1981.

Infine, la contenuta crescita dell'acquisizione netta di attività finanziarie (+ miliardi 2.608), in presenza di un lieve aumento delle operazioni di incasso, va quasi interamente posta in relazione con le operazioni di pagamento, e, più precisamente, con le erogazioni per partecipazioni e conferimenti (+ miliardi 2.668, di cui 2.272 per maggiori apporti ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale).

Le operazioni di pagamento per mutui ed anticipazioni, infatti, espongono una modesta crescita (+ miliardi 162), in quanto alla lieve flessione delle anticipazioni della Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle attività di investimento degli enti locali (miliardi 4.144 contro 4.202 del 1982) ha fatto riscontro una contenuta crescita delle anticipa

zioni effettuate dal settore statale agli istituti di credito speciali (miliardi 1.489 contro 1.249 nel 1982).

•

•

•

Per l'anno 1984 le stime delle operazioni gestionali di cassa del settore statale - nei termini in cui vengono esposte nella citata tabella n. 25 - concludono con un fabbisogno complessivo dell'ordine di 109.700 miliardi: tale fabbisogno, come specificato analiticamente in premessa, non tiene conto dell'ulteriore fascia di manovra che l'Esecutivo si propone di realizzare nel corso del 1984.

Nei precedenti capitoli si è fornita una dettagliata illustrazione della formulazione delle stime 1984 distintamente per la gestione del bilancio (Capitolo I) e per quella della Tesoreria (Capitolo II).

Nella Premessa, d'altra parte, si è analizzata con completezza la problematica che sottende la stima del fabbisogno del settore statale per l'anno 1984, delineando altresì le azioni che si intendono intraprendere, ed in parte già intraprese, per il suo contenimento nei limiti programmati.

In questa sede pertanto non si ritiene di dover aggiungere ulteriori ragguagli, che sarebbero inevitabilmente ripetitivi.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SETTORE STATALE: Conto consolidate di cassa per i risultati del triennio 1981-1983 e per le previsioni per il 1984 (in miliardi di lire) 92.

	Risultati			Previsio- ni 1984	Variazioni % 82/81/82	Previsio- ni 1984	Risultati			Previsio- ni 1984	Variazioni % 82/81/83	
	1981	1982	1983				1981	1982	1983			
	114.571	159.719	185.676				206.964	39.4	16.2			11.5
INCASSI CORRENTI												
Tributari (a+b)	85.542	109.893	138.023	154.705	28.5	25.6	12.1	40.850	199.990	238.214	275.990	37.5
Imposte dirette	47.692	63.298	79.224	85.725	32.7	25.2	8.2	40.850	49.168	57.893	66.352	20.4
- IRPEF	29.900	37.507	47.881	54.275	25.4	27.7	13.4	9.613	11.859	15.426	17.451	23.4
- IRPEG	3.310	3.744	4.514	5.450	13.1	13.7	35.1	63.521	94.343	111.951	127.083	48.5
- IIROR	5.430	6.410	7.687	8.500	18.0	19.9	10.6	14.891	35.373	33.757	31.765	-4.6
- Ritenuta redd. di esp.	8.430	11.134	10.848	13.290	32.1	-2.6	22.5	(12.913)	(22.782)	(23.910)	(22.425)	(5.0)
- Condono	-	2.593	4.829	800	-	86.2	-83.4	24.432	32.660	46.532	55.460	33.7
- Altre	622	1.910	2.465	1.410	207.1	29.1	-42.8	(18.425)	(23.011)	(30.482)	(34.000)	(24.9)
meno rimborsi imposte dirette	676	687	1.046	1.500	1.6	52.3	43.4	13.705	15.707	18.068	23.370	14.6
a) Imposte dirette nette	47.016	62.611	78.178	84.225	33.2	24.9	7.7	1.623	437	1.129	1.780	-
Imposte indirette	42.780	52.453	66.354	77.200	22.6	26.5	16.3	1.529	1.204	1.064	1.316	-21.3
- IVA	24.104	29.196	36.278	43.500	21.1	24.3	19.9	2.488	2.902	3.739	4.541	16.6
- Oli minerali	7.027	8.244	11.583	13.170	17.3	40.5	13.7	3.867	4.995	6.464	7.600	29.2
- Registro, bollo e surr.	4.505	5.304	6.376	7.201	17.7	20.2	12.9	986	1.065	1.198	1.251	7.8
- Tabacchi	2.299	3.199	3.732	4.480	39.1	16.7	20.0	29.239	40.879	50.249	61.607	39.8
- Condono	4.845	5.898	7.687	8.549	22.1	18.8	20.8	1.911	2.184	2.800	3.290	14.3
- Altre	-	-	-	-	-	-	-	27.328	38.695	47.449	58.317	41.6
meno rimborsi imposte indirette	4.254	5.171	6.509	6.720	21.6	25.9	3.2	2.585	3.026	3.482	4.600	17.0
b) Imposte indirette nette	38.526	47.282	59.845	70.480	22.7	26.6	17.8	1.579	2.899	2.013	2.187	83.6
Dazi e prelievi agricoli (Risorse proprie CEE)	2.996	3.516	4.113	4.976	17.4	17.0	21.0	29.239	40.879	50.249	61.607	39.8
Preventi speciali	370	360	405	298	-2.7	12.5	-26.4	1.911	2.184	2.800	3.290	14.3
Contributi sociali	11.362	29.225	23.208	27.592	157.2	-20.6	18.9	27.328	38.695	47.449	58.317	41.6
Vendita beni e servizi	6.593	8.349	10.351	11.564	26.8	24.0	11.7	2.585	3.026	3.482	4.600	17.0
Radditi da capitale	1.645	2.448	3.201	2.852	48.8	30.7	-10.9	1.579	2.899	2.013	2.187	83.6
Trasferimenti	4.896	5.545	6.025	4.659	13.2	8.6	-22.7	2.585	3.026	3.482	4.600	17.0
- da Enti previdenziali	2.463	2.204	2.150	2.114	-10.5	-2.5	-1.7	1.579	2.899	2.013	2.187	83.6
- da Regioni	2	-	27	-	-	-	-	1.579	2.899	2.013	2.187	83.6
- da Enti ospedalieri	84	83	33	-	-	-	-	1.579	2.899	2.013	2.187	83.6
- da Comuni e province	19	226	274	-	-	-	-	1.579	2.899	2.013	2.187	83.6
- da Altri enti settore pubblico	301	215	248	7	-28.6	15.3	-	1.579	2.899	2.013	2.187	83.6
- da Famiglie	1.261	1.772	1.965	1.994	40.5	10.9	0.1	1.579	2.899	2.013	2.187	83.6
- da Imprese	355	288	304	366	-14.9	7.3	13.0	1.579	2.899	2.013	2.187	83.6
- da Estero	411	757	1.024	178	84.2	35.3	-	1.579	2.899	2.013	2.187	83.6
Altri incassi correnti	1.177	383	350	318	-	-	-	1.579	2.899	2.013	2.187	83.6

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEGUE TABELLA N. 25 93.

	Risultati			Previsioni 1984	Variazioni %		
	Risultati				1984	1983/82/81/80	
	1981	1982	1983			82/81	83/82
C. INCASSI DI CAPITALI	4.280	4.523	5.202	6.182	5.7	15.1	18.8
Trasferimenti	1.095	1.458	1.640	1.500	33.2	12.5	-8.5
- dagli altri enti A.C.	1.094	1.224	1.273	1.400	11.9	4.0	10.0
- dagli altri enti A.L.	-	234	328	100	-	40.2	-69.5
- dagli altri soggetti	1	-	39	-	-	-	-
Ammortamenti	2.585	3.026	3.482	4.600	17.0	15.8	32.1
Riporto depositi bancari da enti esterni al S.P.A. Altri incassi di capitali e fondi in via	551	-	-	-	-	-	-
F. PARTITE FINANZIARIE	1.376	1.318	1.378	1.887	-	-	-
Riscossione di crediti	241	471	828	955	-	-	-
- da Enti locali	133	202	313	362	-	-	-
- da Altri	108	269	515	312	-	-	-
- da Regioni	-	-	-	281	-	-	-
Riduzione depositi bancari	452	-	-	-	-	-	-
Altre partite finanziarie	683	847	550	932	-	-	-
G. TOTALE INCASSI (A+C+E)	120.227	165.560	192.256	219.033	37.7	16.1	11.8
D. PAGAMENTI DI CAPITALI	15.596	22.069	25.049	34.073	40.6	13.5	36.0
Capitali fissi	6.971	8.692	11.228	13.901	24.7	29.2	23.8
Trasferimenti	8.725	13.211	13.821	20.172	51.4	4.6	45.9
- a Regioni	3.000	4.205	3.809	5.360	40.2	-9.4	40.7
- a Comuni e Province	218	305	374	470	39.9	22.6	25.7
- a Altri enti A.C.	1.556	2.959	1.909	4.585	90.2	35.5	140.2
- a Altri enti A.L.	1.679	1.557	2.239	2.863	-7.3	43.8	27.9
- a Famiglie	87	126	140	180	44.8	11.1	28.6
- a Imprese	2.057	3.904	5.115	6.514	89.8	31.0	27.3
- a Estero	128	155	235	200	21.1	51.6	14.9
Altri pagamenti di capitali	166	-	-	-	-	-	-
F. PARTITE FINANZIARIE	10.410	14.493	17.161	14.670	39.2	18.4	-14.5
Partecipazioni e confer.	4.597	8.103	10.375	7.300	76.3	28.0	-29.6
- a Imprese pubbliche	2.346	4.144	6.586	5.000	76.6	58.9	-24.1
- a Istituzioni finanziarie	487	203	287	203	-58.3	41.4	-29.3
- a ENEL	1.480	3.240	2.845	1.345	18.9	12.2	-52.7
- a Altri	284	516	657	752	81.7	27.3	14.4
Mutui e anticipazioni	5.535	6.089	6.251	7.200	9.9	2.7	15.2
- Enti locali	2.531	4.202	4.144	5.000	66.0	1.4	20.7
- Istituzioni finanziarie	2.718	1.249	1.489	1.830	-54.0	19.2	22.9
- Altri	286	638	618	1.700	121.3	2.4	-40.1
Altre partite finanziarie	278	301	535	370	22.7	2.1	-49.1
H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	171.582	236.552	280.424	324.733	37.9	18.5	15.8
S A L D I							
1. Disavanzo corrente (B-A)	30.905	40.271	52.538	69.026	30.3	30.5	31.4
2. Disavanzo c/capitale (D-C)	11.416	17.546	19.847	27.891	53.7	13.1	40.5
3. DISAVANZO (1+2)	42.321	57.817	72.385	96.917	36.6	25.2	33.9
4. Acquisizione netta attività finanziarie (esclusa le regolazioni debitorie) (F-E)	9.034	13.175	15.783	12.783	-	-	-
5. FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (3+4)-(H-G)	51.355	70.992	88.168	109.700	38.0	24.2	24.4
6. Regolazioni debiti pregressi	17	1.298	-	-	-	-	-
7. FABBISOGNO COMPLESSIVO (5+6)	51.372	72.290	88.168	109.700	-	-	-
8. Meno prestiti esteri	2.562	3.423	2.616	4.300	-	-	-
9. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO (7-8)	48.810	68.867	85.552	105.400	41.1	24.2	23.2

TABELLA N. 26

RAPPORTI AL PIL DELLE PRINCIPALI POSTE DEL CONTO CONSOLIDATO DEL SETTORE STATALE: RISULTATI 1981-1983 E PREVISIONI 1984
(in miliardi di lire)

	1981	1982	1983	1984
1. INCASSI	30.0	35.2	36.2	36.1
2. INCASSI CORRENTI	28.5	34.0	34.9	34.7
di cui				
- Tributari	21.3	23.4	26.0	26.0
di cui:				
- diretti	11.7	13.3	14.7	14.1
- indiretti	9.6	10.1	11.3	11.8
- Risorse proprie CEE	0.7	0.7	0.7	0.8
3. INCASSI DI CAPITALI	1.1	1.0	1.0	1.0
4. PAGAMENTI	42.8	50.4	52.8	54.4
5. PAGAMENTI CORRENTI	36.3	42.6	44.8	46.3
di cui:				
- Personale	10.2	10.5	10.9	11.1
- Acquisto beni e servizi	2.4	2.5	2.9	2.9
- Trasferimenti ad altri enti del S.P.A.	14.0	18.2	18.9	19.1
- Trasferimenti all'esterno del S.P.A.	1.8	1.9	2.1	2.2
- Interessi netti	6.8	8.2	8.9	9.8
6. PAGAMENTI DI CAPITALI	3.9	4.7	4.7	5.7
di cui:				
- Costituzione capitali fissi	1.7	1.9	2.1	2.3
- Trasferimenti ad altri enti del S.P.A.	1.6	1.9	1.6	2.2
- Trasferimenti all'esterno del S.P.A.	0.6	0.9	1.0	1.2
SALDI				
7. DISAVANZO DI PARTE CORRENTE	7.7	8.6	9.9	11.6
8. DISAVANZO DI CONTO CAPITALE	2.8	3.7	3.7	4.7
9. DISAVANZO	10.5	12.3	13.6	16.3
10. ACQUISIZIONE NETTA DI ATTIVITA' FINANZIARIE (inclusa la variazione della posizione debitoria verso i fornitori)	2.3	3.1	3.0	2.1
11. FABBISOGNO COMPLESSIVO	12.8	15.1	16.6	18.4
12. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO	12.2	14.7	16.1	17.7

3.2. - Le modalità di copertura del fabbisogno del settore statale per l'anno 1983.

Il fabbisogno prodottosi nel 1983, pari a 88.168 miliardi, è stato finanziato mediante l'emissione di titoli a medio lungo per il 77.4%, di titoli a breve per il 18.7% e per il 2.9% con prestiti esteri; insignificante (1.0%) la copertura effettuata con creazione di base monetaria.

Le modalità di finanziamento nel 1983 hanno confermato la linea di tendenza che si era già osservata nel corso del 1982, e cioè la progressiva sostituzione dei BOT con titoli a medio lungo, mentre si è manifestata nell'anno in esame una riduzione della quota di fabbisogno finanziata con mezzi monetari.

Dal primo punto di vista si deve rilevare che il ricorso ai titoli di Stato a medio lungo (CCT in gran parte) è passato da 23.638 miliardi a 68.263 (al netto dei titoli sottoscritti dalla Banca d'Italia) fra i due anni, con una incidenza sul totale della copertura che è salita dal 32.6 al 77.4%, mentre il complesso della copertura a breve è sceso da 32.547 miliardi (45% del totale) a 16.498 (18.7%); la flessione in questo comparto riguarda esclusivamente i B.O.T. (da 28.617 a 10.479 miliardi, al netto delle sottoscrizioni della Banca d'Italia), in quanto per la raccolta postale e le altre operazioni minori si deve segnalare una discreta crescita.

Tale risultato non può del resto destare sorpresa, considerando che l'allungamento medio del debito pubblico ha costituito già dalla fine del 1981 uno degli obiettivi del Tesoro, obiettivo che i dati di consuntivo provvisorio per il 1983 confermano pienamente conseguito.

Da rilevare che lo spostamento delle nuove emissioni sul medio lungo si è verificato in presenza di una flessione dei rendimenti sia dei CCT sia dei BTP, superiore a quella constatata per i B.O.T..

Il rendimento dei CCT quadriennali è infatti sceso fra gennaio e dicembre dal 22.0% al 18.4% per quanto concerne la prima cedola e il margine è sceso da 1 punto percentuale per semestre a 0.5. Per i titoli settennali, non in emissione all'inizio del 1983, il margine è stato di 1 punto. Le modifiche di cui sopra rientrano nella politica generale di allungamento delle scadenze dei titoli del debito pubblico, perseguita dall'Amministrazione anche nel corso del 1983. Per i BTP si deve segnalare una riduzione dei rendimenti medi fra gennaio e dicembre di oltre un punto e mezzo.

La copertura attraverso il canale Banca d'Italia-Circolazione di Stato, che nel 1982 ammontava a 12.682 miliardi (17.5% del totale), si è ridotta nel 1983 a soli 791 miliardi, nonostante l'anticipazione straordinaria di 8.000 miliardi concessa in gennaio al Tesoro dall'Istituto di Emissione.

A fronte di questa si pone infatti il miglioramento di 8.662 miliardi del conto corrente di Tesoreria provinciale, mentre il modesto assorbimento di titoli di Stato (1.591 miliardi a medio-lungo e 592 di BOT) è stato parzialmente compensato da un saldo negativo (770 miliardi) relativo al complesso delle altre operazioni.

Nel quadro di una creazione complessiva di base monetaria che è salita da 10.378 miliardi nel 1982 a 12.531 miliardi occorre segnalare che la componente Tesoro, che nell'anno precedente era stata di gran lunga la più dinamica (il canale estero aveva distrutto base monetaria), ha viceversa nel 1983 contribuito in parte assai modesta alla creazione complessiva. Un elemento questo che può essere giudicato positivamente in una valutazione degli equilibri monetari del sistema, anche se non si può trascurare il maggiore onere che deriva al Tesoro da un finanziamento del fabbisogno effettuato quasi totalmente con titoli.

Il finanziamento sull'estero, connesso prevalentemente con operazioni delle Aziende autonome e della Cassa del Mezzogiorno, si è ridotto da 3.423 miliardi a 2.616.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 27

COPERTURA DEL FABBISOGNO COMPLESSIVO DEL SETTORE STATALE
(in miliardi di lire)

	1981	1982	1983
<u>I - A MEDIO-LUNGO</u>			
Emissioni	17.039	51.051	90.217
Rimborsi	- 11.385	- 27.694	- 20.363
(-) B.I. - U.I.C.	- 1.502	281	- 1.591
Totale	4.152	23.638	68.263
<u>II - A BREVE</u>			
BOT	33.783	32.604	11.071
(-) B.I. - U.I.C.	- 5.458	- 3.987	- 592
BOT netti	28.325	28.617	10.479
Raccolta postale	2.458	3.619	5.130
Altro	129	311	889
Totale	30.912	32.547	16.498
<u>III- B.I. E CIRCOLAZ. STATO</u>			
C/c tesorerie provinciali	6.183	6.602	- 8.622
Titoli a medio-lungo	1.502	- 281	1.591
BOT	5.458	3.987	592
Altro	603	2.374	- 770
Anticipazione straordinaria			8.000
Totale	13.746	12.682	791
<u>IV - ESTERO</u>	2.562	3.423	2.616
<u>TOTALE COPERTURA</u>	<u>51.372</u>	<u>72.290</u>	<u>88.168</u>

CAPITOLO IV

Elementi di informazione su taluni degli enti esterni al Settore Statale: risultati 1982-83 e stime 1984.

4.1. - Le Regioni

La rilevazione dei flussi di cassa al 31 dicembre 1983 delle Regioni sconta, come per il passato, l'inadempienza di alcune regioni nell'invio dei dati (Valle d'Aosta, Umbria, Campania e Calabria), nonostante i reiterati solleciti degli Uffici della Ragioneria Generale dello Stato.

Pertanto, per le regioni inadempienti si è dovuto procedere a stime basate sulla cognizione dei bilanci preventivi e di altre informazioni desunte da altri documenti contabili e, per quelle adempienti, ad opportune modifiche dei dati bancari in quanto non rispondenti alle direttive emanate in materia.

I risultati così ottenuti (tabella n. 28) evidenziano un incremento del 41.41% degli incassi correnti complessivi del 1983 rispetto al 1982, incremento medio riscontrabile anche per le somme provenienti dal bilancio statale.

E', altresì, da segnalare il consistente incremento registratosi nelle entrate tributarie regionali (+49.83%) dovuto per lo più all'applicazione del nuovo ordinamento finanziario per la regione Valle d'Aosta, alla concessione di un contributo speciale alla Regione Friuli-Venezia Giulia e ad un sostanzioso incremento della quota variabile devoluta alle Province autonome di Trento e Bolzano.

Sul lato degli incassi in conto capitale è da registrare una stasi dovuta al lieve decremento dei trasferimenti statali rispetto al 1982 (-9.42%).

Per i pagamenti correnti si rileva un incremento medio del 30.44% rispetto al 1982.

In particolare i trasferimenti a favore del settore sanitario - Unità Sanitarie Locali, enti mutuo-previdenziali

e somme gestite direttamente dalle Regioni - sono passati da 23.011 a 30.482 miliardi con un incremento del 32.47%, anche se è da riscontrare la notevole elevazione dei trasferimenti alle U.S.L. (+49.51%) e la forte contrazione dei trasferimenti agli Enti mutuo-previdenziali in relazione alla quasi totale attivazione delle nuove strutture sanitarie.

E' da segnalare, inoltre, la notevole espansione dei trasferimenti correnti alle Aziende municipalizzate e agli enti dell'Amministrazione locale, per lo più dovuta all'erogazione del Fondo Nazionale Trasporti.

Per i pagamenti in conto capitale è da riscontrare un consistente incremento dei pagamenti per investimenti diretti (+29.45%) e dei trasferimenti agli Enti locali (+52.67%) che si sono attestati nel 1983, rispettivamente, in 2.000 e 1.100 miliardi.

Nel complesso il conto delle Regioni mette in evidenza un consistente incremento dell'avanzo di parte corrente (+ 148.53%) che è stato in parte utilizzato per la copertura del disavanzo in conto capitale, rilevato in 5.030 miliardi e che in parte ha alimentato le giacenze delle Tesorerie regionali.

4.2. - I Comuni e le Province

La rilevazione dei flussi di cassa degli Enti locali per l'intero anno 1983 presenta un notevole grado di significatività - anche se non raggiunge il livello registrato nelle precedenti rilevazioni - in quanto l'aggregato di cui alla tabella n. 29 è stato costruito sulla base dei dati forniti da 88 Amministrazioni provinciali su 92 (con una copertura in termini di popolazione amministrata pari al 97%) e da 6.716 comuni su 8.088 (con una copertura in termini di popolazione amministrata pari all'87%).

Il conto consolidato dei Comuni e delle Province pone in evidenza riscossioni complessive correnti per entrate proprie pari a 8.720 miliardi con un incremento rispetto al 1982 di 2.535 miliardi, pari a circa il 41%. Di detto incremento, 1.900 miliardi derivano dall'aumento delle entrate tributarie che hanno registrato una notevole evoluzione specie in relazione alla riscossione, nel mese di novembre 1983, dell'acconto della sovrainposta sul reddito dei fabbricati istituita dai Comuni ai sensi del D.L. 28.2.1983, n. 55, convertito con modificazioni nella legge 26.4.1983, n. 131.

I trasferimenti correnti dallo Stato registrano un incremento dal 1982 al 1983 di circa il 15%, che è uguale a quello registrato dal 1981 al 1982; da ciò deriva che - pur nell'ambito della politica di contenimento della spesa pubblica attuata nel corso del 1983 - le erogazioni statali al settore della finanzia locale hanno raggiunto un livello superiore al tasso di inflazione programmato per il 1983.

Gli incassi in conto capitale segnano un incremento, tra il 1982 e il 1983, di circa il 18%, passando da 2.845 a 3.370 miliardi; tale lievitazione è da imputarsi essenzialmente ai contributi regionali (+ 173 miliardi) e ai trasferimenti dalle imprese e dalle famiglie, dovuti per lo più, questi ultimi, ai proventi concernenti le concessioni edilizie.

La situazione dei pagamenti correnti è estremamente confortante ove si consideri che gli stessi registrano, rispetto all'anno precedente, un incremento del 13,67%; il che dimostra una fattiva partecipazione degli enti locali al contenimento della spesa pubblica.

In tale titolo sono da segnalare i contenuti incrementi delle spese per il personale (+ 11,21%) - che, però, ancora non scontano pienamente i maggiori oneri derivanti dall'applicazione del nuovo contratto approvato con D.P.R. 25.6.1983 n. 347 - e delle spese per acquisto di beni e servizi (+ 16,30%).

Consistente incremento, invece, hanno registrato nella parte corrente i pagamenti per interessi che passano da 2.300 miliardi del 1982 a 3.050 miliardi del 1983 (+ 32,61%).

Tali pagamenti sono costituiti, per la maggior parte, dalla quota interessi delle rate di ammortamento venute a scadenza nel 1983, e dalle anticipazioni di Tesoreria.

I pagamenti per la costituzione di capitali fissi registrano un tasso di crescita alquanto contenuto (+5,56%), in netto contrasto con i ben più elevati tassi di incremento registrati negli anni scorsi.

Il fenomeno - del resto confermato dalla stasi dei flussi provenienti dalla Cassa depositi e prestiti registrati tra le partite finanziarie - è da attribuire ad un avvenuto recupero delle esigenze che si erano accumulate negli scorsi anni e alla circostanza che le elezioni amministrative del 1983 hanno probabilmente rallentato lo affidamento degli appalti per l'inizio delle nuove opere. L'importo di 8.550 miliardi risulta finanziato per 4.144 miliardi dalla Cassa depositi e prestiti, per 260 miliardi con riduzione dei depositi bancari, per 2.010 miliardi, con il risparmio pubblico e per 2.136 miliardi con le eccedenze delle altre operazioni in conto capitale e delle partite finanziarie.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 29

COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato per i risultati di cassa degli anni 1982 e 1983 (in miliardi di lire)

	Risultati dell'anno		Variazioni %	P A G A M E N T I			Variazioni %
	1982	1983		1982	1983	1983/82	
A. INCASSI CORRENTI	24.185	29.330	+ 21,27	B. PAGAMENTI CORRENTI			24.035
- Tributarî	2.700	4.600	+ 70,37	- Personale			10.700
- diretti	200	730	+ 265,00	- Acquisto di beni e servizi			8.490
- indiretti	2.500	3.870	+ 54,80	- Trasferimenti			2.700
Vendita di beni e servizi	1.500	2.000	+ 33,33	- a Stato			226
Redditi di capitali	715	775	+ 8,39	- a altri enti A.C.			-
Trasferimenti	18.000	20.610	+ 14,50	- a aziende municipalizzate			900
- da settore statale	15.707	18.068	+ 15,03	- a altri enti A.L.			156
- da altri enti A.C.	-	-	-	- a imprese			90
- da enti mutuo-previdenziali	24	40	+ 66,67	- a famiglie			110
- da Regioni	2.229	2.460	+ 10,36	- a famiglie			1.260
- da famiglie	38	35	- 7,89	Interessi			2.300
- da imprese	2	7	+ 250,00	Ammortamenti			120
Altri incassi correnti	1.270	1.345	+ 5,91	Pagamenti imposte dirette			-
				Altri pagamenti correnti			1.100
C. INCASSI DI CAPITALE	2.845	3.370	+ 18,45	D. PAGAMENTI DI CAPITALE			8.510
Trasferimenti	2.225	2.620	+ 17,75	- Costituzione capitali fissi			8.100
- da settore statale	234	214	- 8,55	Trasferimenti			180
- da altri enti A.C.	71	160	+ 125,35	- a Stato			-
- da regioni	927	1.100	+ 18,66	- a altri enti A.L.			35
- da famiglie	929	1.086	+ 16,90	- a imprese			39
- da imprese	64	60	- 6,25	- a famiglie			60
Ammortamenti	120	100	- 16,67	- a imprese			65
Altri incassi di capitali	500	650	+ 30,00	Altri pagamenti di capitali			230
				F. PARTITE FINANZIARIE			1.045
E. PARTITE FINANZIARIE	6.560	4.785	- 27,06	- Partecipazioni e conferimenti			275
Riscossione di crediti	1.008	381	- 62,20	- Mutui ed anticipazioni			280
- da aziende municipalizzate	198	210	+ 6,06	- ad aziende municipalizzate			425
- da altri	810	171	- 78,89	- ad altri			330
Riduzione depositi bancari	1.350	260	- 80,74	Aumento depositi bancari			60
Altre partite finanziarie	4.202	4.144	- 1,38	Altre partite finanziarie			-
				H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)			33.590
G. TOTALE INCASSI (A+C+E)	33.590	37.485	+ 11,60	H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)			37.485

S A L D I

- | | | | |
|---|---------|---------|---------|
| | 1982 | 1983 | 1983/82 |
| 1. Avanzo (-) disavanzo (+) di parte corrente (B-A) | - | 150 | - 2,010 |
| 2. Avanzo (-) disavanzo (+) in conto capitale (D-C) | + 5.665 | + 5.590 | + 5.590 |
| 3. Avanzo (-) disavanzo (+) | + 5.515 | + 3.580 | + 3.580 |
| 4. Attività (-) passività (+) finanziarie nette (F-E) | - 5.515 | - 3.580 | - 3.580 |
| 5. Fabbisogno | - | - | - |
| (H-G)=(3+4) | - | - | - |

4.3. - Le Unità Sanitarie Locali

Le informazioni concernenti i flussi di cassa per l'intero anno 1983, si riferiscono a 549 Unità Sanitarie Locali, su un totale di 674, che coprono l'82.85% della popolazione assistita.

E' da segnalare, al riguardo, che in occasione della presente rilevazione si è avuta una diminuzione degli Enti adempienti rispetto alla precedente rilevazione del 30 settembre (76 U.S.L. in meno, pari al 10.90% in meno in termine di popolazione assistita).

Tale riduzione può essere imputabile, sebbene in parte, ad una serie di adempimenti previsti dalle norme in materia sanitaria entrate in vigore alla fine del 1983 e agli inizi del 1984 che può aver appesantito l'attività delle U.S.L. e comportato ritardi nel rispetto dei rigorosi termini previsti dalla legge 468/78 per l'invio dei dati.

Tuttavia, data la distribuzione omogenea a livello regionale degli Enti adempienti, si è ritenuto utile parametrare i dati ottenuti al livello nazionale e raffrontarli con i medesimi dati del 1982.

Dall'aggregato nazionale (Tabella n. 30) risulta che le U.S.L. hanno incassato nel 1983 entrate di parte corrente per 28.607 miliardi - con un incremento del 50.09% rispetto al 1982 - di cui 27.462 miliardi dalle Regioni a titolo di Fondo Sanitario Nazionale (+ 49.51% rispetto al 1982) e 1.076 miliardi relativi a proventi diversi dai trasferimenti (+ 65.54% rispetto alla medesima posta che nel 1982 era pari a 650 miliardi).

Consistente è, altresì, l'incremento che si verifica per le accensioni di prestiti, passate da 337 miliardi nel 1982 a 867 nel 1983 (+ 157.27%); più consistente è invece l'incremento registrato sul fronte del rimborso di prestiti (da 200 miliardi nel 1982 a 731 miliardi nel 1983).

Tra le spese si evidenzia il forte incremento di quelle concernenti il personale (+ 34.80%) che inizia a scontare, sotto forma di acconti, l'applicazione del nuovo contratto di lavoro approvato con D.P.R. 25.6.83, n. 348.

Anche le spese per acquisto di beni e servizi sono cresciute a ritmi notevoli (+ 51.44%) denotando una gestione di tale spesa sanitaria non particolarmente contenuta.

Sono da segnalare, infine, gli elevati valori che hanno assunto le poste per partite di giro che comprendono, nella maggior parte dei casi, la gestione socio-assistenziale che, secondo le disposizioni previste dalla legge finanziaria 1984 (Art.30), dovrebbe essere ormai contabilmente separata dalla gestione sanitaria.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 36

UNIPA' SANITARIE LOCALI: risultati di cassa degli anni 1982 e 1983 (in miliardi di lire)

R I S C O S S I O N I	Risultati		Variazioni %		P A G A M E N T I	Risultati		Variazioni %	
	1982	1983	1983/82	1983/82		1982	1983	1983/82	1983/82
A. INCASSI CORRENTI	19.060	28.601	50.09			19.740	28.402	43.88	
Prestazioni di servizi	170	215	26.47		Personale	9.330	12.577	34.80	
- ad Enti settore pubblico	30	21	-30.00		Acquisto di beni e servizi	10.035	15.197	51.44	
- ad Enti S.P.A.	10	17	70.00		- da Enti del Settore Statale	40	87	117.50	
- ad altri	130	177	36.15		- da altri Enti S.P.A.	350	520	48.57	
Trasferimenti	18.410	27.531	49.54		- da altri	9.645	14.590	51.27	
- da Regioni	18.368	27.462	49.51		Trasferimenti	200	303	51.50	
- da Comuni e Province	22	24	9.09		- ad Enti del Settore Statale	55	36	-34.55	
- da altri Enti S.P.A.	20	45	125.00		- ad altri	145	267	84.14	
Redditi e proventi patrimoniali	125	94	-24.80		Interessi passivi	75	105	40.00	
Altri incassi correnti	355	767	116.06		- ad Enti del Settore Statale	10	11	10.00	
C. INCASSI DI CAPITALE	333	412	23.72		- ad altri Enti S.P.A.	10	9	-10.00	
Trasferimenti	333	412	23.72		- ad altri	55	85	54.55	
E. ALTRE OPERAZIONI	5.812	7.224	24.29		Altri pagamenti correnti	100	220	120.00	
Accensione di prestiti	337	867	157.27		D. PAGAMENTI DI CAPITALE	310	408	31.61	
Partite di giro	5.475	6.357	16.11		Acquisizione beni, opere immo- biliari	310	408	31.61	
G. TOTALE INCASSI	25.205	36.243	43.79		F. ALTRE OPERAZIONI	5.410	7.172	32.57	
					Rimborso di prestiti	200	731	265.50	
					Partite di giro	5.210	6.441	23.63	
					H. TOTALE PAGAMENTI	25.460	35.982	41.33	
						1982	1983		
						857	602		
						25.205	36.243		
						25.460	35.982		
						602	863		

SITUAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE

1. Fondo di cassa presso il Tesoriere al 1°/1/
2. Riscossioni effettuate dal Tesoriere al 31/12
3. Pagamenti effettuati dal Tesoriere al 31/12
4. Fondo di cassa presso il Tesoriere al 31/12

4.4. - Enti Previdenziali

Il conto consolidato delle operazioni di cassa degli enti di previdenza viene esposto nella tabella n. 31 per i risultati 1982 (definitivi) e 1983 (provvisori), nonché per le previsioni 1984. Nel conto in questione vengono presi in considerazione i dati di gestione di ventiquattro enti su di un totale di ventisette soggetti obbligati, che in termini di volume di transazioni rappresentano la quasi totalità del settore.

Riguardo alla parte corrente, che nel 1983 ha fatto registrare un avanzo di 2.436 miliardi (contro i 1.002 miliardi del 1982), un particolare rilievo merita l'esame dell'andamento dei trattamenti pensionistici dell'INPS, che in corso d'anno hanno segnato la seguente dinamica:

- le pensioni sociali sono passate da un importo mensile di 165.550 lire al 1° gennaio 1983 a 191.700 lire al 1° gennaio 1984;

- i trattamenti minimi dei lavoratori autonomi che ammontavano all'inizio del 1983 a 231.250 lire mensili per i titolari in età di pensionamento e a 206.650 lire per gli altri, si sono portati al 1° gennaio del corrente anno rispettivamente a 267.800 e 239.300 lire mensili;

- per ciò che concerne le pensioni dei lavoratori dipendenti, quelle superiori al minimo nei quattro scatti annuali si sono incrementate complessivamente di 73.790 lire mensili (pari ad una lievitazione di 13 punti leggeri e 9 pesanti dell'indice della scala mobile); i minimi di pensione per i titolari con almeno 15 anni di contribuzione si sono elevati nel periodo di riferimento da 293.900 lire mensili a 340.900 lire e i rimanenti sono passati da 276.050 lire a 320.200 lire.

Nel 1983 le erogazioni per il complesso dei trattamenti pensionistici sono aumentate di circa il 22% a fronte di un incremento del 23.7% verificatosi nel 1982, mentre il totale

delle prestazioni previdenziali si è accresciuto del 21% rispetto al 23% dell'anno precedente. Le prestazioni più dinamiche nel corso del 1983 sono risultate: le rendite di inabilità dell'INAIL (+40%) per effetto della rivalutazione triennale intervenuta a decorrere dal mese di luglio; le indennità di buonuscita ai dipendenti statali erogate dall'ENPAS (+35% circa), in conseguenza del più elevato numero dei pensionamenti deliberati, e gli interventi della cassa integrazione guadagni nel settore industriale, che in base a dati peraltro provvisori dovrebbero essere aumentati di oltre il 30% rispetto ai già alti livelli del 1982.

Dal lato dei contributi, quelli previdenziali (al netto delle quote fiscalizzate) per il 1983 ammontano a 60.100 miliardi, pari al +18.7% rispetto ai 50.600 miliardi 1982. Tale tasso di crescita risulta superiore a quello del monte retributivo ed è imputabile ad alcuni inasprimenti di aliquote e agli effetti del condono contributivo che ha trovato la definitiva sanzione attraverso la legge 638/83.

Come si è precisato in precedenti Relazioni, i dati suesposti relativi ai contributi differiscono da quelli riportati nella tabella n. 31 perchè in quest'ultima sono compresi anche quelli relativi all'assistenza sanitaria, che come è noto vengono introitati dall'INPS a carico della produzione per essere poi versati in entrata del bilancio statale.

Anche nel 1983 si è quindi assistito ad un ulteriore deterioramento nello squilibrio contributi - prestazioni dell'area previdenziale che ammonta a circa 15.500 miliardi (12.000 miliardi nel 1982), per effetto di una dinamica contributiva che per quanto accentuata non riesce a tenere il passo delle prestazioni ed in primo luogo di quelle di natura pensionistica.

Sull'evoluzione dei trattamenti pensionistici nel 1984 influiranno le disposizioni contenute nella legge 730/83 (legge finanziaria) che ha apportato dei correttivi ad alcuni meccanismi di perequazione automatica. In base a tale nuova normativa viene fissato in primo luogo che a partire dal prossimo 1° maggio le pensioni vengano rivalutate alle stesse scadenze e con riferimento agli stessi indici e periodi validi ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavori dell'industria (fermi restando, dove esistono, i meccanismi di perequazione annuale). In secondo luogo per le pensioni superiori al minimo l'adeguamento mediante i punti di contingenza in misura fissa ed uguale per tutti viene sostituito con l'indice percentuale di aumento del costo della vita applicato secondo determinate fasce di importo dei trattamenti (100% fino al doppio del minimo, 90% fino al triplo, 75% oltre il triplo). Quest'ultima modifica comporta un minore appiattimento nel livello delle pensioni dei vari regimi rispetto al sistema precedente.

Inoltre l'INPS fin dallo scorso dicembre, conformemente alle prescrizioni poi intervenute nella succitata legge, ha proceduto alla predeterminazione delle percentuali di variazione degli indici trimestrali e dei relativi importi contenendoli entro il tasso di inflazione programmato del 10%, salvo i conguagli da effettuare a fine anno nel caso di scostamenti tra i valori determinati e quelli accertati.

In relazione a ciò nel corso dell'anno i vari trattamenti evolveranno secondo la seguente dinamica:

- le pensioni sociali passeranno dalle 191.700 lire mensili del 1° gennaio alle 202.650 lire dell'ultimo scatto del 1° novembre prossimo;

- i trattamenti minimi dei lavoratori autonomi, rispettivamente per quelli in età di pensionamento e per gli altri, che all'inizio dell'anno ammontano a 267.800 e 239.300 lire, a fine anno si assesteranno a 283.050 e 253.000 lire mensili;

- riguardo al fondo lavoratori dipendenti:

a) le pensioni superiori al minimo nei tre scatti infrannuali aumenteranno del 2.1%, dell'1.9% e dell'1.6%. Tali incrementi si ridurranno al 90% e al 75% per l'importo del trattamento eccedente il doppio e il triplo del minimo;

b) i trattamenti minimi pari rispettivamente a 340.900 e 320.200 lire mensili al 1° gennaio 1984 per i titolari con anzianità contributiva superiore e inferiore a 15 anni ammontano dopo l'ultimo scatto del 1984 ad importi di 360.350 e 338.450 lire mensili.

Il monte pensionistico complessivo dovrebbe aumentare di circa il 12% (a fronte di una lievitazione pro-capite del 10%) per effetto soprattutto del maggior numero dei trattamenti corrisposti, mentre per il totale delle prestazioni previdenziali è previsto un incremento dell'11%.

Dall'altro canto per i contributi previdenziali viene ipotizzato un introito dell'ordine di 58.500 miliardi (+ 14% rispetto al 1983) per il riproporsi nel corrente anno degli effetti del condono con la conseguente estensione attesa della base imponibile e per il riadeguamento contributivo di alcune gestioni minori.

Correlativamente lo squilibrio contributi-prestazioni ammonterebbe a 15.400 miliardi, medesimo importo di quello registrato nel 1983, arrestando quindi la tendenza al progressivo deterioramento verificatosi nel corso degli ultimi anni.

E' da precisare infine che le previsioni summenzionate sono coerenti con un fabbisogno di cassa per il 1984 dell'INPS di circa 22.400 miliardi da finanziare attraverso trasferimenti a carico del settore statale, così come stabilito dall'articolo 22 della legge finanziaria.

Va da sé che la loro congruità è subordinata al verificarsi di tale condizione.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 31

ENTRI DI PREVIDENZA - Conto consolidato di cassa - Risultati 1982 e 1983 e etime 1984 (in miliardi di lire)

	1982 (Risultati)	1983 (Risultati provvisori)	1984 (Stime)	1982 (Risultati)	1983 (Risultati provvisori)	1984 (Stime)
A. INCASSI CORRENTI	96.567	106.546	115.519	95.565	104.110	113.918
Contributi sociali (1)	58.900	70.100	80.050			
Vendita beni e servizi	13	16	16	1.321	1.771	1.363
Renditi patrimoniali	1.045	1.256	1.616	769	1.145	1.271
Trasferimenti da Settore Statale	35.383	33.764	31.690	62.520	75.619	83.924
Altri trasferimenti	-	34	235	30.009	23.450	25.506
Altre entrate correnti	1.226	1.376	1.912	138	193	211
	43	15	16	498	1.051	326
				310	881	610
C. INCASSI DI CAPITALI						
D. PAGAMENTI DI CAPITALI				528	949	1.057
Costituzione di capitali fissi	2.509	2.704	3.588	490	850	1.000
Altre spese in conto capitale	2.151	2.344	3.136	38	99	67
F. PARTITE FINANZIARIE	99.119	109.265	119.123	3.055	4.144	4.193
di cui:						
Partecipazioni e conferimenti				2.234	2.995	3.050
H. PAGAMENTI TOTALI				99.148	109.203	119.173
S A L D I						
1. Avanzo (-) Dieavanzo (+) Corrente (B-A)	-1.002	-2.436	-1.601			
2. Avanzo (-) Dieavanzo (+) C/capitale	485	934	1.051			
3. Avanzo (-) Dieavanzo (+) (+2)	- 517	-1.502	- 550			
4. Attività (-) Passività (+)	546	1.440	605			
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (-)	29	- 62	55			
(H-G)=(3+4)						

(1) Al netto della fiscalizzazione, vigente nei vari anni, per contributi di malattia e previdenziali.

(2) Quali risultato dal quadro di costruzione del conto consolidato di cassa del settore statale (ALL. N°1/12) al netto per i pagamenti dei contributi di malattia a carico delle Amministrazioni statali.

4.5. Gli enti pubblici non economici

Il conto consolidato di cassa degli enti pubblici non economici, a carattere non previdenziale, conclude a fine 1983 con un avanzo di 90 miliardi, essendo i pagamenti per operazioni finali ammontati a 3.268 miliardi ed i corrispondenti incassi a miliardi 3.358, di cui 1.348 provenienti dal bilancio dello Stato (cfr. tab. n. 32).

Va precisato che le operazioni consolidate del predetto conto riguardano risultati, sia pure provvisori, solo di 23 dei 42 enti obbligati; per gli altri, i cui dati non sono pervenuti in tempo utile prevalentemente per i problemi temporali che la loro struttura decentrata comporta, si è proceduto a stime sulla base dei risultati acquisiti nei primi nove mesi di gestione e degli altri elementi di riscontro disponibili.

Le operazioni rilevate prescindono da quelle di carattere finanziario, data la non ancora soddisfacente attendibilità dei flussi informativi; esse includono le transazioni concretantisi in partite di giro che, non compensandosi perfettamente, hanno comportato pagamenti netti per 51 miliardi che hanno, di conseguenza, accresciuto il risultato di esercizio con cui chiude il conto consolidato .

Sembra utile precisare che alla fine del 1983 gli enti del comparto detenevano presso la Tesoreria centrale disponibilità per 846 miliardi, a fronte degli 807 detenuti all'inizio del 1983.

Le previsioni per l'anno 1984, costruite in base alle comunicazioni di 23 dei 42 enti del comparto, concludono con un disavanzo di 395 miliardi, essendo i pagamenti per operazioni finali previsti in 4.373 miliardi e gli analoghi incassi in 3.978 miliardi, di cui 1.852 provenienti dal bilancio statale.

Va rilevato in proposito che le previsioni di pagamento della maggior parte degli enti del settore sembrano notevolmente ampie soprattutto in riferimento agli aggregati relativi all'acquisto di beni e servizi ed alla costituzione di capitali fissi.

L'indicato disavanzo tiene altresì conto delle partite di giro che, non compensandosi perfettamente, comporteranno incassi netti di 258 miliardi.

Considerando i predetti incassi per partite di giro si determina un fabbisogno proprio degli enti in questione pari a 137 miliardi per la cui copertura si ipotizza una corrispondente riduzione delle disponibilità detenute presso la Tesoreria Centrale da tali enti.

Le disponibilità detenute presso quest'ultima, che ammontano al 1° gennaio 1984 a circa 846 miliardi, si ridurrebbero alla fine dell'anno a circa 709 miliardi.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 32

(*)
 ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI: Conto consolidato di cassa per i risultati
 degli anni 1982 e 1983 e per le stime del-
 l'anno 1984

(in miliardi di lire)

	Risultati		Stime anno 1984
	Anno 1982	Anno 1983	
1. INCASSI CORRENTI	2.524	3.326	3.944
Vendita di beni e servizi	1.151	1.782	1.886
Trasferimenti correnti	1.213	1.359	1.887
di cui: - da Stato	1.128	1.348	1.852
- da Enti S.P.A.	15	10	31
Altri incassi correnti	160	185	171
2. INCASSI DI CAPITALI	219	32	34
Trasferimenti in conto capitale	165	6	7
di cui: - da Stato	81	6	7
- da Enti S.P.A.	20	-	-
Altri incassi di capitali	54	26	27
3. INCASSI FINALI (1+2)	2.743	3.358	3.978
4. PAGAMENTI CORRENTI	2.046	2.685	3.600
Personale	514	480	641
Acquisto di beni e servizi	384	587	910
Prestazioni istituzionali	272	219	512
Trasferimenti correnti	279	396	472
di cui: - a Stato	-	-	-
- ad Altri enti del settore statale	109	6	7
- ad enti del S.P.A.	160	289	318
Altri pagamenti correnti	597	1.003	1.065
5. PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	518	583	773
Costituzione capitali fissi	440	521	645
Altri	78	62	128
6. PAGAMENTI FINALI (4+5)	2.564	3.268	4.373
7. Avanzo (+) Disavanzo (-) (3-6)	179	90	-395

(*) Esclusi gli enti previdenziali.

4.6. L'ENEL

I risultati della gestione di cassa dell'ENEL per l'anno 1983, a raffronto con quelli dell'anno 1982, sono esposti nella tabella n. 33.

Detti risultati pongono innanzitutto in evidenza:

- per le operazioni di parte corrente, la formazione di un consistente avanzo (miliardi 958) la cui portata acquisisce il suo pieno significato solo che si consideri che alla fine del 1982 le operazioni di cassa correnti mostravano per contro uno squilibrio cospicuo (- miliardi 1.653) e per di più in crescita nei confronti di quello registrato a fine 1981 (- miliardi 1.205);

- per le operazioni di conto capitale e finanziarie, l'accentuarsi dello squilibrio (miliardi 1.546 contro 1.266 del 1982) in conseguenza del minor apporto dello Stato al Fondo di dotazione (miliardi 2.845 contro i 3.240 del 1982) solo in parte compensato dalla modesta flessione fatta registrare dalle erogazioni per costituzione di capitali fissi (miliardi 4.367 contro 4.444 del 1982);

- per le operazioni finali, la conseguente notevole riduzione del fabbisogno (miliardi 588 contro 2.919 del 1982) che attesta l'adeguatezza delle misure di riequilibrio gestionale adottata a partire dagli ultimi mesi del 1982.

A determinare il rilevato miglioramento del saldo delle operazioni correnti hanno soprattutto contribuito:

- gli effetti dei provvedimenti di adeguamento tariffario disposti dal CIP a fine dicembre 1981 e 1982, ai quali in larga misura si deve l'incremento fatto registrare dagli incassi per vendita di beni e servizi (+ miliardi 3.254: + 22%);

- la riduzione degli oneri per interessi (- miliardi 586), intervenuta per effetto della riduzione del fabbisogno anche se in termini più contenuti per la contestuale presenza dell'elevato costo del denaro, e del deprezzamento della lira rispetto al dollaro che influisce sul costo d'esercizio dei prestiti esteri.

Con riferimento alle operazioni di conto capitale e, più specificatamente, alle erogazioni per costituzione di capitali fissi, va rilevato che la richiamata flessione è essenzialmente la conseguenza:

- dell'elevatezza delle erogazioni 1982, che comprendono liquidazioni di arretrati per oltre 800 miliardi;

- dell'incompleta liquidazione degli oneri connessi con ordini ed appalti di competenza 1983.

A riprova del miglioramento della situazione economico-finanziaria dell'ENEL si sottolinea che nel corso del 1983 il ricorso lordo al mercato da parte dell'Ente - pari a miliardi 4.511, al lordo delle occorrenze per il rimborso dei prestiti a medio e lungo termine (miliardi 2.211) e per

la riduzione della esposizione a breve presso il sistema bancario (miliardi 1.712) - ha potuto essere soddisfatto per 2.982 miliardi sul mercato interno, data la propensione favorevole all'Ente in esso determinatasi, e per 1.529 miliardi sull'estero dei quali miliardi 478 ottenuti da organismi comunitari che hanno ripreso i finanziamenti dopo la sospensione degli stessi decisa all'inizio del 1982 in attesa dell'adozione dei richiamati provvedimenti di riequilibrio.

o

o

o

Le previsioni gestionali di cassa dell'ENEL per l'anno 1984 (crf. Tabella n. 33) sono caratterizzate:

- per le operazioni correnti, dall'accentuarsi del saldo positivo registrato per l'anno precedente (miliardi 1.443 contro 958 del 1983), dovuto al fatto che gli incassi per vendita di beni e servizi (miliardi 20.570) si prevede si accrescano del 14.2% (+ miliardi 2.559) mentre i pagamenti correnti del 12.2% (+ miliardi 2.077); a proposito di questi ultimi va rilevato che le spese di personale non scontano modifiche della scala mobile, quelle per acquisto di beni e servizi e per interessi riflettono il tasso

d'inflazione del 10% assunto dal Governo come obiettivo programmatico per l'anno 1984;

- per le operazioni di conto capitale e finanziarie, da uno squilibrio (- miliardi 4.893) notevolmente più ampio di quello registrato per il 1983 (- miliardi 1.546) che si pone essenzialmente in relazione con i ridotti apporti dello Stato al fondo di dotazione (miliardi 1.345 contro 2.845 del 1983) e con le più elevate erogazioni per costituzione di capitali fissi (miliardi 6.213 contro 4.367 del 1983), erogazioni la cui stima riflette esclusivamente la realizzabilità degli interventi programmati senza tener conto dei problemi connessi con la reperibilità dei mezzi di copertura;

- per le operazioni finali, la conseguente forte lievitazione del fabbisogno che si eleva dai 588 miliardi registrati per il 1983 ai 3.450 miliardi previsti per il 1984.

L'indicato fabbisogno per il 1984, tenuto conto delle necessità di rimborso dei prestiti (miliardi 2.350), comporta un ricorso lordo al mercato dell'ordine di 5.800 miliardi la cui copertura resta affidata, per la più gran parte, alle possibilità offerte dal mercato sia nazionale che estero e, solo in minima parte, agli eventuali ulteriori conferimenti da parte dello Stato.

TABELLA N. 33

ENEL - Gestione di cassa: risultati degli anni 1981, 1982 e 1983 e stime
per l'anno 1984
(in miliardi di lire)

	Risultati			1984 (stime)
	1981	1982	1983 (pre- consuntivo)	
1. INCASSI CORRENTI	11.368	14.777	18.033	20.595
di cui: Vendita beni e servizi	11.353	14.757	18.011	20.570
2. INCASSI DI CAPITALI	5	8	26	5
3. PARTITE FINANZIARIE	1.480	3.240	2.845	1.360
di cui: Apporto dello Stato al fondo di dotazione	1.480	2.800	2.300	1.345
4. TOTALE INCASSI (1+2+3)	12.853	18.025	20.904	21.960
5. PAGAMENTI CORRENTI	12.573	16.430	17.075	19.152
di cui:				
- Personale in attività	2.446	2.823	3.358	3.665
- Acquisto beni e servizi	7.502	9.478	9.607	10.636
- Interessi	2.453	3.668	3.082	3.291
6. PAGAMENTI DI CAPITALI	2.955	4.444	4.367	6.213
7. PARTITE FINANZIARIE	33	70	50	45
8. TOTALE PAGAMENTI (5+6+7)	15.561	20.944	21.492	25.410
S A L D I				
A. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (5-1)	1.205	1.653	- 958	-1.443
B. Disavanzo in conto capitale (6-2)	2.950	4.436	4.341	6.208
C. Disavanzo (A+B)	4.155	6.089	3.383	4.765
D. Attività finanziarie nette (7-3)	-1.447	-3.170	-2.795	-1.315
E. Fabbisogno (8-4)	2.708	2.919	588	3.450

4.7. - Indicazioni sul fabbisogno del Settore Pubblico Allargato

4.7.1. - Come si è accennato in precedenti Relazioni, lo scarto che storicamente si registra tra il fabbisogno del Settore Statale e quello del Settore Pubblico Allargato assume dimensioni non rilevanti, anche se notevole importanza va riconosciuta alle modifiche che vengono a risultare nelle componenti attive e passive dei due conti consolidati (statale e pubblico).

Tra le finalità che informarono il Legislatore nella formulazione dell'art. 30 della legge 468/1978, importanza particolare riveste quella relativa all'acquisizione di un'adeguata conoscenza dell'assorbimento di risparmio da parte del Settore pubblico, in guisa da poter individuare le disponibilità residuali per l'economia.

A questa finalità risponde adeguatamente la stima del fabbisogno del settore statale, frutto di un'analisi condotta sulla base di elementi che rivestono sufficiente grado di attendibilità.

Come si è evidenziato nel corso della precedente trattazione, il fabbisogno complessivo interno del settore statale per l'anno 1983 si colloca nell'ordine degli 85.552 miliardi, mentre pressoché nulle sono le incidenze del fabbisogno degli enti esterni al settore, con l'unica esclusione dell'ENEL.

Il fabbisogno di quest'ultimo Ente ammonta in particolare per l'anno 1983 a circa 600 miliardi, reperiti per circa un terzo sui mercati esteri.

Ne consegue che il fabbisogno complessivo interno 1983 riferito al Settore Pubblico Allargato può stimar

si nell'ordine di 86.000 miliardi.

Il ricorso all'indebitamento estero che ha fatto affluire 2.600 miliardi al Settore statale e 200 miliardi all'ENEL per un totale di 2.800 miliardi, porta per il 1983 il fabbisogno complessivo del Settore pubblico allargato sul livello di 88.800.

4.7.2. - Le stime per l'anno 1984 formulate nei precedenti capitoli collocano per il Settore statale - prescindendo dalle ulteriori misure di contenimento - il fabbisogno complessivo interno sul livello di 105.400 miliardi e quello complessivo sul livello di 109.700 miliardi.

Per il Settore pubblico allargato, peraltro, tali fabbisogni al momento non sembrano suscettibili di attendibile quantificazione, data per un verso l'incertezza che caratterizza il fabbisogno 1984 dell'ENEL - la cui copertura, come si è visto nel precedente paragrafo, resta subordinata ad eventuali ulteriori conferimenti da parte dello Stato e, soprattutto, alle possibilità offerte dai mercati finanziari interno ed internazionale - e, per l'altro verso, la scarsa incidenza che rivestono i fabbisogni o le disponibilità degli altri enti esterni al Settore statale.

ALLEGATO A/1

Quadri di costruzione del conto consolidato di
cassa del settore statale per i risultati del
triennio 1981-83 e le stime 1984

PAGINA BIANCA

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola n. M/1/1

SETTORE STATALE: Quadro di costruzione del conto consolidato di cassa per i risultati dell'anno 1981

	Conto corrente				Bilancio statale				Bilancio statale					
	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Meszo giorno	DD.PP.	Altre o Parti perazio-duplica ni di te-tive " goreria retti. i	Cassa Meszo giorno	DD.PP.	Altre o Parti perazio-duplica ni di te-tive " goreria retti. i	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Meszo giorno	DD.PP.	Altre o Parti perazio-duplica ni di te-tive " goreria retti. i	
A. INCASSI CORRENTI	105.244	12.918	558	4.296	7.396	-9.000	121.412	126.437	16.385	400	3.101	14.934	-9.000	152.317
Tributarie	85.482			4.487	503	90.472								32.901
- Imposte dirette	46.789			400	503	47.692								7.949
- Imposte indirette	38.693			4.087		42.780								9.613
Proventi speciali	370					11.362								63.521
Contributi sociali	768	6.051		- 21	- 215	6.583								14.891
Vendita beni e servizi	547	47	190	1.202	- 22	1.645								(12.913)
- Redditi da capitale	253	28	188	1.202	- 190	1.481								24.432
- Interessi	129				- 129									(18.425)
- Avanzi di gestione	165	19	2	- 22	- 22	164								13.705
- Altri														
Paste corr. e compens. delle spese	4.476	171	302	479	- 302	5.126								
- CEI: risorse proprie	2.996					2.996								
- Retrocessioni interesse														
- da B.I.	1.130			781		1.911								
- Altre	350			- 302	- 302	219								
Trasferimenti	2.239	5.832	171	302		4.896								
- dallo Stato		5.598		3.069	- 8.667									
- da Enti previ-				3.069	- 8.667									
- denziali	277			2.186		2.463								
- da Regioni	2					2								
- da Enti ospedalieri	84					84								
- da Comuni e Province	19					19								
- da Cassa DD.PP.														
- da altri Enti S.P.A.	301					301								
- da Famiglie	1.088	173				1.261								
- da Imprese	294	61				355								
- da Estero	174			237		411								
Altri incassi correnti			817	66	25	988								
Ammortamenti				50	-									
Altri pagamenti correnti						90								
Partite extra-bilancio						399								
Avanzo (+) in bilancio														
(-) di parte corrente														
(A-B)	-21.193	-3.467	158	1.195	-7.598	-	-30.905							399

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Seguei Tavola A/1/1/1

Conto capitale

C. INCASSI DI CAPITALI		Bilancio Aziende autonome		Cassa Messaggio		Cassa Altre o perazioni di te		Bilancio statale		Cassa Messaggio		Cassa Altre o perazioni di te		In complesso	
D. PAGAMENTI DI CAPITALI		Duplica		Duplica		Duplica		Duplica		Duplica		Duplica		Duplica	
D. PAGAMENTI DI CAPITALI		Duplica		Duplica		Duplica		Duplica		Duplica		Duplica		Duplica	
97	3.737	2.175	2.458	551	-4.308	4.280	4.280	15.570	3.198	3.682	1.256	-3.792	-4.308	15.686	
Trasferimenti															
- dallo Stato	1.220	2.155	2.028	-4.308	1.095	1.095	1.095	1.714	3.033	2.237	-	13	-	6.971	
- da Azienda autonoma	1.204	2.154	990	-4.308	-	-	-	13.856	165	1.445	1.256	-3.689	-4.308	5.725	
- da Casa DD.PP.					1.094	1.094	1.094	1.204				-1.204			
- da Casa Mezzogiorno								950				-950			
- da Altri enti A.C.	16	1.078						2.154				-2.154			
- da Regioni								3.800		659		-1.459		3.000	
- da Comuni e Province								162		56				216	
- da Altri enti A.L.								2.208				-652		1.556	
- da Altri soggetti privati								794				-357		1.679	
Ammortamenti	90	2.495			2.585	2.585	2.585	87						87	
Rientri depositi banc.								2.369		744		-1.221		2.057	
da Enti es.orni al S.P.A.								128						128	
Altri incassi di capitali e fondi in via	7	22	20	551	49	49	49								
E. PARTITE FINANZIARIE															
14	108	521	898	-167	1.376	1.376	1.376	7.107	48	207	4.719	-1.504	-167	10.410	
Ripossizioni di crediti															
- Stato	14	94	300	-167	241	241	241	4.448	15	50	84			4.597	
- Aziende autonome								2.346						2.346	
- Casa DD.PP.															
- Enti locali	14		133		133	133	133								
- Altri			94		108	108	108	403			84			487	
Riduzione depositi bancari															
		48	404		452	452	452	1.480						1.480	
Altre partite finanziarie															
		60	25	598	683	683	683	219	15	50				284	
G. TOTALE INCASSI (A+C+E)															
	105.355	16.763	3.256	7.222	7.947	127.068	127.068	2.659	5	157	4.437	-1.588	-135	5.535	
Fabbisogno (-) o Disponibilit� (+)(G-H)															
	-43.759	-2.868	-1.033	-1.854	-1.841	-51.355	-51.355	135			2.531			2.531	
Aumenti depositi bancari															
								312	5	157	1.906	-	25	2.718	
Altre partite finanziarie															
								149						286	
H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)															
	149.114	19.631	4.289	9.076	9.788	176.423	176.423	28	28	282	-	-	32	278	

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola n. A/1/2

SETORE STATALE: Quadro di costruzione del conto consolidato di cassa per i risultati dell'anno 1982

	Conto corrente				(in miliardi di lire)									
	Bilancio statale	Asiende autonome	Cassa Mezzo giorno	DD.PP.	Altre o-Partite perazio-duplici ni di te-tive "soreria. retti."	In complesso	Bilancio statale	Asiende autonome	Cassa Mezzo giorno	DD.PP.	Altre o-Partite perazio-duplici ni di te-tive "soreria. retti."	In complesso		
A. INCASSI CORRENTI	150.525	15.354	496	6.066	7.358	-12.038	167.761	171.295	21.043	540	3.745	23.447	-12.038	208.032
Tributarie	109.758				5.993		115.751			139	10	371		39.898
- Imposte dirette	62.298				1.000		63.298							9.270
- Imposte indirette	47.460				4.993		52.453							11.859
Proventi speciali	360						360							35.373
Contributi sociali	29.225						29.225							22.782
Vendita beni e servizi	726	7.844			- 1	- 220	8.349							32.660
Redditi da capitale	983	82			- 191	- 1.285	2.448							(22.782)
- Interessi	489	60			- 186	- 1.100	2.115							32.660
- Avanzi di gestione	105													(23.011)
- Altri	309	22			- 5		332							(3.107)
Prate corr. e compens. delle spese	6.351	108			- 607	- 418	5.882							- 6.834
- CEE: risorse proprie	3.516						3.516							- 3.281
- Retrocessioni interesse da B.I.	2.373				- 189	- 418	2.184							437
- Altre	462	108			- 418	- 418	152							1.204
Trasferimenti	3.122	7.164			2.093	-10.115	5.945							2.902
- dallo Stato	6.827				3.281	-10.108								4.995
- da Enti provi-enziali	714				1.490		2.204							1.065
- da Regioni	83						83							40.879
- da Enti ospedalieri	226						226							7.161
- da Comuni e Province	215						215							687
- da Cassa DD.PP.	1.509	263					1.772							5.171
- da altri Enti S.P.A.	221	67					288							354
- da Famiglie	154				603		757							698
- da Invece														
- da Estero														
Altri incassi correnti		156			4	71	231							
Avanzo (+) in avanzo (-) di parte corrente (A-B)	-20.770	-5.589	- 44	2.321	-16.089	-	-40.271							3.026
Partite extra-bilancio														1.595

Avanzo (+) in avanzo (-) di parte corrente (A-B)

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tavola M/1/a/

C. INCASSI DI CAPITALI		Conto capitale		D. PAGAMENTI DI CAPITALI		Bilancio statale		Cassa DD.PP. Mezzo giorno		Cassa DD.PP. Mezzo giorno		Altre o duplicative e sovrarie rettif.		Altre o duplicative e sovrarie rettif.		In complesso	
199	4.540	3.200	2.433	4.523	-5.949	22.693	4.325	3.354	1.647	4.001	-5.949	22.059					
Trasferimenti																	
- dallo Stato	1.774	3.200	2.433	1.453	-5.949	2.160	4.169	2.401	-	38	-	5.692					
- da Aziende autonome						20.533	156	787	1.647	-3.963	-5.949	13.211					
- da Cassa DD.PP.						1.766				-1.766							
- da Cassa Messogiorno						983				-983							
- da Altri enti A.C.						3.200				-3.200							
- da Regioni						5.839											
- da Comuni e Province						234											
- da Altri enti A.L.						4.469				-1.510							
- da Altri soggetti privati						397											
Ammortamenti	193	2.833		3.026		126				-314		3.904					
Altri incassi di capitali e fondi in via	6	33		39		155						155					
E. PARTITE FINANZIARIE	115	154	1.080	1.313	-44	12.463	69	512	5.274	-3.781	-44	14.493					
Riscossioni di crediti																	
- Aziende autonome	115	154	246	471	-44	8.034	20	119	-	-70	-	8.103					
- Cassa DD.PP.			44	-44		4.144						4.144					
- Enti locali			202	202		273						273					
- Altri	115	154	202	269		3.240						3.240					
Riduzione depositi bancari																	
- Altri						377						377					
Altre partite finanziarie																	
- Fie	13		834	847		4.429	5	393	4.973	-3.711		6.089					
- Fabbisogno (-) o Disponibilità (+) (0-0-H)	-5.612	-5.430	-556	-70.992		3.193			4.202	-3.193		4.202					
G. TOTALE INCASSI (A+C+E) 150.839 20.007 3.850 9.579 7.358 -18.031 173.602																	
H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) 206.451 25.437 4.406.10.666 15.665 18.031 244.281																	

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola n. A/1/3

SETTORE STATALE: quadro di costruzione del conto consolidato di cassa per i risultati dell'anno 1983

	Conto corrente				(in miliardi di lire)									
	Bilancio statale	Asiende autonome	Cassa Mezzo giorno	Cassa DD.PP.	Altre o parti perazi. di gestione e società rettil.	Bilancio statale	Asiende autonome	Cassa Mezzo giorno	Cassa DD.PP.	Altre o parti perazi. di gestione e società rettil.	In complesso			
A. INCASSI CORRENTI	176.944	14.210	468	5.458	7.607	-8.656	196.031	198.477	22.982	648	4.093	30.925	-8.556	248.569
Tributarie	139.241				6.337		145.578					12	218	45.349
- Imposte dirette	79.224				6.337		79.224							12.544
- Imposte indirette	60.017						66.354							15.426
Proventi speciali	405						405							111.951
Contributi sociali	23.208						23.208							33.757
Vendita beni e servizi	1.100	9.479			- 8	- 220	10.351							(23.910)
Pedotti da ospitals	1.310	45	55	2.082	- 1	- 290	3.201							46.532
- Interessi	662	25	50	2.082		50	2.769							
- Avanzi di gestione	240					- 240								
- Altri	408	20	5		- 1		432							(30.482)
Prate corr. e compens. delle spese	8.033	186	413		-1.013	- 413	7.206							-4.157
- CEE: risorse proprie	4.113						4.113							-3.376
- Retrocessioni interreg. da B.I.	2.682						2.682							1.129
- Altre	1.238	186	413		-1.131	- 413	2.800							1.064
Trasferimenti dallo Stato	3.647	4.500		3.376	2.235	-7.733	6.025							3.739
- da Enti provi- denziali		4.157		3.376		-7.533								6.464
- da Regioni	755				1.395		2.150							1.198
- da Enti ospedaliari	27						27							50.249
- da Comuni e Province	33						33							9.094
- da Cassa DD.PP.	274						274							2.285
- da altri Enti S.P.A.	100						100							1.046
- da Famiglie	348						348							6.509
- da Imprese	1.692	273					1.965							384
- da Altri	234	70					304							723
Altri incassi correnti	184				840		1.024							-4.052
					57		57							- 413
														432
Avanzo (+) in revenue														3.482
(-) di parte corrente														474
(A-B)	-21.533	-8.772	-180	1.365	-23.318	- 100	-52.538							

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tavola A/1/3

		Conto capitale												
		Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa DD.PP. Messaggio	Cassa DD.PP. Messaggio	Altre parti doppie di te-neria	In Complesso	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa DD.PP. Messaggio	Cassa DD.PP. Messaggio	Altre parti doppie di te-neria	In Complesso	
		176	5.994	5.107	4.286	-10.363	5.202	32.152	5.037	5.510	1.332	-8.857	-10.525	25.049
C. INCASSI DI CAPITALI		D. PAGAMENTI DI CAPITALI												
Trasferimenti		Costituzione cap. fissi												
- dallo Stato		- da Aziende autonome												
- da Casa DD.PP.		- da Comuni e Province												
- da Altri enti A.C.		- da Altri enti A.L.												
- da Altri soggetti privati		- ad Altri enti A.L.												
Ammortamenti		- a Famiglie												
Altri incassi di ospitali e fondi in via		- a Imprese												
		- ad Estero												
		Altri pagamenti di capitale												
E. PARTITE FINANZIARIE		F. PARTITE FINANZIARIE												
Riscossioni di crediti		Partecipazioni e conferimenti												
- Aziende autonome		- a Imprese pubbliche												
- Casa DD.PP.		- a Istituti credito speciale												
- Comuni		- a ENEL												
- Enti locali		- a Altri												
- Regioni		Mutui e anticipazioni												
- Stato		- a Aziende autonome												
- Altri		- Casa DD.PP.												
Altre partite finanziarie		- Enti locali												
- Fidejussione (-) o Disponibilità (+) (G-H)		- Istituti credito speciale												
		- Altri												
		Aumenti depositi bancari												
		Altre partite finanziarie												
		Rie												
		H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)												
		250.230 28.303 6.542 11.027 16.103 -21.426 290.176												

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tavola A/1/A/

Conto capitale

	Bilancio statale	Asiende autonome	Cassa Messo giorno	Cassa DD.PP. per giorno	Altre parti doppie e rettifiche	In complesso	Bilancio statale	Asiende autonome	Cassa Messo giorno	Cassa DD.PP. per giorno	Altre parti doppie e rettifiche	In complesso	
C. INCASSI DI CAPITALI	218	8.514	5.740	4.915	-13.205	6.182	40.733	7.235	4.920	1.800	-7.410	-11.205	34.073
Trasferimenti		4.050	5.740	4.915	-13.205	1.500	3.500	7.121	3.780		- 500		13.901
- dallo Stato		4.050	5.640	3.515	-13.205		37.233	114	1.140	1.800	-6.910	-13.205	20.172
- da Aziende autonome						1.400	4.050				- 4.050		
- da Cassa DD.PP.						100	3.515				- 3.515		
- da Cassa Mezzogiorno							5.640		320		- 5.640		
- da Altri enti A.C.							8.650			220	-3.610		5.360
- da Regioni							250						470
- da Comuni e Province							7.885				-3.300		4.585
- da Altri enti A.L.							1.263		20	1.580			2.863
- da Altri soggetti privati						4.600	180						180
Ammortamenti	212	4.388					5.600	114	800				6.514
Altri incassi di capitali e fendi in via	6	76				82	200						200
E. PARTITE FINANZIARIE	12		325	2.100	- 550	1.887	16.267	30	320	5.770	-7.167	- 530	14.570
Riscossioni di crediti	12		300	1.193	- 550	955	7.150	30	120				7.300
- Regioni						281	5.000						5.000
- Aziende autonome													
- Cassa DD.PP.						362	203						203
- Enti locali							1.345						1.345
- Stato						312	602		120				752
- Altri	12		300		- 550								
Altre partite finanziarie			25	907		932	9.117		200	5.600	-7.167	- 550	7.200
- Mutui e anticipazioni						6.027	6.027				-6.027		
- a Aziende autonome						550	550			5.000		- 550	
- Cassa DD.PP.													
- Enti locali													
- Istituti credito speciale													
- a ENEL													
- a Altri													
Fabbisogno (-) e Disponibilità (+) (G-H)	-98.400	-7.613	240	655	-4.582	-109.700	1.730		200	600	-500	-640	1.830
							810						370
										170			170
H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+P)	295.950	3.3763	5.900	11.660	13.082	24.112	295.950	3.3763	5.900	11.660	13.082	24.112	335.213

ALLEGATO A/2

Analisi economica delle somme spendibili e delle stime dei pagamenti dello Stato per l'anno 1984 a raffronto con i pagamenti ef fettuari nel precedente quadriennio.

PAGINA BIANCA

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO A

1 9 8 4			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (previsioni)	1984 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)

(miliardi di lire)

CATEGORIA I - ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO

Presidenza della Repubblica	-	42	42	39	33	27	21
Senato della Repubblica	-	139	139	126	113	105	65
Camera dei Deputati	-	286	286	266	233	240	202
Corte Costituzionale	-	11	11	9	7	6	5
Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro	-	6	6	5	4	4	2
Consiglio Superiore della Magistratura	-	4	4	5	8	3	2

-	488	488	450	398	385	297
---	-----	-----	-----	-----	-----	-----

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO B

1984			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (previsioni)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)

CATEGORIA II - PERSONALE
IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

(miliardi di lire)

Presidenza	59	130	134	105	103	-	-
Tesoro	89	392	393	277	242	296	240
Finanze	412	2.421	2.474	2.166	1.895	1.658	1.314
Bilancio	1	6	6	5	5	4	3
Giustizia	196	1.415	1.419	1.354	1.113	911	653
Esteri	125	454	466	346	292	243	272
Istruzione	2.263	21.942	21.973	21.826	18.383	15.445	11.914
Interno	104	2.407	2.407	2.345	1.999	1.641	1.322
Lavori Pubblici	15	97	99	98	91	78	64
Trasporti Poste	28	98	104	101 1	92 -	107 -	58 -
Difesa	65	5.349	5.360	5.350	4.995	3.666	3.172
Agricoltura	78	206	230	154	165	134	157
Industria	9	30	30	28	24	21	16
Lavoro	97	204	212	305	277	236	186
Commercio estero	1	10	10	10	10	7	6
Marina mercantile	10	32	32	35	31	26	50
Partecipazioni statali	1	4	4	4	4	2	3
Sanità	13	106	106	96	55	45	58
Turismo e spettacolo	5	8	8	7	6	4	4
Beni culturali	72	264	268	369	304	262	188
Fondi globali e speciali	-	5.971	5.365				

3.643 41.546 41.100 34.982 30.086 24.786 19.680

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO C						
1984			Risultati annuali di cassa			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (provvisori)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)

(miliardi di lire)

CATEGORIA III - PERSONALE
IN QUIESCENZA

A. Pensioni definitive	22	7.650	7.650	7.973	6.320	5.212	4.247
B. Pensioni provvisorie	156	1.368	1.410	1.347	1.088	696	502
Presidenza	2	7	7	8	6	-	-
Tesoro	4	8	8	9	5	8	7
Finanze	26	127	141	97	76	47	25
Bilancio	-	-	1	-	-	-	-
Giustizia	12	32	32	32	21	19	11
Esteri	-	5	5	7	4	3	4
Istruzione	54	334	355	288	214	142	102
Interno	24	294	295	249	175	121	72
Lavori pubblici	4	7	8	17	26	6	14
Trasporti	1	4	4	3	2	1	1
Poste	-	-	-	-	-	-	-
Difesa	4	497	500	595	526	324	253
Agricoltura	22	37	37	26	18	14	7
Industria	1	3	3	3	3	1	1
Lavoro	1	2	3	2	1	2	1
Commercio estero	-	1	1	1	1	1	1
Marina mercantile	-	2	2	3	2	1	1
Partecipazioni statali	-	-	-	-	-	-	-
Sanità	1	5	5	4	5	4	1
Turismo	-	1	1	1	1	1	-
Beni culturali	-	2	2	2	2	1	1
C. Fondi globali e speciali	-	1.415	1.090				

In complesso (A+B+C)	178	10.433	10.150	9.320	7.408	5.908	4.749
----------------------	-----	--------	--------	-------	-------	-------	-------

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO D

1984			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al 31.12.84 (stime)	Competen- za (Auto- rizzazio- ni)	Cassa (Stime)	1983 (prov- viso- ri)	1982 (defi- niti- vi)	1981 (defi- niti- vi)	1980 (defi- niti- vi)

(miliardi di lire)

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI
BENI E SERVIZI

Presidenza	25	312	315	127	147	-	-
Tesoro	516	897	921	855	611	524	675
Finanze	2.050	1.483	1.460	1.580	1.052	709	794
Bilancio	2	3	3	2	1	1	1
Giustizia	161	530	540	473	388	305	270
Esteri	24	124	125	151	159	80	126
Istruzione	64	367	378	414	297	255	173
Interno	501	616	719	956	625	570	360
Lavori pubblici	117	96	116	79	83	56	50
Trasporti	36	72	79	63	45	37	28
Poste	-	1	1	1	-	-	-
Difesa	4.480	7.440	7.055	5.804	4.583	3.757	3.143
Agricoltura	20	16	19	16	16	16	13
Industria	6	6	8	7	6	5	6
Lavoro	30	29	33	30	25	19	15
Commercio estero	1	1	1	-	1	-	-
Marina mercantile	8	10	11	5	5	14	8
Partecipazioni statali	-	-	1	1	-	-	-
Sanità	131	132	171	72	195	56	61
Turismo	4	2	3	2	1	1	2
Beni culturali	39	97	108	87	73	64	55
Fondi globali e spe- ciali	-	835	83				

8.215 13.069 12.150 10.725 8.313 6.469 5.780

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1984			ALLEGATO E			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	risultati annui di cassa			
			1983 (provvisori)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)

(miliardi di lire)

CATEGORIA V - TRASFERIMENTI CORRENTI

Famiglie	785	4.896	4.500	3.708	2.874	2.466	1.844
Imprese	300	3.529	3.100	2.132	2.025	1.402	1.496
Aziende autonome	1.591	6.509	6.337	4.157	6.827	5.727	3.937
Regioni	9.224	49.165	49.200	41.769	31.101	25.390	22.622
Enti territoriali	5.355	23.789	23.370	18.726	15.413	14.486	13.943
Enti previdenziali	4.760	19.931	19.065	16.450	21.267	8.252	7.934
Altri enti pubblici	595	5.829	5.780	5.700	5.497	5.238	5.749
Eestero	235	1.374	1.250	1.095	901	553	316

22.845	115.022	112.602	93.737	85.905	63.514	57.841
--------	---------	---------	--------	--------	--------	--------

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/1

1984			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Auto-rizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (provvisori)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)

(miliardi di lire)

TRASFERIMENTI CORRENTI
ALLE FAMIGLIE

Pensioni di guerra	310	1.700	1.700	1.648	1.575	1.265	1.022
Assegni mensili ai mutilati e invalidi civili	326	2.720	2.400	1.575	925	821	520
Assegnazioni a favore delle opere universitarie	2	47	47	45	48	23	26
Scuole elementari parificate materne non statali	29	93	94	85	77	79	74
Vitalizio Vittorio Veneto	4	35	35	46	25	63	59
Assegni vitalizi a favore perseguitati ed ex deportati campi sterminio	-	-	-	-	-	-	-
Altri	114	301	224	309	224	215	143
	785	4.896	4.500	3.708	2.874	2.466	1.844

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/2

1984			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (provvisori)	1982 (definiti)	1981 (definiti)	1980 (definiti)

(miliardi di lire)

TRASFERIMENTI CORRENTI
ALLE IMPRESE

Sovvenzioni società assuntrici di servizi	178	800	720	619	245	334	310
Cassa conguaglio zucchero	-	235	235	250	230	-	-
Sovvenzioni e sussidi integrativi di esercizio ad Aziende di trasporto	67	735	743	674	519	493	491
AIMA:							
- esigenze di cassa	-	800	800	230	739	420	440
- funzionamento	-	24	24	21	19	17	15
Garanzie di cambio	-	451	451	150	40	38	48
Somme da erogare a ripiano disavanzi U.S.L. accertati al 31.12.1983	-	225	-	-	-	-	-
IRI: rimborso interessi per consolidamento passività a breve	-	-	-	-	98	-	98
Cartelle fondiarie	18	43	43	43	43	47	50
Altri	37	216	84	145	92	53	44

300	3.529	3.100	2.132	2.025	1.402	1.496
-----	-------	-------	-------	-------	-------	-------

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/3

1984			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (provvisori)	1982 (definiti)	1981 (definiti)	1980 (definiti)

(miliardi di lire)

TRASFERIMENTI CORRENTI
ALLE AZIENDE AUTONOME

PP.TT.	609	32	32	36	705	619	678
FF.SS.	910	4.423	4.406	3.436	5.488	4.212	2.583
ANAS	-	845	845	668	561	760	620
Monopoli	20	12	12	12	25	64	36
Telefoni	52	13	13	5	48	72	20
Indennità integrativa speciale 1984	-	700	700				
Rinnovo contratti (quote 1983 e 1984)	-	484	329				

1.591 6.509 6.337 4.157 6.827 5.727 3.937

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO F/4

1984			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1985 (provvisori)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)

TRASFERIMENTI CORRENTI
ALLE REGIONI

(miliardi di lire)

Fondo Sanitario nazionale	2.407	34.000	34.000	31.000	23.181	19.738	18.018
Fondo comune regioni statuto ordinario	1.621	3.854	3.822	3.373	2.285	2.813	2.427
Somme da assegnare al Friuli in attesa ristrutturazione finanziaria				200	-	-	-
Regolazioni contabili	3.939	3.008	2.990	893	238	334	603
Devoluzione quote entrate erariali	572	2.335	3.700	2.401	1.305	1.754	1.157
Fondo integrativo asili nido	8	122	127	105	115	68	82
Somme sostitutive ILOR	47	94	109	74	75	108	63
Occupazione giovanile	382	1.140	1.000	355	192	212	70
Somme da versare alle regioni in relazione alla soppressione degli enti di assistenza	55	-	-	327	302	269	136
Fondo sociale per conduttori meno abbienti				65	55	45	-
Fondo nazionale trasporti per ripiano perdite d'esercizio (compresa quota residua anno 1983)	90	3.590	3.440	2.915	2.897	-	-
Altri	103	22	12	61	456	49	66

9.224 49.165 49.200 41.769 31.101 25.390 22.622

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/5

1 9 8 4			Risultati annui di cass.			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Auto-rizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (provvisori)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)

(miliardi di lire)

TRASFERIMENTI CORRENTI
AGLI ENTI TERRITORIALI

Finanziamento bilanci Comunali e Provinciali	4.314	19.934	19.014	17.724	14.778	14.351	13.846
Fondi perequativi per i Comuni e per le Province	966	1.880	1.880	774	536	50	-
Contributo integrativo gettito SOCOF	-	1.200	1.200	-	-	-	-
Concorso per ammortamento mutui contratti negli anni 1983-1984	-	656	656	-	-	-	-
Contributi integrativi anno 1982	-	-	500	-	-	-	-
Altri	75	119	120	228	99	85	97

5.355 23.789 23.370 18.726 15.413 14.486 13.943

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/6

	1984			Risultati annui di cassa			
	Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (previsioni)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)
TRASFERIMENTI CORRENTI AGLI ENTI PREVIDENZIALI (miliardi di lire)							
INPS:	4.667	19.842	18.965	16.349	20.982	8.051	5.567
- Fondo sociale	647	3.600	3.600	2.753	3.242	2.798	3.665
- Regimi pensionistici lavoratori autonomi	86	515	515	429	515	515	515
- Fiscalizzazione oneri sociali nel Mezzogiorno	953	2.460	2.460	3.422	1.502	-	64
- Coltivatori diretti	100	240	240	180	200	135	135
- Contenimento costo del lavoro	2.027	8.850	7.965	7.108	12.207	2.317	-
- Quadrimestralizzazione	50	1.220	1.220	1.050	1.607	-	-
- Riforma pensionistica	425	1.890	1.890	1.275	1.556	2.138	1.043
- Cassa integrazione guadagni	25	20	20	60	55	80	80
- Rimborso all'INPS provvidenze ai Comuni della Basilicata e Campania colpiti dal terremoto 1980	-	190	190	-	-	-	-
- Altri	354	857	865	72	98	68	65
ENPAS	27	49	49	30	173	86	44
INAM, Cassa mutua mazzetta e altri	66	40	51	71	112	115	2.323
	4.760	19.931	19.065	16.450	21.267	8.252	7.934

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO F/8

1984			risultati annui di cassa			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (previsioni)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)

(miliardi di lire)

TRASFERIMENTI CORRENTI
ALL'ESTERO

Contributo CEE	-	8	8	5	15	8	50
Accordi Yaoundè	151	100	95	109	106	82	87
Cooperazione tecnica con Paesi in via di sviluppo	51	929	849	658	432	124	47
Contributo all'ONU	4	54	54	50	45	27	25
Contributo a Malta				16	14	31	-
Accordi internazionali	2	154	140	85	49	51	25
Agevolazioni ai turisti stranieri				45	45	-	-
Trattati di pace				32	34	50	11
Altri	27	129	104	95	161	180	71
	235	1.374	1.250	1.095	901	553	316

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO F

1984			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (previsioni)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)
(miliardi di lire)						

CATEGORIA VI - INTERESSI

Interessi sul debito fluttuante di cui:	1.898	22.800	22.500	22.495	21.158	12.761	8.137
- BOT	-	22.500	22.500	22.480	19.446	12.031	7.142
- Altri	1.898	300	-	15	1.712	730	995
Interessi sul debito patrimoniale	523	31.417	31.632	19.588	11.863	7.336	7.862

2.421 54.217 54.132 42.083 33.021 20.097 15.999

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO G

1984			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Auto-rizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (provvisori)	1982 (deficivi)	1981 (deficivi)	1980 (deficivi)

(miliardi di lire)

CATEGORIA VII - POSTE
CORRETTIVE E COMPENSATIVE
DELLE ENTRATE

Restituzioni e rimborsi di imposte dirette	936	1.696	1.700	1.047	687	676	465
Restituzione e rimborsi di imposte indirette	98	212	200	172	178	167	141
Vincite al lotto	-	375	375	384	354	295	266
Risorse proprie CEE (di cui: proventi da IVA)	(-)	(3.200)	(3.200)	(2.600)	(2.138)	(1.839)	(1.021)
Canoni RAI-TV	166	790	790	723	698	646	427
Assegnazioni CEE a Cassa Mezzogiorno				413	418	302	172
Somma da versare in entrata per scarichi IGE	290	-	-	10	-	-	-
Altri	223	169	59	182	100	56	51

1.713	8.218	8.100	6.982	5.938	5.174	3.818
-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO I

1984			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (previsioni)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)

(miliardi di lire)

CATEGORIE X E XI -
COSTITUZIONE CAPITALI
FISSI

Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato

4.999 3.974 3.150 2.083 1.947 1.565 1.255

Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche a carico diretto dello Stato

375 524 350 161 213 149 114

5.374 4.498 3.500 2.244 2.160 1.714 1.369

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1984			ALLEGATO I			
			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al l.1.34 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1980 (provvisori)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)
(miliardi di lire)						

CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

Famiglie	354	84	180	140	126	87	76
Imprese	5.234	4.670	5.600	4.794	3.364	2.369	1.976
Aziende autonome	2.647	4.315	4.050	2.610	1.766	1.204	656
Regioni	4.655	8.208	8.650	7.899	5.839	3.800	2.926
Enti territoriali	309	176	250	214	234	162	176
Altri enti pubblici	9.089	18.525	18.303	14.016	9.049	6.106	6.507
Eestero	23	248	200	235	155	128	130
	22.311	36.226	37.233	29.908	20.533	13.856	12.447

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/1

	1984			Risultati annui di cassa			
	Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (previsioni)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)
(miliardi di lire)							
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE IMPRESE							
Fondo per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa	-	50	50	200	100	-	-
Contributo per riutilizzo energie rinnovabili (L. 308/82)	504	50	190	-	-	-	-
Mediocredito Centrale	-	1.309	1.309	1.231	1.092	951	614
Contributo c/interessi a piccole e medie industrie e credito agevolato all'industria ed al commercio	804	205	253	121	165	215	237
Artigiancassa	-	495	495	523	373	258	232
Credito navale ed industria cantieristica navale	1.192	219	739	504	310	128	155
Opere marittime	54	40	40	19	27	10	8
Miglioramenti fondiari	695	167	333	236	214	270	208
Fondo inv. e occ. (parte)	-	500	450				
Bonifica	43	20	20	12	20	20	20
Contributi c/interessi per l. 464/72	301	78	79	44	64	50	54
Edilizia abitativa	1.043	455	504	400	385	317	284
IRI: copertura oneri indiretti per programmi 1981/1983	150	-	150	300	-	-	-
IRI: esigenze siderurgia	-	220	220	220	110	-	-
ENI: oneri derivanti impiego prodotti petroliferi				232	119	-	-
Motorizzazione civile e trasporti in concessione	216	65	180	40	47	39	29
Fondo razionalizzazione siderurgia	-	-	50	500	50	-	-
Integrazione finanziaria da erogare dall'ENI e dall'IRI per accordi Italo-Algerini	20	180	180	45	30	30	-
Rimborso sovrapprezzo termico imprese siderurgiche				70	50	-	-
EFIM: alluminio				-	160	-	-
Altri	212	617	358	97	48	81	135
	5.234	4.670	5.600	4.794	3.364	2.369	1.976

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/2

1984			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Auto-rizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (provvisori)	1983 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)

(miliardi di lire)

TRASFERIMENTI IN CONTO
CAPITALE ALLE AZIENDE
AUTONOME

Ferrovie dello Stato	646	1.845	1.682	879	445	379	265
di cui:							
- Ammortamento mutui	395	1.615	1.411	749	415	313	235
ANAS	1.808	2.382	2.338	1.695	1.308	818	383
di cui:							
- Contributo	-	599	599	568	540	49	123
- Rimborso rate ammortamento mutui SARA	-	71	71	70	71	86	58
- Concessione ed esercizio autostrade	-	43	43	42	42	42	56
- Rate ammortamento per esecuzione programma opere 1979-1981	1.443	818	910	465	299	333	-
- Autostrade Udine-Tarvisio, Venezia-Tarvisio e Messina-Palermo	17	110	110	95	30	65	62
- Opere viabilità Calabria e Napoli	223	351	200	140	140	33	-
- Manutenzione strade statali	45	250	200	120	50	50	-
- Assegnazione per rimborso alle Società concessionarie di autostrade				-	80	45	55
- Grande viabilità	57	43	100	108	25	-	-
ALTRI	193	88	30	36	13	7	8

2.647 4.315 4.050 2.610 1.766 1.204 656

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/3

	1 9 8 4			Risultati annui di cassa			
	Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (previsioni)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)
(miliardi di lire)							
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE REGIONI							
Fondo programmi regionali di sviluppo	2.076	2.379	2.800	3.681	2.334	1.750	1.230
Ricostruzione zone terremotate del Friuli	100	720	720	400	593	348	460
Fondo nazionale trasporti		550	550	550	450	-	-
Programmi regionali sviluppo: Regioni meridionali	50	84	84	167	84	117	-
Tutela acque dall'inquinamento (L.650/79)				373	277	200	-
Rilancio economia	70	-	44	17	32	62	164
Piano straordinario rinascita Sardegna ed economia pastorale	-	110	110	100	90	80	70
Contributo di solidarietà alla Sicilia	-	1.050	600	645	241	338	287
Comunità montane				-	-	120	180
Fondo sanitario nazionale	501	720	720	701	510	310	164
Contributo speciale per la Calabria (L.526/82)	-	260	260	200	200	160	-
Trento e Bolzano (L.298/80 e D.L.371/83)	46	20	38	212	50	50	-
Finanziamento interventi di rilevante interesse economico in agricoltura	-	400	400	-	-	-	-
Utilizzo fonti energia rinnovabili e riduzione consumi energetici	910	430	1.029	-	-	-	-
Contributi da erogare ai sensi dell'art.26 L. 845/78	40	-	-	60	68	70	66
Eventi sismici	99	168	208	299	173	110	100
Friuli: Accordo con la Jugoslavia e progetti di sviluppo e occupazionali	20	212	212	133	-	-	-
Miglioramenti fondiari	717	209	500	170	624	-	-
Riequilibrio territoriale							
le attività interesse turistico	-	125	125	-	-	-	-
Altri	26	771	250	191	113	85	205
	4.655	8.208	8.650	7.899	5.839	3.800	2.926

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/4

1984			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (previsioni)	1983 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)

(miliardi di lire)

TRASFERIMENTI IN CONTO
CAPITALE AGLI ENTI TER
RITORIALI

Comune di Napoli: ammortamento mutui	2	8	8	11	10	11	11
Opere marittime	1	2	2	2	2	2	2
Opere stradali	11	9	13	11	13	9	14
Opere igieniche e sanitarie	65	53	70	53	60	41	46
Edilizia scolastica	21	43	42	42	66	22	44
Edilizia carceraria	30	7	7	7	7	8	8
Patrimonio artistico	43	12	31	21	17	15	14
Altri	136	42	77	67	59	54	37

309	176	250	214	234	162	176
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1984			ALLEGATO I/5			
			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (provvisori)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)

TRASFERIMENTI IN CONTO
CAPITALE AGLI ALTRI ENTI
PUBBLICI

(miliardi di lire)

Cassa Mezzogiorno	4.617	4.793	5.640	5.068	3.200	2.154	3.456
Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale	440	800	840	743	587	798	355
ENEA: contributo	230	1.167	720	500	300	433	305
CNR: contributo e quota per programmi spaziali	50	595	595	545	396	448	358
Istituto di Fisica nucleare	-	80	80	75	60	50	57
Interventi ricostruzione zone terremotate	851	1.800	1.800	1.735	1.667	267	-
Comitato risanamento SIR				-	-	150	350
Cassa DD.PP.	2.130	3.826	3.515	2.685	983	950	1.060
Fondo centrale garanzia autostrade	23	335	335	621	729	75	350
Università: contributi per l'edilizia	105	103	105	125	160	60	85
Università: ricerca scientifica	-	200	200	220	107	112	5
Interventi previsti dalla L. 219/81: art. 21 e 32 e tit.VIII	-	1.650	1.850	795	130	450	-
Mobilità manodopera (L. 675/77)	-	10	10	10	11	13	22
Enti di sviluppo	50	61	85	55	61	93	63
Fondo innovazione tecnologica	320	280	600	750	600	-	-
ISFOE	26	20	20	15	14	15	6
Fondo investimenti e occupazione (parte)	-	2.500	1.600				
Fondo protezione civile (Bradisimo Pozzuoli)	100	300	300				
Altri	147	5	8	74	44	38	35
	9.089	18.525	18.303	14.016	9.049	6.106	6.507

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1984			ALLEGATO I/6			
			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al l.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1985 (provvisori)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)

(miliardi di lire)

TRASFERIMENTI DI CAPITALI
ALL'ESTERO

ESRO	9	142	110	164	77	69	76
CERN-AIEA	3	72	72	65	59	45	40
EURATOM	10	3	3	-	11	-	11
Altri	1	31	15	6	8	14	3
	23	248	200	235	155	128	130

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO M

1 9 8 4			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Auto-rizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (provvisori)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)

(miliardi di lire)

CATEGORIA XIII - PARTE
CIPAZIONI AZIONARIE E
CONFERIMENTIApporti ai fondi di
dotazione per finali
tà istituzionali:

- ENEL	-	1.345	1.345	2.845	3.240	1.480	100
- Mediocredito centrale	-	3	3	5	4	-	104
- Artigiancassa	-	200	200	60	130	130	130
- BNL: credito cooperazione				-	15	15	20
- IRI				3.979	2.830	1.810	2864
- ENI				1.759	940	156	350
-EFIM	14			593	289	80	100

Conferimenti ai banche
meridionali

150 122 - 33

Aumento capitale sociale
GEPI

255 171 600 84

Fondo dotazione SACE

- 200 200 400 96 70 30

Conferimenti a banche
ed organismi internazionali

41 540 402 174 197 107 330

Mediocrediti regionali

- 60 - - -

Aumento capitale BNL

149

Quota FIO destinata agli
enti di gestione delle
imprese a partecipazione
statale

- 5.000 5.000

Altri

38

242	7.288	7.150	10.280	8.034	4.448	4.145
-----	-------	-------	--------	-------	-------	-------

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N

	1 9 8 4			Risultati annui di cassa			
	Residui presunti al 1.1.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (previsioni)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)
CATEGORIA XIV- ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE							
(miliardi di lire)							
Cassa formazione proprietà contadina				20	45	30	-
Fondo rotazione Trieste e Gorizia				20	-	-	5
Fondo rotazione Friuli							
Fondo ricerca applicata IMI	1.352	500	950	467	223	49	130
Cassa DD.PP.: urbanizzazione aree	100	100	100	100	-	135	135
Cassa DD.PP.: fondo rotazione investimenti mobiliari	350	-	350	1.550	-	-	-
Cassa DD.PP.: fondo speciale per programmi straordinari di edilizia abitativa L. 94/82	50	150	100	550	-	-	-
Fondo rotativo presso la SACE	-	100	100	-	-	-	-
Fondi di rotazione per la zootecnia e la meccanizzazione dell'agricoltura	-	50	30	70	70	-	5
Fondo garanzia autostrade	-	70	50				
Fondo centrale di garanzia: rimborso rate di ammortamento mutui SARA	-	63	63	66	66	66	62
Mediocredito: credito miglioramento ai Paesi in via di sviluppo	-	700	700	794	531	189	13
Mediocredito: imprese esportatrici in Paesi diversi da quelli della JEE				150	150	75	-
Fondo rotazione per le attività professionali							
Mediocredito: anticipazioni ai Mediocrediti regionali				-	-	-	500
Altri	3	12	7	19	141	27	39
	<u>1.855</u>	<u>1.745</u>	<u>2.450</u>	<u>3.806</u>	<u>1.226</u>	<u>571</u>	<u>889</u>

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 0

1984			Risultati annui di cassa			
Residui presunti al 31.8.84 (stime)	Competenza (Autorizzazioni)	Cassa (Stime)	1983 (provvisori)	1982 (definitivi)	1981 (definitivi)	1980 (definitivi)

CATEGORIA XV - ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE

(miliardi di lire)

Copertura deficit:	4.751	5.010	6.027	4.605	3.193	2.063	1.617
FF.SS.	1.475	3.627	3.910	3.378	2.084	1.313	1.472
PP.TT.	3.276	1.383	2.117	1.227	1.109	750	145

Altre anticipazioni
(di cui: Fondo oscillazione prezzi prodotti petroliferi)

76	640	640	910	10	25	51
			(885)			

4.827 5.650 6.667 5.515 3.203 2.088 1.668
